Alleanza 3.0

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

giovedì, 08 ottobre 2026

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

giovedì, 08 ottobre 2026

Coop Alleanza 3.0

07/10/2026 **Agenda Digitale** 6
AI nel retail: tecnologie e casi d'uso che trasformano il settore

Area Emilia Romagna

08/10/2026 **Gazzetta di Modena** Pagina 16 11
Galleria Coop Buon Pastore e S. Agnese in una mostra

08/10/2026 **Gazzetta di Modena** Pagina 33 12
Iter per i lavori della nuova Coop: dalla Regione un altro via libera

08/10/2026 **Gazzetta di Reggio** Pagina 44 13
Il Tricolore per i 30 anni della Maratona di Reggio

08/10/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 44 14
Con i gettoni-spesa si aiuta Anfass L'obiettivo è un nuovo pulmino

08/10/2026 **La Nuova Ferrara** Pagina 34 15
Copparo Donne al voto Domani evento sugli 80 anni

08/10/2026 **La Nuova Ferrara** Pagina 36 16
Monticelli I gestori del circolo Arci cercano i successori

07/10/2026 **Bologna2000** 18
Carpi, 20 anni di "Muoviti Muoviti": grande festa dello sport con centinaia di bambini

07/10/2026 **Caffedistretto** 20
Bologna Jazz Festival'26

07/10/2026 **Carpi 2000** 30
Carpi, 20 anni di "Muoviti Muoviti": grande festa dello sport con centinaia di bambini

07/10/2026 **Carpi 2000** 32
Herpes Zoster e Pneumococco, inviti alla vaccinazione gratuita per chi compie 65 anni nel 2026

07/10/2026 **Chiamami Citta** 34
"Dona la spesa": Futuro Verde consegna il materiale scolastico alle scuole primarie di Bellaria

07/10/2026 **Geronimo News** 35
Futuro Verde consegna alle scuole primarie il materiale raccolto con "Dona la spesa"

07/10/2026 **Modena Today** 36
Herpes Zoster e Pneumococco, vaccini gratis per i 65enni

07/10/2026 **Modena Today** 38
"Sguardi Civici", in mostra a Modena la storia e le trasformazioni del quartiere Sant'Agnese/Buon Pastore

07/10/2026 **Modena2000** 41
Carpi, 20 anni di "Muoviti Muoviti": grande festa dello sport con centinaia di bambini

08/10/2026 **Notizie** Pagina 10 43
Dal 5 al 25 ottobre, sarà possibile sostenere i progetti della Fondazione presso tutti i punti vendita Coop dell'Unione Terre d'Argine con la campagna +VICINI"

07/10/2026 **Parma 2000** 44
Carpi, 20 anni di "Muoviti Muoviti": grande festa dello sport con centinaia di bambini

07/10/2026 **Tempo News** 46
Muoviti Muoviti riparte con una grande festa dello sport

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

08/10/2026 **Corriere del Veneto** Pagina 14 47
Garlini e una storia nera Fascismo, morte, misteri

08/10/2026 **Il Gazzettino (ed. Pordenone)** Pagina 17 49
Colpito da un sasso mentre fa demolizioni nell'ex deposito Coop

08/10/2026 **Il Piccolo (ed. Gorizia)** Pagina 19 *FRANCESCO FAIN* 50
Mercato, iniziati i lavori: si parte da sette locali per gli operatori

08/10/2026 **Messaggero Veneto (ed. Pordenone)** Pagina 29 *GIULIA SOLIGON* 52
Salta un sasso dal macchinario Operaio ferito

07/10/2026 **Il Goriziano** 53
Terra, cibo e clima: a Gorizia si parla di agricoltura

07/10/2026 **Trieste Prima** 54
Decima "Corsa dei Castelli" al via domenica 18 ottobre, c'è anche "StraordiNadia"

Area Marche e Abruzzo

08/10/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Ancona)** Pagina 53 58
Guida all'opera con Cristian Carrara

07/10/2026 **Cronache Ancona** 59
Il tabarro, Suor Angelica e Gianni Schicchi: il Trittico pucciniano in un unico atto apre la 59esima Stagione lirica di Jesi

Controllate e partecipate

08/10/2026 **Il Messaggero** Pagina 17 62
Unipol rinnova intesa con Bper

08/10/2026 **MF** Pagina 2 *ELENA DAL MASO* 63
Lemanik, 13 azioni italiane da tassi alti

08/10/2026 **MF** Pagina 16 64
I rischi del climate change vanno prevenuti

08/10/2026 **Corriere della Sera** Pagina 32 *Daniela Polizzi Andrea Rinaldi* 65
Opas, anche Benetton si schiera con Intesa Cda Mps verso il rinvio

08/10/2026 **La Voce di Rovigo** Pagina 4 67
Il caso piscine verso il secondo round

08/10/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 60 69
«L'amore può non bastare, chiedete aiuto»

Coop e Cooperazione

08/10/2026 **Il Giorno** Pagina 22 71
Legacoop, la Biennale Un 'patto per l'Italia' contro le fragilità «Al servizio del Paese»

08/10/2026 **Il Giorno (ed. Metropoli)** Pagina 35 73
L'inverno demografico «Così le famiglie fuggono: servono servizi di qualità»

08/10/2026 **Corriere della Sera (ed. Torino)** Pagina 2 *CARLOTTA ROCCI* 75
In Piemonte il pianeta delle cooperative vale 2,4 miliardi e quasi 40 mila addetti

08/10/2026 **Corriere di Bologna** Pagina 5 *Francesco Milza, presidente Confcooperative Emilia-Romagna* 76
L'economia sociale nel Patto per il Lavoro

07/10/2026 **Distribuzione Moderna** 78
Retail Preference Index Italia 2026: l'assortimento guida un consumatore sempre meno fedele

08/10/2026 **Il Secolo XIX** Pagina 26 *CLAUDIO CABONA* 80
"Genova per voi", gran finale con omaggi a Guccini e Paoli

08/10/2026 **Il Tirreno** Pagina 28 82
Unicoop Etruria, nasce il coordinamento Usb del centro logistico e magazzino di Vignale

08/10/2026 **Il Tirreno (ed. Firenze-Prato-Pistoia-Montecatini)** Pagina 26 *ELENA ANDREINI* 84
Via Leopardi L'ex Coop rinasce con sport e servizi

08/10/2026 **La Nazione (ed. Prato)** Pagina 54 85
La nuova vita dell'ex Coop del Neto Da supermercato a polo di servizi

08/10/2026 **La Nazione (ed. Arezzo)** Pagina 52 86
Tornano le Piazze del sapere: a ottobre libri, storia, arte e cultura

08/10/2026 **La Nazione (ed. Prato)** Pagina 61 87
«La cultura è a portata di giovani»

08/10/2026 **La Nazione (ed. Prato)** Pagina 62 88
Fra memoria e comunità Torna il Duca dei Broccoli

08/10/2026 **Corriere dell'Umbria** Pagina 37 *MARIA LUCE SCHILLACI* 89
Piazza del Mercato: corsa ai locali sfitti

08/10/2026 **La Provincia di Como** Pagina 17 91
Caro carburanti Coop Lombardia blocca i prezzi

Concorrenza GDO

08/10/2026 **Corriere della Sera (ed. Roma)** Pagina 6 *Alice Pavarotti* 92
Esselunga, due nuovi negozi I punti vendita salgono a 5

08/10/2026 **Il Messaggero** Pagina 16 *Giampiero Valenza* 93
Claude Sarrailh - «Esselunga, nuove aperture Cresceremo nella Capitale»

07/10/2026 **GdoWeek** 95
Da punti di vendita a punti di esperienza e ascolto

07/10/2026 **Distribuzione Moderna** 97
Lidl lancia Max & Mila's World, la linea di prodotti dedicati all'alimentazione di cani e gatti

08/10/2026 **Corriere Adriatico** Pagina 8 99
Al Mercato del Piano arriverà pure un bar Ecco la maxi-variante

08/10/2026 **Corriere del Veneto (ed. Verona)** Pagina 9 *Lillo Aldegheri* 101
Pat, approvazione a rischio Porto San Pancrazio, è polemica

08/10/2026 **Il Piccolo** Pagina 19 *LAURA TONERO* 103
Ex Fiera, il progetto Conad toglie un terzo dei volumi

08/10/2026 **Il Piccolo** Pagina 19 *-L.T.* 105
Del vecchio comprensorio restano ormai solo brandelli

08/10/2026 **La Stampa (ed. Aosta)** Pagina 31 *SANDRA BOVO* 106
Addio al Carrefour di piazza Plouves, i supermercati si ritirano dal centro

Economia, consumi e società

08/10/2026 **Italia Oggi** Pagina 21 *FRANCESCO CERISANO* 107
L'inflazione sale, gli stipendi no

08/10/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 24 *Giorgio dell'Orefice* 109
Il food punta su turismo e intese commerciali

08/10/2026 **Il Resto del Carlino** Pagina 3 110
Che inverno ci aspetta Spread in salita, Borse giù e bollette alle stelle

08/10/2026 **La Repubblica** Pagina 10 *GIUSEPPE COLOMBO* 112
Pressing di palazzo Chigi per tornare al tetto Eni ed evitare il taglio accise

08/10/2026 **Corriere della Sera** Pagina 23 *DANIELE MANCA* 114
Piero Cipollone - «Gli euro digitali nel telefonino si affiancheranno al contante Per i negozianti zero commissioni I primi test già l'anno prossimo»

08/10/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 6 *M. Mo.* 118
Tabacchi, Italia contro il market freeze sull'innovazione

08/10/2026 **La Stampa** Pagina 17 *Paolo Russo* 120
Fondi per la Sanità erosi dall'inflazione Gimbe: "Siamo ai livelli di sedici anni fa"

08/10/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 23 *Filomena Greco, Claudio Tucci* 122
Giovani e senior Le politiche per vincere la sfida del lavoro

Innovazione e mondo digitale

08/10/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 24 *Gi.M.* 124
Made in Italy alla prova dell'intelligenza artificiale

08/10/2026 **La Repubblica** Pagina 31 *LUCA INDEMINI* 126
Joe Tsai: "Gli algoritmi devono essere per tutti"

Segnalazioni

08/10/2026 **La Repubblica (ed. Bologna)** Pagina 1 128
"Ostinazioni", la vita di Osti raccontata da Facchinato

Agenda Digitale

Coop Alleanza 3.0

AI nel retail: tecnologie e casi d'uso che trasformano il settore


Agenda Digitale

AI nel retail: tecnologie e casi d'uso che trasformano il settore

10/07/2026 11:50

L'AI sta trasformando il retail dalla previsione della domanda all'agentic commerce. Il vero vantaggio competitivo non sarà usare più tecnologia, ma integrare dati, governance, cybersecurity e processi capaci di rendere il brand affidabile anche per gli agenti intelligenti Dalla previsione della domanda ai freschi, dal negozio-sensore all'agentic commerce: il retail sperimenta l'AI su larga scala , ma il passaggio dal pilota alla scala industriale resta la vera sfida. E mentre il settore lavora sull'efficienza interna, cambia la cosa più importante: il cliente potrebbe non essere più soltanto una persona. Una mappa ragionata delle applicazioni, dei risultati misurabili e dei nodi ancora aperti. Per anni il retail ha cercato di conoscere meglio il cliente. Ha raccolto dati, costruito programmi fedeltà, investito in e-commerce, CRM, omnicanalità . Tutto per capire chi fosse quella persona e come convincerla a comprare. Prima si parlava di funnel di vendita, poi di messy middle, ma il senso era sempre lo stesso: un percorso, più o meno lineare, che portava un utente a diventare cliente e a restare tale. Oggi il cliente potrebbe presto non essere più soltanto una persona: potrebbe essere un'intelligenza artificiale che compra per conto di una persona . E allora il retail dovrà imparare a parlare non solo agli esseri umani, ma anche agli agenti intelligenti. Fino a ieri la domanda era: come mi faccio trovare dal cliente? Domani sarà anche: come mi faccio capire dall'agente del cliente? Indice degli argomenti Al nel retail: diventare Agent Ready Non dobbiamo solo conoscere il cliente, dobbiamo prepararci a un mondo in cui a comprare, confrontare, negoziare e decidere sarà anche un agente AI che agisce per conto del cliente. Il nuovo consumatore non entra più solo in negozio, sul sito o nell'app. Arriva con un'intelligenza artificiale al suo fianco Il mio catalogo è leggibile da un agente? I miei prezzi, stock, promesse e policy sono machine-readable? Il mio brand è comprensibile da una AI? Il negozio fisico come sensore intelligente Per anni abbiamo raccontato una contrapposizione tra fisico e digitale. È una lettura superata. Il negozio fisico non muore: diventa più intelligente , e soprattutto diventa un sensore vivo del comportamento, della domanda, delle inefficienze e delle opportunità. Computer vision, RFID, sensori ambientali, dati di cassa, magazzino, loyalty, app e sistemi di pagamento possono trasformare il punto vendita in un ambiente capace di capire cosa succede quasi in tempo reale. Non per costruire un negozio freddo e impersonale, ma per aiutare le persone a lavorare meglio: l'addetto che sa se un prodotto è disponibile, dove si trova e cosa suggerire in alternativa ; il responsabile che vede anomalie, code e rotture di stock mentre accadono; l'azienda che capisce dove si perde valore, se nello scaffale, nel magazzino, alla cassa o nella logistica. Il negozio del futuro non sarà senza persone. Sarà un negozio in cui le persone vedono di più, decidono meglio e perdono meno tempo su attività a basso

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

valore AI per demand forecasting, pricing e supply chain predittiva Il secondo grande ambito è quello operativo. Nel retail l'AI crea valore soprattutto dove riduce l'incertezza: supply chain e back office . È il cuore silenzioso e il terreno dove l'AI produce già risultati: sistemi di knowledge base interna, monitoraggio dell'out-of-stock a scaffale, gestione di prezzi e promozioni, riconciliazione documentale dei DDT e chatbot per il servizio clienti, ottimizzazione dei consumi energetici dei punti vendita. Sono applicazioni poco spettacolari ma molto redditizie: la previsione della domanda per singolo articolo e singolo negozio riduce contemporaneamente rotture di stock e sovrastock, cioè agisce su ricavi e capitale circolante insieme; l'ottimizzazione energetica lavora su una voce di costo che nel food retail, con banchi frigo e celle, pesa in modo strutturale. Il retail è fatto di migliaia di micro-decisioni quotidiane. L'AI può trasformarle da decisioni reattive a decisioni predittive. Questo vale per il demand forecasting, per il riordino, per l'ottimizzazione dell'assortimento, per la riduzione di overstock e stockout, per la logistica e anche per il pricing. Ma prezzo dinamico non significa fare qualsiasi cosa pur di massimizzare il margine. Nel retail la fiducia è fragile, e un prezzo intelligente deve essere anche spiegabile, coerente e percepito come equo . La differenza tra prezzo dinamico - lo stesso per tutti, variabile nel tempo secondo domanda e scadenze - e prezzo personalizzato, che varia da cliente a cliente, è tecnicamente sottile e politicamente enorme. Il primo è difendibile, anche in chiave di riduzione dello spreco. Il secondo, nel carrello alimentare, tocca un nervo di equità sociale che nessuna insegna può permettersi di ignorare. Quando un algoritmo sbaglia un prezzo, una promozione o una raccomandazione, non sbaglia "il sistema": sbaglia il brand agli occhi del cliente AI nel retail del lusso: quando la personalizzazione è prodotto Per anni abbiamo chiamato personalizzazione il fatto di mettere il nome del cliente in una newsletter: gentile, ma cosmetica. Oggi parliamo di raccomandazioni realmente contestuali, personal shopper AI, assistenti conversazionali, loyalty predittiva , offerte generate sul comportamento, customer service personalizzato. Il valore è enorme, ma la linea è sottile. La personalizzazione funziona quando il cliente pensa "mi avete capito"; fallisce quando pensa "mi state spiando". Usare i dati per essere rilevanti senza essere invasivi non è un problema tecnologico: è culturale, organizzativo e reputazionale, e richiede dati ordinati, consenso chiaro, qualità delle fonti e regole esplicite su cosa può fare l'AI e cosa deve restare responsabilità umana. C'è un segmento in cui tutto questo si rovescia, e vale la pena guardarlo perché è un pezzo di industria in cui l'Italia non è follower: il lusso Se nel grocery la personalizzazione rischia di sembrare sorveglianza. Nel lusso è il prodotto. Il clienteling, cioè la memoria del cliente, delle sue misure, delle sue occasioni, di quello che ha comprato e di quello che ha guardato senza comprare, è sempre stato il mestiere del venditore di boutique, affidato a un quaderno e a una relazione personale. L'AI qui non introduce una pratica nuova: rende scalabile la sola forma di personalizzazione che il cliente non ha mai percepito come invasiva. Si rovescia anche il capitolo prezzo. Nel lusso il prezzo dinamico non è un'opportunità, è un danno: la stabilità del prezzo è parte del capitale di marca e lo sconto è un'ammissione. L'AI serve al contrario,

a proteggere il full price, a leggere la domanda per allocare le referenze giuste al negozio giusto, a non arrivare mai al markdown. Ma è sul fronte agentico che la differenza diventa strutturale. Per la distribuzione alimentare il rischio è la disintermediazione: qualcun altro si mette tra te e il cliente. Per il lusso il rischio è la commoditizzazione , che è peggio. Un agente generico confronta attributi: prezzo, disponibilità, popolarità. Applicato a un prodotto che vende desiderio, narrazione, rarità e significato, quel confronto non intermedia il valore: lo cancella. Non stupisce che la risposta dei marchi sia costruire agenti propri anziché aspettare quelli degli altri : "Ask Ralph" di Ralph Lauren, l'ambiente conversazionale di Brunello Cucinelli costruito sulla filosofia della maison, ZEGNA X come copilota degli addetti di negozio. Sono tentativi di tenere dentro il perimetro del brand lo strato interpretativo, prima che se lo prenda qualcun altro. E qui l'Italia ha un asset che nessun altro paese possiede nella stessa misura: essere la fabbrica del lusso mondiale , cioè il luogo in cui la provenienza è documentabile. Il Digital Product Passport, che dal 2026 comincia a interessare il tessile, obbliga a rendere machine-readable la storia del prodotto. È un adempimento, ma è anche l'unica risposta seria alla contraffazione in un mondo in cui un'immagine di prodotto si genera in tre secondi: gli stessi dati strutturati che ti rendono leggibile a un agente ti rendono dimostrabilmente autentico . Nel lusso essere agent ready non è una questione di e-commerce. È una questione di identità. Retail Media e contenuti generativi Un discorso analogo vale per il retail come media platform . Sempre più insegne non vendono soltanto prodotti: vendono attenzione, dati, audience, contesto. Il punto non è produrre di più. Con l'AI generativa produrre contenuti diventa facile, forse troppo. La domanda vera è quali contenuti possono uscire a nome del brand: chi controlla che un claim sia corretto, chi verifica che un'immagine non sia fuorviante, chi decide se un contenuto generato rispetta tono di voce, normativa, proprietà intellettuale e valori. Nel retail l'AI generativa non è solo uno strumento creativo: è un nuovo rischio reputazionale . Servono design system, workflow, approvazioni, policy e responsabilità nominali. La creatività aumenta, ma deve aumentare anche la sua governance. Cybersecurity nel retail: una superficie d'attacco sempre più ampia C'è un tema meno visibile e più decisivo: la cybersecurity . Il retail moderno è una superficie d'attacco enorme: e-commerce, POS, casse, pagamenti, app, loyalty, CRM, magazzini, logistica, fornitori, marketplace, Wi-Fi, sensori, telecamere, API, cloud, piattaforme marketing, e ogni punto di contatto è un possibile punto di vulnerabilità. Con l'AI cambiano anche gli attacchi: phishing più credibili, frodi più sofisticate, bot più capaci, identità sintetiche, deepfake , manipolazione di recensioni, abuso di promozioni, account takeover sui programmi fedeltà. Non è uno scenario: nella ricerca Adyen, il 22% dei retailer italiani dichiara di aver già misurato un aumento dei tentativi di frode basati su AI, e il 39% teme decisioni d'acquisto imprevedibili da parte degli agenti. E si aggiunge un rischio nuovo, che riguarda i sistemi AI stessi. Un assistente interno può esporre dati sensibili? Un chatbot può essere manipolato con prompt injection? Un agente può compiere azioni non autorizzate? Un modello può usare informazioni sbagliate o non aggiornate? Un

dipendente può caricare dati riservati su strumenti non autorizzati? Nel retail la cybersecurity non protegge solo i dati: protegge la continuità operativa e la capacità di vendere . Se si blocca un sistema centrale non si ferma l'IT, si fermano le casse, la logistica, il customer care, il negozio, la fiducia. Fiducia, governance e AI Act: il nuovo vantaggio competitivo L'AI nel retail toccherà aree molto sensibili: prezzi, promozioni, raccomandazioni, customer service, dati personali, videosorveglianza, loyalty, contenuti, lavoro delle persone, processi decisionali . Non basta quindi chiedersi quale AI si può usare. Bisogna chiedersi chi decide, con quali dati, con quali limiti, con quali controlli, con quale responsabilità e con quale trasparenza verso il cliente. Su questo il settore è in ritardo, la maggior parte delle imprese non hanno ancora affrontato la conformità all'AI Act, alcune stanno elaborando policy, pochissime hanno una governance formalizzata. Il calendario europeo, intanto, si è mosso in modo asimmetrico: dal 2 agosto 2026 si applicano gli obblighi di trasparenza dell'articolo 50 , mentre il Digital Omnibus ha spostato al 2 dicembre 2027 il grosso dei requisiti per i sistemi ad alto rischio, per dare tempo alla definizione degli standard armonizzati. Sarebbe un errore leggere il rinvio come una dispensa: per un brand che sta decidendo oggi dove mettere l'AI, quella finestra è il momento migliore per costruire inventario dei sistemi, valutazione del rischio, tracciabilità delle decisioni e supervisione umana . Attività che a regime richiederanno mesi e che, fatte adesso, costano una frazione. AI Act GDPR e cybersecurity non vanno letti solo come vincoli. In un mercato in cui tutti useranno l'AI, la differenza non sarà tra chi la usa e chi non la usa: sarà tra chi la usa in modo improvvisato e chi la integra in modo sicuro, scalabile e affidabile Dal customer ready all'agent ready "Secondo le stime di The European House - Ambrosetti il commercio è il 2° settore per impatto potenziale dell'intelligenza artificiale sul Valore Aggiunto , ma il 50% dei retailer lamenta la mancanza di utilizzi chiari nel business e il 30% non trova le competenze necessarie. Fin dalla sua nascita la Community Retail 5.0, l'Osservatorio di TEHA dedicato all'elaborazione di scenari, strategie e politiche per il Retail Specializzato, ha favorito il confronto tra imprese, istituzioni e stakeholder della filiera per identificare le applicazioni più promettenti dell'AI, accelerarne l'adozione e contribuire allo sviluppo delle competenze necessarie per trasformarne il potenziale in valore concreto per il settore", dichiara Benedetta Brioschi, Partner e Responsabile Food&Retail di TEHA Group. La distanza tra i tanti (tutti?) che sperimentano e l'1% che ha industrializzato l'AI non si spiega con la tecnologia, largamente disponibile e crescentemente commoditizzata. Si spiega con quattro nodi organizzativi, tutti umani Il dato Il primo è il dato. Nessun modello predittivo compensa un'anagrafica incoerente o uno storico di vendita non pulito. Il caso di Coop Alleanza 3.0 è istruttivo proprio perché non è un progetto di AI: la cooperativa ha rifatto il core con SAP S/4HANA su SAP Business Technology Platform e infrastruttura Google Cloud, portando in esercizio a gennaio 2026 i sistemi di merce e approvvigionamento. L'AI, in quell'architettura, viene dopo e proprio per questo può funzionare. È l'ordine dei fattori che molte sperimentazioni invertono. Le competenze Il secondo sono le competenze: la maggior parte

delle imprese indicano la mancanza di competenze interne specialistiche come primo ostacolo , in particolare segnalano resistenza culturale. Il vero collo di bottiglia non è il data scientist in sede: è il capo reparto che deve fidarsi di un ordine suggerito da un modello quando la sua esperienza gli dice altro. Se l'override manuale resta la norma, il sistema non impara e il ritorno non arriva. La misurazione Il terzo è la misurazione: molte aziende non a quantificare i benefici economici reali . Senza baseline, senza test controllati su cluster di negozi comparabili, senza una metrica concordata prima dell'avvio, ogni pilota produce aneddoti anziché evidenze e nessun imprenditore o manager finanzia lo scale-up di un aneddoto. La governance Il quarto è la governance. Ammesso di aver risolto un problema se questa soluzione non è scalabile, sicura e affidabile difficilmente potrà essere portato in produzione in ambienti con migliaia o centinaia di migliaia di clienti. L'AI applicata all'efficienza interna produce risparmi difendibili ma replicabili da tutti: diventerà, entro pochi anni, un requisito di sopravvivenza e non un vantaggio . L'AI applicata all'interfaccia con il cliente: ai dati di prodotto, alla capacità di essere scelti da un agente, alla relazione con chi delega il proprio carrello a un software determina invece chi mantiene il rapporto diretto con il consumatore e chi finisce a fare da fornitore logistico di una piattaforma altrui. "Per la GDO italiana accelerare gli investimenti in tecnologia non è più rinviabile. La prima priorità è la cybersecurity : i retailer custodiscono patrimoni di dati sempre più rilevanti e, allo stesso tempo, operano attraverso una rete crescente di sistemi, piattaforme e punti di accesso che aumenta inevitabilmente l'esposizione ai rischi. Ma investire in tecnologia significa anche ripensare l'efficienza dei processi: dalla logistica alla gestione della supply chain, fino alla possibilità di costruire nuove sinergie con i fornitori." è il pensiero di Marco Bordoli Principal Expert TEHA e Consigliere di Amministrazione D.it L'AI renderà il retail più predittivo, più personale e più efficiente . La cybersecurity farà la differenza tra chi innova e chi si espone. La governance farà la differenza tra chi sperimenta e chi scala.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Modena

Area Emilia Romagna

Galleria Coop Buon Pastore e S. Agnese in una mostra

Una città affiora dagli archivi e un'altra si afferma negli sguardi di oggi: tra queste due dimensioni complementari si colloca la nuova tappa di "Sguardi Civici", il progetto realizzato dall'Assessorato alla Cultura che torna con una mostra dedicata al quartiere Sant'Agnese-Buon Pastore, nel quadrante sud-est della città. L'inaugurazione è in programma domani alle 18 negli spazi della Galleria Coop all'ex Amcm, in via Sigonio 382, luogo a suo modo emblematico della recente trasformazione del comparto, dove la memoria industriale si coniuga con nuove residenze, spazi e culturali.


MODENA

Caso Amo, la procura ha deciso: «Nessun reato per Reggianini»

Verso l'archiviazione dell'indagine penale a carico dell'ex amministratore

De Rosa: «Non lascio Forza Italia»

Il consigliere carpigiano rimane nel partito, ma resta l'incognita Vannacci

Liste d'attesa, cresce l'esercito dei rinunciatari

Gazzetta di Modena

Area Emilia Romagna

Iter per i lavori della nuova Coop: dalla Regione un altro via libera

Vignola Respinte le richieste presentate dagli esponenti di Fratelli d'Italia


Iter per i lavori della nuova Coop: dalla Regione un altro via libera
Vignola Respinte le richieste presentate dagli esponenti di Fratelli d'Italia

Vignola Nella giornata di ieri - lo aveva annunciato la consigliera regionale Annalisa Arletti - il progetto della Coop di Vignola è approdato in Commissione Ambiente e Territorio della Regione. Gli esponenti meloniani, infatti, avevano chiesto «di fermare immediatamente la procedura relativa alla nuova struttura commerciale e di non procedere con l'iter autorizzativo prima di aver chiarito tutti gli aspetti urbanistici, ambientali e di interesse pubblico dell'operazione».

Una richiesta che è stata rigettata dalla Commissione Ambiente e Territorio. Tradotto: l'iter per la realizzazione della nuova Coop (che aveva già ricevuto l'importante ok della Conferenza dei Servizi) continua. Così è sempre più vicino il "famoso" trasloco del centro commerciale dall'attuale sede di via ... all'area che si affaccia sulla Circonvallazione vignolese. Un dibattito, quello attorno alla Coop, che ormai caratterizza Vignola da diversi anni. Sulla decisione presa ieri, il consigliere regionale Pd e membro della Commissione, Luca Sabattini, ha spiegato: «La Conferenza dei Servizi, della quale fanno parte tutti gli enti interessati, ha parlato chiaro. Si sono espressi i soggetti tecnici sulla cortezza progettuale e normativa, lo hanno fatto chiaramente durante tutto l'iter autorizzatorio. La Regione non fa una scelta politica, quella spetta agli enti territoriali. Se il Comune ha idee diverse e argomentazioni diverse, ha tutto il diritto con serietà di assumersene la responsabilità». Da ricordare, a proposito della ampiamente citata Conferenza dei Servizi, che si è conclusa anche la fase delle controdeduzioni alle osservazioni con esito positivo e dunque favorevole ai lavori per la nuova struttura commerciale firmata da Coop. Annalisa Arletti aveva motivato così la richiesta di stop immediato: «Qui non stiamo parlando semplicemente di una nuova struttura commerciale. Stiamo parlando di una trasformazione urbanistica che comporta nuovo consumo di suolo». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Gazzetta di Reggio

Area Emilia Romagna

Il Tricolore per i 30 anni della Maratona di Reggio

Podismo L'omaggio per l'edizione 2026


Il Tricolore imputta nelle Marche ed è costretto a scendere dalla vetta

Il Tricolore per i 30 anni della Maratona di Reggio

Podismo L'omaggio per l'edizione 2026

Reggio Emilia Il Tricolore campeggia sulle magliette che riceveranno gli iscritti alla 30ª edizione della Maratona di Reggio Emilia-Città del Tricolore - Trofeo Parmigiano Reggiano e alla terza edizione della Mezza Maratona del Tricolore-Gran Premio Riunite.

Per celebrare i 30 anni gli organizzatori della Tricolore Sport Marathon hanno pensato di "colorare" di bianco, rosso e verde alcuni dei monumenti più rappresentativi della città. La Maratona di Reggio Emilia-Città del Tricolore-Trofeo Parmigiano Reggiano e la Mezza Maratona del Tricolore-Gran Premio Riunite si terranno il prossimo 13 dicembre ed entrambe saranno a numero chiuso: 2000 gli iscritti previsti per la maratona, 1200 per la mezza maratona. Confermata anche la tradizionale Run4Charity-Coop Alleanza 3.0, non competitiva e a numero aperto. Le iscrizioni sono disponibili sul sito www.maratonadireggioemilia.it. Per i soci Coop Alleanza 3.0 è previsto uno sconto di 10 euro sulla maratona per le iscrizioni effettuate tra il primo e il 31 ottobre 2026. La promozione è valida esclusivamente per la maratona e non per la mezza. Per la maratona la quota è di 50 euro fino al 31 ottobre, 60 euro dal 1° al 24 novembre 70 euro dal 25 novembre al 4 dicembre.

Per la mezza maratona si parte da 30 euro fino al 31 ottobre, per salire a 35 euro dal 1° al 24 novembre e a 40 euro dal 25 novembre al 4 dicembre.

Il programma del 13 dicembre prevede alle 9.00, da Corso Garibaldi, la partenza della maratona; alle 9.45, sempre da Corso Garibaldi, il via della Run4Charity - Coop Alleanza 3.0, sulla distanza di 4,1 km e non competitiva. Alle 10.30, da Montecavolo (Via Togliatti), partirà invece la Mezza Maratona del Tricolore-Gran Premio Riunite.

Confermato anche il servizio "Ti veniamo a prendere", con bus e consegna dei pettorali per chi arriva da fuori Reggio Emilia. La tratta prevista è Padova -FerraraBologna-Reggio Emilia, con orari da definire; altre tratte potranno essere attivate in caso di un numero consistente di richieste. Il servizio è disponibile anche per gli accompagnatori. Info e prenotazioni entro il 20 novembre: info@maratonadireggioemilia.it © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Area Emilia Romagna

Solidarietà

Con i gettoni-spesa si aiuta Anfass L'obiettivo è un nuovo pulmino


Guastalla

Dimentica pentola sul gas Resta intossicato dal fumo

Con i gettoni-spesa si aiuta Anfass L'obiettivo è un nuovo pulmino

GUASTALLA Fino al 25 ottobre clienti e soci del supermercato Coop Alleanza 3.0 di Guastalla possono sostenere l'acquisto di un nuovo pulmino per l'associazione Anffas, destinati ai trasporti e alle attività degli ospiti del centro, che si occupa di persone con disabilità. Il sostegno è possibile attraverso il progetto «Più vicini», donando i propri gettoni spesa (in cassa oppure online) proprio per finanziare l'acquisto del nuovo mezzo di trasporto attrezzato, ncesario per garantire i trasporti quotidiani delle persone con disabilità che frequentano i servizi della cooperativa, consentendo loro di raggiungere il centro, partecipare a soggiorni, ad attività sociali, ricreative ed educative sul territorio, e fare ritorno a casa.

Alla Coop di Guastalla ogni cliente o socio riceve in cassa un gettone cartaceo ogni 15 euro di spesa. Per sostenere la cooperativa basterà imbucare il gettone nell'urna dedicata a Coop Anffas, situata subito dopo le casse. Al termine della campagna, i fondi a disposizione verranno distribuiti tra i vari progetti locali sostenuti, in proporzione alle preferenze raccolte.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nuova Ferrara

Area Emilia Romagna

Copparo Donne al voto Domani evento sugli 80 anni


La Casa per anziani mossa a nuovo
Migliorati gli spazi residenziali

A 80 anni dal voto alle donne in Italia, che ha coinciso con il referendum istituzionale tra monarchia e repubblica, il Coordinamento Donne della Lega Spi-Cgil di Copparo-Ro di Riva del Po ha ritenuto di promuovere un'iniziativa riguardante la memoria storica della fondamentale conquista, ma anche una riflessione sull'attuale condizione della donna nella vita politica e nella società odierna.

In collaborazione con Auser Copparo e con il patrocinio del Comune di Copparo, domani alle 16, sarà organizzata una giornata sul tema: "80 anni dal primo voto: memorie e sfide aperte". L'iniziativa avrà luogo al centro sociale Parco Verde via Garibaldi 106, a Copparo.

Questo il programma: dopo i saluti istituzionali, presentazione di Marinella Bonazza, responsabile del Coordinamento Donne della Lega Spi-Cgil di Copparo-Ro di Riva del Po; interventi di Katia Cardinale responsabile Coordinamento Donne Spi-Cgil di Ferrara e Stefania Guglielmi presidente Udi Ferrara; Patrizia Lucchini Coordinamento Donne della Lega Spi-Cgil di Copparo-Ro di Riva del Po dialoga con Annalisa Felletti consigliera di parità della Provincia di Ferrara. Il coro delle mondine di Porporana accompagnerà l'incontro, al termine del quale seguirà un momento conviviale offerto da Coop alleanza 3.0.

.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nuova Ferrara

Area Emilia Romagna

Monticelli I gestori del circolo Arci cercano i successori

Mentre a Bosco la chiusura pare ormai definitiva


ARGENTA ▸ BASSO FERRARESE

Monticelli I gestori del circolo Arci cercano i successori

Mentre a Bosco la chiusura pare ormai definitiva

Contributi ed emergenze Un milione per il granchio e 60mila euro per le auto

Monticelli Dopo sedici anni di attività, l'attuale gestione del circolo Arci di Monticelli vorrebbe andare in pensione. Diversi cittadini della zona sono però preoccupati che nel giro di pochi mesi, dopo quello di Bosco Mesola, anche questo centro possa abbassare definitivamente le serrande. SII, perché dopo lo sfortunato incidente capitato nel giugno scorso ad una socia collaboratrice, il circolo di Bosco non ha più riaperto. Lo Spisal ha effettuato i controlli del caso e l'immobile è risultato non idoneo alla riapertura; e l'ultima gestione, che già aveva accumulato diversi debiti, ha deciso di fare un passo indietro.

Sebbene ci sia stata una riunione tra i responsabili di Arci provinciale e i soci, non si è ancora riusciti a trovare qualcuno disposto a gestirlo.

Spiega Alberto Paganini, tesserato del circolo Arci "Bosco": «La Coop Reno, proprietaria dello stabile, sembra disponibile a venire incontro alle esigenze del circolo e dei soci. Ciò che però è stato ribadito da tutti è che, se si vuole riaprire, bisogna fare un circolo con un nome diverso, con un nuovo consiglio e un nuovo presidente. Il problema non è tanto il consiglio o la scrittura dello statuto rinnovato, quanto trovare chi voglia prendersi in pancia la gestione».

Più passa il tempo e più si allontana la speranza di una possibile riapertura; nel frattempo, numerosi soci di Bosco Mesola si sono momentaneamente "trasferiti" nel vicino circolo di Monticelli. Ecco, i gestori di quest'ultimo hanno recentemente fatto sapere di voler andare in pensione dopo 16 anni di impegno, ma garantiscono che l'associazione non chiuderà.

«Fino a quando non troveremo qualcuno che ci sostituisca, non chiuderemo. Noi facciamo volontariato e siamo disposti ad insegnare il lavoro a chi vorrà prendere in mano il circolo - afferma il signor Enrico, l'attuale gestore -. L'attività non naviga certo nell'oro: gli anni del Covid sono stati pesanti per tutti.

Però abbiamo superato quella fase ed ora possiamo dire che sta andando pian piano in discesa».

Il circolo di Monticelli raggiunge circa i 140 tesserati, un numero decisamente alto se si considera che la frazione mesolana conta meno di mille anime.

«Da quando abbiamo fatto sapere che vorremmo andare in pensione abbiamo già ricevuto quattro proposte, tutte telefonicamente - conclude l'attuale gestione -. Dovremo ancora incontrarci fisicamente, ma confidiamo nel fatto che avverrà il passaggio di testimone».

Se per Bosco Mesola il destino sembra ormai tristemente tracciato, a Monticelli i soci possono confidare nella buona volontà dei gestori volontari. Ne vale della sopravvivenza di un centro di ritrovo e, si

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

spera per il futuro, di un centro culturale. Per qualsiasi info o se interessati al circolo, è possibile contattare il signor Enrico al numero 3396675877. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Bologna2000

Area Emilia Romagna

Carpi, 20 anni di "Muoviti Muoviti": grande festa dello sport con centinaia di bambini


Bologna2000

Carpi, 20 anni di "Muoviti Muoviti": grande festa dello sport con centinaia di bambini

10/07/2026 09:47

Una mattinata per correre, giocare, provare discipline diverse e, soprattutto, scoprire quanto può essere divertente stare insieme facendo movimento: sabato 10 ottobre, a Carpi, torna "Muoviti Muoviti in Festa", il tradizionale appuntamento che inaugura il nuovo anno – il ventesimo – del progetto dedicato alla promozione dell'attività motoria, del benessere e di corretti stili di vita tra i più piccoli. L'appuntamento è all'Impianto di Atletica Leggera e Rugby "Dorando Pietri", in via Nuova Ponente 30, dove le attività prenderanno il via alle ore 9.00 per proseguire fino alle 12.00. L'iniziativa è aperta a tutte le scuole e, grazie alla collaborazione delle società sportive aderenti alla Consulta, offrirà a bambine e bambini l'opportunità di trascorrere una mattinata all'insegna dello sport, sperimentando diverse attività e discipline – calcio, pallavolo, basket, pallamano, atletica, danza, arti marziali, rugby, frisbee – in un contesto nel quale il movimento diventa occasione di divertimento, socialità e crescita. Tutti i bambini partecipanti riceveranno in omaggio la maglietta di 'Muoviti Muoviti'. Promosso da CSI e UISP, in collaborazione con la Consulta Sport e Benessere del Comune di Carpi, e con il coinvolgimento dei Comuni di Carpi, Soliera e Novi di Modena, e il sostegno della Fondazione CR Carpi, "Muoviti Muoviti" rappresenta ormai una presenza consolidata nelle scuole del territorio. Lo scorso anno il progetto ha raggiunto numeri particolarmente significativi: 2.700 bambini coinvolti e 2.160 ore di attività. Nei suoi primi 19 anni di attività ha già coinvolto complessivamente oltre 50mila giovani, per circa 32mila ore di attività. Un percorso che parte da un principio semplice ma fondamentale: lo sport è un diritto e uno strumento di salute, educazione, inclusione e socialità. Proprio per questo "Muoviti Muoviti" punta ad avvicinare i bambini al movimento fin dalla più giovane età, contrastando la sedentarietà e facendo conoscere il piacere di praticare attività fisica insieme agli altri. "La Festa di inizio anno – commentano i promotori – è

Una mattinata per correre, giocare, provare discipline diverse e, soprattutto, scoprire quanto può essere divertente stare insieme facendo movimento: sabato 10 ottobre, a Carpi, torna "Muoviti Muoviti in Festa", il tradizionale appuntamento che inaugura il nuovo anno – il ventesimo – del progetto dedicato alla promozione dell'attività motoria, del benessere e di corretti stili di vita tra i più piccoli. L'appuntamento è all'Impianto di Atletica Leggera e Rugby "Dorando Pietri", in via Nuova Ponente 30, dove le attività prenderanno il via alle ore 9.00 per proseguire fino alle 12.00. L'iniziativa è aperta a tutte le scuole e, grazie alla collaborazione delle società sportive aderenti alla Consulta, offrirà a bambine e bambini l'opportunità di trascorrere una mattinata all'insegna dello sport, sperimentando diverse attività e discipline – calcio, pallavolo, basket, pallamano, atletica, danza, arti marziali, rugby, frisbee – in un contesto nel quale il movimento diventa occasione di divertimento, socialità e crescita. Tutti i bambini partecipanti riceveranno in omaggio la maglietta di 'Muoviti Muoviti'. Promosso da CSI e UISP, in collaborazione con la Consulta Sport e Benessere del Comune di Carpi, e con il coinvolgimento dei Comuni di Carpi, Soliera e Novi di Modena, e il sostegno della Fondazione CR Carpi, "Muoviti Muoviti" rappresenta ormai una presenza consolidata nelle scuole del territorio. Lo scorso anno il progetto ha raggiunto numeri particolarmente significativi: 2.700 bambini coinvolti e 2.160 ore di attività. Nei suoi primi 19 anni di attività ha già coinvolto complessivamente oltre 50mila giovani, per circa 32mila ore di attività. Un percorso che parte da un principio semplice ma fondamentale: lo sport è un diritto e uno strumento di salute, educazione, inclusione e socialità. Proprio per questo "Muoviti Muoviti" punta ad avvicinare i bambini al movimento fin dalla più giovane età, contrastando la sedentarietà e facendo conoscere il piacere di praticare attività fisica insieme agli altri. "La Festa di inizio anno - commentano i promotori - è diventata negli anni uno dei momenti più belli e attesi: vedere tanti bambini muoversi, giocare, divertirsi e scoprire discipline magari mai provate prima restituisce pienamente il senso del progetto. Vogliamo che l'attività fisica entri fin dall'infanzia nelle abitudini quotidiane, non soltanto come strumento di prevenzione e benessere, ma anche come esperienza educativa, di relazione e inclusione. Lo sport insegna a stare insieme, a conoscere se stessi e gli altri, a rispettare regole e differenze. È con questo spirito che siamo pronti a dare il via a un nuovo anno di 'Muoviti Muoviti'". La Festa è resa possibile anche grazie al sostegno dei partner che accompagnano il progetto: Centro Commerciale 'Il Borgogioioso' e Coop Alleanza 3.0, insieme alle realtà sportive e istituzionali del territorio. Sabato mattina, dunque, il "Dorando Pietri" tornerà a riempirsi di bambine e bambini: una festa per cominciare il nuovo anno mettendo al centro movimento, salute, inclusione e, soprattutto,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

il piacere di fare sport insieme.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Caffedistretto

Area Emilia Romagna

Bologna Jazz Festival'26


Caffedistretto

Bologna Jazz Festival'26

10/07/2026 15:58

Dal ottobre all'8 novembre , l'edizione 2026 del Bologna Jazz Festival esplora generi diversi all'interno della galassia della musica improvvisata. Le coordinate da inserire sul navigatore, per seguire la rotta, sono "virtuosismo" e "grandi storie da raccontare". Ne sono dimostrazione i big del cartellone, da Al Di Meola a Kurt Elling assieme agli Yellowjackets Emmet Cohen Fabrizio Bosso , coi loro programmi musicali dalle forti connotazioni narrative. Il BJF 2026 sarà dunque una grande epopea, un'esplorazione della scena jazz internazionale fatta di circa 70 concerti oltre a numerosi eventi di contorno che conferiscono al festival un carattere multidisciplinare. L'ampia programmazione si estenderà dai principali teatri e club del capoluogo felsineo sino all'area metropolitana e alle province di Ferrara e Forlì. Al di là dei live , sono innumerevoli le iniziative parallele: esposizioni, lezioni-concerto, conferenze, presentazioni editoriali, podcast, residenze artistiche, workshop, il tutto condensato all'interno di un articolato progetto didattico e divulgativo . Molte anche le iniziative dedicate ai centenari di John Coltrane e Miles Davis, due figure apicali della storia della musica afro-americana. Anche quest'anno, in collaborazione con l'Associazione Hamelin, il festival ha scelto una grande firma dell'illustrazione per curare la propria immagine. Le opere originali del BJF 2026 sono state realizzate da Tanino Liberatore e si trovano esposte sulle bacheche storiche di CHEAP on Board e sull'Autobus del Jazz oltre che su tutti i materiali della manifestazione. Il Bologna Jazz Festival è organizzato dalla Fondazione Bologna in Musica ETS con il contributo di Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna - Settore Cultura e Creatività nell'ambito di Bologna Città della Musica UNESCO, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Carisbo, Unipol, Coop Alleanza 3.0, Emilsider, TPER, Città Metropolitana di Bologna, del main partner Gruppo Hera e con il sostegno del Ministero della Cultura. Il BJF fa parte di Jazz Italian Platform. In perntership con Italo, primo operatore privato italiano sulla

Dal ottobre all'8 novembre , l'edizione 2026 del Bologna Jazz Festival esplora generi diversi all'interno della galassia della musica improvvisata. Le coordinate da inserire sul navigatore, per seguire la rotta, sono "virtuosismo" e "grandi storie da raccontare". Ne sono dimostrazione i big del cartellone, da Al Di Meola a Kurt Elling assieme agli Yellowjackets Emmet Cohen Fabrizio Bosso , coi loro programmi musicali dalle forti connotazioni narrative. Il BJF 2026 sarà dunque una grande epopea, un'esplorazione della scena jazz internazionale fatta di circa 70 concerti oltre a numerosi eventi di contorno che conferiscono al festival un carattere multidisciplinare. L'ampia programmazione si estenderà dai principali teatri e club del capoluogo felsineo sino all'area metropolitana e alle province di Ferrara e Forlì. Al di là dei live , sono innumerevoli le iniziative parallele: esposizioni, lezioni-concerto, conferenze, presentazioni editoriali, podcast, residenze artistiche, workshop, il tutto condensato all'interno di un articolato progetto didattico e divulgativo . Molte anche le iniziative dedicate ai centenari di John Coltrane e Miles Davis, due figure apicali della storia della musica afro-americana. Anche quest'anno, in collaborazione con l'Associazione Hamelin, il festival ha scelto una grande firma dell'illustrazione per curare la propria immagine. Le opere originali del BJF 2026 sono state realizzate da Tanino Liberatore e si trovano esposte sulle bacheche storiche di CHEAP on Board e sull'Autobus del Jazz oltre che su tutti i materiali della manifestazione. Il Bologna Jazz Festival è organizzato dalla Fondazione Bologna in Musica ETS con il contributo di Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna - Settore Cultura e Creatività nell'ambito di Bologna Città della Musica UNESCO, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Carisbo, Unipol, Coop Alleanza 3.0, Emilsider, TPER, Città Metropolitana di Bologna, del main partner Gruppo Hera e con il sostegno del Ministero della Cultura. Il BJF fa parte di Jazz Italian Platform. In perntership con Italo, primo operatore privato italiano sulla rete ferroviaria ad alta velocità. I fantastici 4 del BJF Le quattro serate principali del BJF 2026 inizieranno, letteralmente, con altisonanti squilli di tromba: quella di Fabrizio Bosso . Lo si ascolterà, col suo quartetto, venerdì 16 ottobre all'Unipol Auditorium. Bosso è ormai un riferimento assoluto del jazz nazionale. Tra i tanti progetti ai quali si dedica, il quartetto rappresenta il puro e semplice jazz, con tutto il repertorio di virtuosismi e l'incredibile inventiva che contraddistinguono questo incontenibile solista. Il quartetto di Bosso sfoggia un'energia trascinante, un'eloquenza che sa riportare al centro dell'attenzione la lingua maestra dello swing-bop. Partner speciale dell'evento Unipol. Il secondo appuntamento in teatro del BJF avrà per protagonista un altro virtuoso assoluto del suo strumento, il chitarrista Al Di Meola (con il suo Acoustic Trio mercoledì 28 ottobre al Teatro Celebrazioni). Al Di Meola ha saputo trasportare

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

la leggenda della sua chitarra dagli anni Settanta sino a oggi, interpretando in vari contesti il ruolo a lui congeniale di virtuoso: dagli elettrizzanti esordi jazz-rock con i Return To Forever di Chick Corea alla fusion jazz-latina. Il trio acustico col quale si esibirà al BJF mette in evidenza i tratti distintivi del suo stile, con ritmi sincopati complessi eppure orecchiabili, armonie raffinate e linee melodiche stimolanti. Partner speciale dell'evento Gruppo Hera. Ancora un cambio di stile ma rimanendo sempre in compagnia dei massimi protagonisti della scena jazz internazionale: martedì 3 novembre il Teatro Duse accoglierà il cantante Kurt Elling e gli Yellowjackets , uniti per un omaggio alla musica dei Weather Report. La collaborazione tra Elling e gli Yellowjackets è un avvincente incontro tra due superpotenze del jazz: Elling è celeberrimo per l'istrionismo improvvisativo; gli Yellowjackets sono una leggenda della fusion e consentono a Elling di volare alto in "Celebrate Weather Report", omaggio a una band mitologica della stagione aurea della fusion. Partner speciale dell'evento Coop Alleanza 3.0. L'ultimo dei grandi live in teatro del BJF 2026 affida il tema più caldo dell'anno (la commemorazione del centenario delle nascite di Miles Davis e John Coltrane) a uno dei più autorevoli pianisti emersi negli ultimi anni: Emmet Cohen . Con un nuovo quintetto, venerdì 6 novembre all'Unipol Auditorium, Cohen continuerà il viaggio musicale intrapreso da questi grandi architetti del jazz. Partner speciale dell'evento Unipol. I live club di Bologna I numerosi jazz club per i quali Bologna è celebre offrono una base logistica strategica al BJF, ospitando una parte consistente del programma del festival. Ogni locale ha una sua specificità nelle proposte musicali. Il Camera Jazz & Music Club è focalizzato sul jazz senza compromessi, la lingua madre afroamericana nelle sue declinazioni classiche o attuali. In ottobre ospiterà i concerti del batterista serbo Vladimir Kostadinovi (il 15, in quintetto), del sassofonista Claudio Fasoli con il suo "NeXt" Quartet (il 17), del pianista Emiliano Pintori con un omaggio a Gato Barbieri in quintetto (il 23), dell'organista Pat Bianchi , con un trio dedicato alla 'riscoperta' di Jack McDuff in occasione del centenario della sua nascita (il 30). In novembre arriverà il quintetto Wasted Generation , formato da giovani talenti del jazz italiano (il 7). La programmazione del Camera comprende poi anche il quartetto del bassista Rodney Whitaker (24 ottobre) e il quartetto di Piero Odorici che omaggia la musica di Puccini in chiave jazz (il 31). Programmazione di rilievo anche alla Cantina Bentivoglio, con ampio spazio riservato al jazz italiano: il settetto Boris Cevapcici (15 ottobre), la Doctor Dixie Jazz Band , giunta al suo 75° anno di swing (il 22), un omaggio per il centenario di Franco Cerri affidato a un largo ensemble (il 23), il trio del chitarrista Francesco Zampini con Jeff Ballard alla batteria (il 29), una serata canora con il quartetto di Alice Ricciardi Pietro Lussu Stefano Senni e Andrea Grillini (il 30). In novembre appuntamento con i Papa Jack Line (il 5). Il Bravo Caffè conferma le sue molteplici anime musicali, che dal jazz sfumano verso contaminazioni con generi popolari: la pianista e cantante Frida Bollani Magoni in solo (13 ottobre), Jonis Bascir con Fabio Zeppetella (il 14), il trio di Davide Pannozzo con Etienne Stadwijk e Steve Ferrone (il 21), la vocalist Sarah Jane Morris assieme alla band del sassofonista Gianni Vancini (il 29). Novembre inizia con la portentosa

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

chitarrista e cantante Judith Hill (l'1) e prosegue con il trio del batterista Steve White (il 5) e il trio del pianista Francesco Cavestri (l'8). Il Locomotiv Club porta in città le band più innovative e pronte a esplodere sulla scena internazionale: lo storico jazz spirituale del polistrumentista Idris Ackamoor con i suoi Pyramids (30 ottobre) e le sonorità contaminate di Daykoda (8 novembre). Partnership urbane Il BJF intrattiene da sempre relazioni collaborative con altre importanti istituzioni cittadine per creare contenuti multidisciplinari o anche per portare la musica jazz in luoghi solitamente destinati ad altre attività. L'esempio maggiormente strutturato è lo sviluppo di attività live e didattiche con il Conservatorio "G. B. Martini" di Bologna, il Liceo Musicale "L. Dalla" di Bologna e il Museo internazionale e biblioteca della musica. Sul fronte delle proposte concertistiche spicca la partnership con la Fondazione MAST, che si concretizza in due serate al MAST.Auditorium: un solo di Danilo Rea , uno dei pianisti più amati del jazz italiano (26 ottobre) e una scorribanda tra melodie e ritmi caraibici con il sassofonista Miguel Zenón e il pianista Luis Perdomo (4 novembre). BJF per i giovani Molti contenuti del BJF sono pensati appositamente per i giovani, sia ascoltatori che musicisti. A tal fine il festival ha sviluppato le collaborazioni con il conservatorio e il liceo musicale cittadini, per realizzare un'ampia varietà di attività didattiche e divulgative. Per i concerti, la scelta di alcune specifiche location è fatta proprio in funzione del pubblico giovane che le frequenta abitualmente: qui vengono programmati artisti che spingono il jazz a contatto con i linguaggi e le forme espressive più attuali. Perfetto esempio di spazio in cui la musica incontra il pubblico più giovane è il Binario69, con le sue ricercate proposte di artisti italiani. In ottobre ospiterà il quintetto del chitarrista Edoardo Ferri (il 13), l'omaggio del chitarrista Max Puglia al periodo 'iberico' di Miles Davis (il 20), il Quartetto Tarot (il 22), il trio del bassista elettrico Antonello Losacco , in rappresentanza della vivace scena jazzistica pugliese (il 27). Il Binario69 aprirà le porte anche al trio dell'organista Matteo Addabbo (15 ottobre), al trio della tastierista Hania Derej (il 17), al duo afro-cubano First Impulse (il 29) e al concerto finale del laboratorio Afro-Beat diretto da Guglielmo Pagnozzi (4 novembre). Sul palco dello Sghetto Club si alterneranno celebrità del jazz internazionale, giovani talenti italiani e proposte di notevole intraprendenza estetica: il quintetto della cantante Giuditta Franco (il 29), il gruppo "Giraffe" del trombonista Matteo Paggi (5 novembre) e il vulcanico Trio Grande , con Will Vinson, Gilad Hecksel man e Nate Wood (8 novembre). E poi ancora la band di Claudio Vignali con ospite il cantante Devon Miles (14 ottobre), il gruppo del batterista Ebow "LOX" Mensah (il 15), gli Yemen Blues (il 18), i Realto (il 21), il trio del pianista-cantante Ashley Henry (il 23), la band del sassofonista Nick Hempton (il 26), il quintetto del contrabbassista Julian Eingang (il 27), i franco-togolesi Zangbeto (il 30) per finire col quartetto Abeng (7 novembre). L'ampio coinvolgimento di giovani è alla base della serata del 31 ottobre alla Sala Bossi del Conservatorio "G. B. Martini", occasione in cui la Martini Big Band si esibirà il un programma dedicato a Miles Davis, con Michele Corcella in veste di direttore e il trombettista Alex Sipiagin in qualità di solista. Nuove location per il BJF

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il BJF porta la musica ovunque nel territorio urbano, non solo nei teatri e nei club che sono le sedi più canoniche per il jazz. Tra i nuovi locali esplorati dal festival, sorprendono le proposte al Baumhaus: Danalogue , ovvero il tastierista Dan Leavers (31 ottobre), e il duo Svaneborg Kardyb (7 novembre). Al Dude si esibiranno invece Guglielmo Pagnozzi in duo con Paolo Prosperini (23 ottobre) e il Gipsy Lab Duo (3 novembre). E a proposito di luoghi "off", torna anche l'aperitivo inaugurale del festival al WP Store: il 13 ottobre con un Dj set di Matteo Beccati Jazz nella Città Metropolitana Il BJF è un festival al quale le mura cittadine stanno davvero strette. La kermesse esce infatti frequentemente dal capoluogo regionale, dirigendosi verso la Città Metropolitana di Bologna e le province di Ferrara e Forlì: 'escursioni' possibili grazie alle partnership con i principali operatori culturali del territorio. Ne sono un perfetto esempio i concerti al Centro Culturale Sandro Pertini di Zola Predosa: il 17 ottobre con lo Street Life Quintet e il 31 con il quintetto della cantante Serena Krall Jazz in regione Il BJF è molto più che jazz a Bologna: grazie a strette relazioni con i principali operatori del territorio, il festival estende la sua geografia ben oltre i confini cittadini, raggiungendo Ferrara e Forlì. Nel capoluogo estense il BJF si insedia all'interno del Torrione Jazz Club, dove sono di casa i grandi interpreti internazionali della scena a cavallo tra contemporary jazz e ricerca. Qui in ottobre si ascolteranno il quintetto di Vladimir Kostadinovi (il 17); il quintetto del batterista Roberto Gatto , che per il suo omaggio a Miles Davis e John Coltrane sfoggia la presenza solistica del sassofonista Pietro Tonolo (il 23); il chitarrista Chico Pinheiro , che il 24 porterà una ventata di jazz dalle inflessioni brasiliane; il progetto "Miles Ahead" con la Martini Big Band diretta da Michele Corcella e con Alex Sipiagin solista alla tromba (il 30); il trio di Pat Bianchi (il 31). L'ultima serata ferrarese del BJF sarà il 7 novembre con il Trio Grande In Romagna il BJF conferma il gemellaggio con Jazz a Forlì, prodotto dall'Associazione Culturale "dai de jazz". Dopo l'apertura affidata ai Doctor 3 assieme ad Avishai Cohen (31 ottobre, Auditorium Conad Città di Forlì), in novembre si ascolteranno il trio di Francesco Zampini con Jeff Ballard (l'1, Fabbrica delle Candele), il Trio Grande (il 6, Fabbrica delle Candele), l' Orchestra Speciale New Naif (il 7, Sala San Luigi), il progetto "Giraffe" di Matteo Paggi (l'8, Fabbrica delle Candele), il quintetto di Emiliano D'Auria (il 13, Fabbrica delle Candele) e il quartetto di Or Bareket (il 14, Auditorium Conad Città di Forlì). Attività didattiche e divulgative Il Progetto Didattico e Divulgativo "Jazz Society" è un maxi contenitore che raccoglie le numerose proposte formative del BJF. Il progetto si articola in una moltitudine di direzioni, con la volontà di valorizzare i talenti del territorio e di formare nuovo pubblico, rivolgendosi in particolare ai giovani musicisti. Dal 26 al 29 ottobre il trombettista Alex Sipiagin curerà un workshop di musica d'insieme rivolto agli studenti del Conservatorio "G. B. Martini" di Bologna e del Liceo Musicale "L. Dalla" di Bologna. Il percorso formativo culminerà in un saggio finale in forma di concerto degli allievi del Conservatorio e del Liceo Musicale diretti dallo stesso Sipiagin e da Marco Ferri (Camera Jazz & Music Club, 29 ottobre). In questa occasione verranno assegnate due borse di studio (dedicate a Massimo Mutti e Gianni Gherardi) per i corsi internazionali

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di perfezionamento estivi 2027 della Fondazione Siena Jazz - Accademia Nazionale del Jazz e del Berklee College of Music a Umbria Jazz. Della residenza didattica bolognese di Sipiagin fanno parte anche i due concerti con la Martini Big Band tra Ferrara e Bologna. Sono poi previsti due workshop aperti al pubblico: il primo con il Trio Grande l'8 novembre allo Sghetto Club; il secondo, intitolato Laboratorio Sociale Afro-Beat , sarà articolato in quattro appuntamenti (i mercoledì dal 14 ottobre al 4 novembre al Binario69) diretti dal sassofonista Guglielmo Pagnozzi Un'ulteriore residenza artistica, sotto la direzione di Marco Ferri , sarà dedicata agli allievi del Liceo Musicale "L. Dalla" di Bologna per la produzione del live show Saxin' Rhythm (25 ottobre, Sghetto Club). Va poi aggiunta la residenza artistica della Tower Jazz Composers Orchestra funzionale alla messa in scena di un concerto per celebrare il decennale della formazione (25 ottobre, Torrione Jazz Club di Ferrara). Il ventaglio delle iniziative divulgative comprende inoltre: l'incontro pubblico con Tanino Liberatore all'Accademia di Belle Arti di Bologna (19 ottobre); il convegno "Jazz e intelligenza artificiale" coordinato da Riccardo Negrelli e con ospiti Lucia Ronchetti Danilo Rea e Giacomo Bottos (26 ottobre, Mast.Auditorium); due presentazioni editoriali con gli autori alla Biblioteca del Conservatorio "G. B. Martini" (il 22 ottobre per "Gramsci e il Jazz" di Roberto Franchini e il 5 novembre per "Il marziano del jazz. Vita e musica di Eric Dolphy" di Claudio Sessa Numerosi anche gli appuntamenti al Museo internazionale e biblioteca della musica: il 14 ottobre Massimo Russino (voce, adattamento e regia) e Andrea Pozza (pianoforte) creeranno "Black and Tan Fantasy. Jacques Prévert e Thelonious Monk"; il 21 ottobre Stefano Zenni terrà la conferenza "Nascita di un capolavoro. Come John Coltrane ha creato A Love Supreme"; dal 28 ottobre al 25 novembre sono in programma le lezioni-concerto "Jazz Insights" ideate e condotte da Emiliano Pintori Il Progetto didattico e divulgativo "Jazz Society" è realizzato grazie al contributo del Ministero della Cultura (Bando per la Promozione della Musica Jazz) e della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, in collaborazione con Conservatorio "G. B. Martini" di Bologna, Liceo Musicale "L. Dalla" di Bologna, Associazione Istantanea, Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna, Hamelin Associazione Culturale, Accademia di Belle Arti di Bologna, Fondazione MAST, Jazz Club Ferrara, Sghetto Club e Binario69. Martedì 13 ottobre, ore 18 Bologna, WP Store Aperitivo Inaugurale DJ SET DI MATTEO BECCATI a cura di SEMM Martedì 13 ottobre, ore 21:30 Bologna, Binario69 Edoardo Ferri Quintet "Cinema" Filippo Vignato, trombone; Mauro Avanzini, sax alto; Edoardo Ferri, chitarra; Federico Giolito, contrabbasso; Emanuele Maniscalco, batteria Con il sostegno di NUOVOIMAIE Martedì 13 ottobre, ore 22 Bologna, Bravo Caffè Frida Bollani Magoni "Frida Live" Frida Bollani Magoni, pianoforte e voce Mercoledì 14 ottobre, ore 18 Bologna, Museo Internazionale e Biblioteca della Musica Massimo Russino & Andrea Pozza "Black and Tan Fantasy. Jacques Prévert e Thelonious Monk" Massimo Russino, voce, adattamento e regia; Andrea Pozza, pianoforte Mercoledì 14 ottobre, ore 21.30 Bologna, Sghetto Club Claudio Vignali "Flow" Feat. Devon Miles Devon Miles, voce; Frank Martino, chitarra 8 corde; Claudio Vignali, pianoforte; Marco Frattini, batteria Mercoledì 14 ottobre, ore 22 Bologna, Bravo Caffè

Caffedistretto

Area Emilia Romagna

Jonis Bascir & Fabio Zeppetella Jonis Bascir, voce e chitarra; Fabio Zeppetella, chitarra Giovedì 15 ottobre, ore 21:30 Bologna, Binario69 Matteo Addabbo Organ Trio Andrea Mucciarelli, chitarra; Matteo Addabbo, organo; Andrea Beninati, batteria Giovedì 15 ottobre, ore 22 Bologna, Camera Jazz & Music Club Vladimir Kostadinovi Quintet Alex Sipiagin, tromba; Tony Lakatos, sax tenore; Joe Locke, vibrafono; Joshua Ginsburg, contrabbasso; Vladimir Kostadinovi, batteria Giovedì 15 ottobre, ore 22 Bologna, Sghetto Club LOX Marlon Hibbert, steel pan; Ben Glasser, chitarra; Laurie Milton, tastiere; Manny Simelane, basso elettrico; Ebow "LOX" Mensah, batteria Giovedì 15 ottobre, ore Bologna, Cantina Bentivoglio Boris Cevapcici "Per Amore o per mancanza di idee migliori" Paolo Prosperini, voce e chitarra; Rachel Doe, voce; Lisa Manara, voce; Antonio Freno, testiere; Filippo Cassanelli, basso; Tommy Ruggero, batteria; Danilo Mineo, percussioni Venerdì 16 ottobre, ore 21:15 Bologna, Unipol Auditorium Fabrizio Bosso Quartet Fabrizio Bosso, tromba; Julian Oliver Mazzariello, pianoforte; Jacopo Ferrazza, contrabbasso; Nicola Angelucci, batteria Partner speciale dell'evento Unipol Sabato 17 ottobre, ore 21:15 Zola Predosa (BO), Centro Culturale Sandro Pertini Street Life Quintet Korneljia Klim, voce; Nicola Bolognesi, sax; Stefano Cordoni,chitarra; Gigi Borrelli, contrabbasso; Gabriele Molinari, batteria Una produzione di Pertini Zola Jazz Club, Anzola Jazz Club Henghel Gualdi e Textu teatro e musica per tutti Sabato 17 ottobre, ore 21:30 Bologna, Binario69 Hania Derej Trio Hania Derej, tastiere; Mateusz Szewczyk, basso; Gniewomir Tomczyk, batteria Sabato 17 ottobre, ore 21:30 Ferrara, Torrione Jazz Club Vladimir Kostadinovi "Iris" Quintet Alex Sipiagin, tromba; Tony Lakatos, sax tenore; Joe Locke, vibrafono; Josh Ginsburg, contrabbasso; Vladimir Kostadinovi, batteria Sabato 17 ottobre, ore 22 Bologna, Camera Jazz & Music Club Claudio Fasoli "NeXt" Quartet Claudio Fasoli, sax tenore e soprano; Simone Massaron, chitarra; Tito Mangialajo Rantzer, contrabbasso; Stefano Grasso, batteria Domenica 18 ottobre, ore 21:30 Bologna, Sghetto Club Yemen Blues Ravid Kahalani, voce e gimbri; Shanir Blumenkranz, basso e oud; Dan Mayo, batteria; Rony Iwryn, percussioni Martedì 20 ottobre, ore 21:30 Bologna, Binario69 Max Puglia & S(i)esta Napoletana Ensemble Massimiliano Segatori, sax soprano; Max Puglia, chitarra elettrica; Pippo Matino, basso; Dario Guidobaldi, batteria; Annamaria Bozza, voce Mercoledì 21 ottobre, ore 21:30 Bologna, Sghetto Club Realto Giovanni Tamburini, tromba; Daniele Nasi, sax tenore; Gianluca Arcesilai, chitarra; Manuel Goretti, tastiere; Daniele Cristani, basso; Antonio Rapa, batteria Mercoledì 21 ottobre, ore 22 Bologna, Bravo Caffè Davide Pannozzo Trio featuring Etienne Stadwijk & Steve Ferrone Davide Pannozzo, chitarra; Etienne Stadwijk, tastiere; Steve Ferrone, batteria Giovedì 22 ottobre, ore 21:30 Bologna, Binario69 Quartetto Tarot Pietro Bocchi, sassofono; Martino Dondi, chitarra e voce; Filippo Prandini, basso elettrico; Leonardo Puglisi, batteria Giovedì 22 ottobre, ore 22:15 Bologna, Cantina Bentivoglio Doctor Dixie Jazz Band "Tiger Rag: 75 anni di Swing" Valentina Mattarozzi, voce; Angela Sette, voce; Guido Guidoboni, tromba; Checco Coniglio, trombone; Luca Soddu, sax contralto e tenore; Andrea Zucchi, sax contralto e baritono;

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Caffedistretto

Area Emilia Romagna

Andrea Scorzoni, sax tenore e soprano; Luca Matteuzzi, pianoforte; Stefano Donvito, basso; Umberto Genovese, batteria Venerdì 23 ottobre, ore 21 Bologna, Dude Pagnozzi & Prosperini Duo Guglielmo Pagnozzi, sax soprano, clarinetto e voce; Paolo Prosperini, chitarra e voce Venerdì 23 ottobre, ore 21:30 Ferrara, Torrione Jazz Club Roberto Gatto Quintet featuring Pietro Tonolo "Around Miles & Trane" Alessandro Presti, tromba; Pierto Tonolo, sassofoni; Alfonso Santimone, pianoforte; Gabriele Evangelista, contrabbasso; Roberto Gatto, batteria Venerdì 23 ottobre, ore 22 Bologna, Camera Jazz & Music Club Emiliano Pintori quintet featuring Carlo Atti "Viva Gato!" Carlo Atti, sax tenore; Emiliano Pintori, pianoforte; Filippo Cassanelli, contrabbasso; Andrea Grillini, batteria; Danilo Mineo, percussioni Venerdì 23 ottobre, ore 22:15 Bologna, Cantina Bentivoglio Cento di questi Cerri "Centenario di Franco Cerri" Elisa Aramonte, voce; Matteo Pontegavelli, tromba; Giovanni Tamburini, tromba; Federico Pierantoni, trombone; Gioele Zelotti, sax contralto; Marco Ferri, sax tenore; Matteo Bolognini, sax baritono; Alessandro Usai, chitarra; Alberto Gurrisi, organo; Roberto Paglieri, batteria; Luca Missiti, direzione e arrangiamenti Venerdì 23 ottobre, ore 23 Bologna, Sghetto Club Ashley Henry Trio Ashley Henry, pianoforte e voce; David Mrakpor, basso; Richard Spaven, batteria A seguire Jam Session Sabato 24 ottobre, ore 21:30 Ferrara, Torrione Jazz Club Chico Pinheiro Quartet Chico Pinheiro, chitarra; Helio Alves, pianoforte; Mathias Allamane, contrabbasso; Rogério Pitomba, batteria Sabato 24 ottobre, ore 22 Bologna, Camera Jazz & Music Club RODNEY WHITAKER QUARTET Rodney Whitaker, basso; Greg Burk, pianoforte; Gianluca Figliola, chitarra; Marco Valeri, batteria Domenica 25 ottobre, ore 21 Ferrara, Torrione Jazz Club Tower Jazz Composers Orchestra Alfonso Santimone e Piero Bittolo Bon, direzione In collaborazione con Associazione Istantanea Domenica 25 ottobre, ore 21:30 Bologna, Sghetto Club Saxin' Rhythm "The Sound of Five. A Saxophone Legacy" Jazz Ensemble del Liceo Musicale "Lucio Dalla" di Bologna Gioele Zelotti, sax contralto; Francesco Trebbi, sax contralto; Matteo Bolognini, sax tenore; Guglielmo Baldisseri, sax tenore; Marcello Scandurra, sax baritono; Alberto Gurrisi, organo; Tommaso Baratozzi, batteria; Marco Ferri, sax tenore, arrangiamenti e direzione Lunedì 26 ottobre, ore 21 Bologna, MAST.Auditorium Danilo Rea Solo Danilo Rea, pianoforte Lunedì 26 ottobre, ore 21:30 Bologna, Sghetto Club Nick Hempton Band Nick Hempton, sax tenore; Marco Bovi, chitarra; Alberto Gurrisi, organo; Adam Pache, batteria Martedì 27 ottobre, ore 21:30 Bologna, Binario69 Antonello Losacco Trio Vitantonio Gasparro, vibrafono, tastiere; Antonello Losacco, basso elettrico; Vito Tenzone, batteria Con il sostegno di Puglia Sound Martedì 27 ottobre, ore 21:30 Bologna, Sghetto Club Julian Eingang Quintet Jonas Friesel, tromba; Adonis Athineos, sassofoni e flauto; Bálint Banyó, pianoforte; Julian Eingang, contrabbasso; Matthäus Schnöll, batteria Mercoledì 28 ottobre, ore 21:15 Bologna, Teatro Celebrazioni Al Di Meola Acustic Trio Al Di Meola, chitarre; Peo Alfonsi, chitarre; Sergio Martinez, percussioni Partner speciale dell'evento Gruppo Hera Giovedì 29 ottobre, ore 21:30 Bologna, Camera Jazz & Music Club PREMI MASSIMO MUTTI E GIANNI GHERADI Saggio degli allievi

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

del Conservatorio "G. B. Martini" e del Liceo Musicale "L. Dalla" di Bologna Diretti da Alex Sipiagin e Marco Ferri Giovedì 29 ottobre, ore 21:30 Bologna, Sghetto Club Giuditta Franco Quintet Giuditta Franco, voce; Lorenzo Simoni, sax alto; Guglielmo Santimone, pianoforte; Francesco Bordignon, contrabbasso; Edoardo Battaglia, batteria Con il sostegno di NUOVOIMAIE Giovedì 29 ottobre, ore 21:30 Bologna, Binario69 First Impulse Afro-Cuban & Latin Jazz Duo Kevin Barreto, tromba; José Alberto Medina, pianoforte Giovedì 29 ottobre, ore 22 Bologna, Bravo Caffè Sarah Jane Morris & Gianni Vancini Band Sarah Jane Morris, voce; Silvia Losappio, voce; Gianni Vancini, sax; Elia Garutti, chitarra; Mecco Guidi, tastiere; Marco Dirani, basso; Tommy Graziani, batteria Giovedì 29 ottobre, ore 22:15 Bologna, Cantina Bentivoglio Francesco Zampini Trio featuring Jeff Ballard "Somewhere, Everywhere" Francesco Zampini, chitarra; Michelangelo Scandroglio, contrabbasso; Jeff Ballard, batteria Venerdì 30 ottobre, ore 21:30 Bologna, Locomotiv Club Idris Ackamoor & The Pyramids Idris Ackamoor, sax, pianoforte e voce; Sandra Po Gasperoni, violino e voce; Bobby Cobb, chitarra, voce; Riccardo Di Vinci, basso; Gioele Pagliaccia, batteria; Lorenzo Gasperoni, percussioni Venerdì 30 ottobre, ore 21:30 Ferrara, Torrione Jazz Club Martini Big Band featuring Alex Sipiagin "Miles Ahead & More" Michele Corcella, direzione; Alex Sipiagin, tromba; Gil Evans e Michele Corcella, arrangiamenti In collaborazione con Conservatorio "G. B. Martini" di Bologna Venerdì 30 ottobre, ore 22 Bologna, Camera Jazz & Music Club Pat Bianchi Trio "Jack McDuff Centennial" Troy Roberts, sax tenore; Pat Bianchi, organo; Colin Stranahan, batteria Venerdì 30 ottobre, ore 22:15 Bologna, Cantina Bentivoglio Ricciardi - Lussu - Senni - Grillini "What Can a Song Do to You" Alice Ricciardi, voce; Pietro Lussu, pianoforte; Stefano Senni, contrabbasso; Andrea Grillini, batteria Venerdì 30 ottobre, ore 23 Bologna, Sghetto Club Zangbeto Félicien Bouchot, tromba; Romain Baret, chitarra; Joachim Amouzou, pianoforte; Honoré Dafo, basso; Henoch Fafadji, batteria A seguire Jam Session Sabato 31 ottobre, ore Bologna, Baumhaus Danalogue from The Comet Is Coming Dan Leavers, tastiere ed elettronica Sabato 31 ottobre, ore 21 Bologna, Sala Bossi del Conservatorio "G. B. Martini" Martini Big Band featuring Alex Sipiagin "Miles Ahead & More" Michele Corcella, direzione; Alex Sipiagin, tromba; Martini Big Band Gil Evans e Michele Corcella, arrangiamenti In collaborazione con Conservatorio "G. B. Martini" di Bologna Ingresso gratuito Sabato 31 ottobre, ore 21:15 Zola Predosa (BO), Centro Culturale Sandro Pertini Serena Krall Quintet Serena Krall, voce; Andrea Ferrario, sassofono; Claudio Vignali, pianoforte; Stefano Maimone, contrabbasso; Marcello Molinari, batteria Una produzione di Pertini Zola Jazz Club, Anzola Jazz Club Henghel Gualdi e Textu teatro e musica per tutti Sabato 31 ottobre, ore 21:30 Ferrara, Torrione Jazz Club Pat Bianchi Trio "Jack McDuff Centennial" Troy Roberts, sax tenore; Pat Bianchi, organo; Colin Stranahan, batteria Sabato 31 ottobre, ore 22 Bologna, Camera Jazz & Music Club PIERO ODORICI QUARTET "Puccini Meets Jazz" Piero Odorici, sax tenore e soprano; Nico Menci, pianoforte; Paolo Benedettini, contrabbasso; Pasquale Fiore, batteria Domenica 1 novembre,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

ore 22 Bologna, Bravo Caffè JUDITH HILL Judith Hill, voce, piano e chitarra; Michiko Hill, tastiere; Peewee Hill, basso; Shadrack Oppong, batteria Martedì 3 novembre, ore 19 Bologna, Dude Gipsy Lab Duo Sebastiano Cicognani, chitarra e voce; Enrico Erriquez, clarinetto e sassofono Martedì 3 novembre, ore 21:15 Bologna, Teatro Duse Kurt Elling & YellowJackets Celebrate Weather Report Kurt Elling, voce; Bob Mintzer, sassofoni; Russell Ferrante, pianoforte, tastiere; Dane Alderson, basso elettrico; Marcus Finnie, batteria Partner speciale dell'evento Coop Alleanza 3.0 Mercoledì 4 novembre, ore 21 Bologna, MAST.Auditorium Miguel Zenón & Luis Perdomo "El Arte del Bolero" Miguel Zenón, sax alto; Luis Perdomo, pianoforte Mercoledì 4 novembre, ore 21:30 Bologna, Binario69 CONCERTO FINALE LABORATORIO AFRO-BEAT Guglielmo Pagnozzi, direzione A seguire Jam Session Giovedì 5 novembre, ore 22 Bologna, Bravo Caffè Steve White Trio Joel White, tastiere; Chris Hague, basso e chitarra; Steve White, batteria Giovedì 5 novembre, ore 22:15 Bologna, Cantina Bentivoglio Papa Jack Line Viviana Severini, voce; Matteo Pontegavelli, tromba; Adolfo Orta, trombone; Federico Califano, sax contralto; Daniele Nasi, sax tenore; Andrea Iurianello, sax baritono; Oscar De Caro, tuba; Gaetano Alfonsi, batteria Giovedì 5 novembre, ore 23 Bologna, Sghetto Club Matteo Paggi "Giraffe" Matteo Paggi, trombone, elettronica; Lorenzo Simoni, sax alto; Vittorio Solimene, pianoforte; Andrea Grossi, contrabbasso; Andrea Carta, batteria Con il sostegno di NUOVOIMAIE Venerdì 6 novembre, ore 21:15 Bologna, Unipol Auditorium Emmet Cohen "Miles & Coltrane at 100" Benny Benack III, tromba; Tivon Pennicott, sassofoni; Emmet Cohen, pianoforte; Joey Ranieri, contrabbasso; Joe Farnsworth, batteria Partner speciale dell'evento Unipol Sabato 7 novembre, ore 19:30 Bologna, Baumhouse Svaneborg Kardyb Nikolaj Svaneborg, pianoforte e tastiere; Jonas Kardyb, batteria Sabato 7 novembre, ore 21:30 Ferrara, Torrione Jazz Club Trio Grande Will Vinson, sax alto, piano elettrico; Gilad Hecksel man, chitarra, basso elettrico; Nate Wood, batteria, basso elettrico Sabato 7 novembre, ore 22 Bologna, Camera Jazz & Music Club Wasted Generation featuring Alessandro Lanzoni Iacopo Teolis, tromba; Gabriel Marciano, sax alto; Alessandro Lanzoni, pianoforte; Francesco Bordignon, contrabbasso; Cesare Mangiocavallo, batteria Con il sostegno di NUOVOIMAIE Sabato 7 novembre, ore 23 Bologna, Sghetto Club Abeng Grifton Forbes-Amos, tromba; Luke Bacchus, tastiere; Nathan Dawkins, basso; Nate Ricketts, batteria Domenica 8 novembre, ore 21:30 Bologna, Sghetto Club Trio Grande Will Vinson, sax alto, piano elettrico; Gilad Heckselman, chitarra, basso elettrico; Nate Wood, batteria, basso elettrico Domenica 8 novembre, ore 21:30 Bologna, Locomotiv Club Opening act: Hollyspleef & Liquidboys Daykoda Full Band "Blue Devil Club Tour" Riccardo Sala, sax; Andrea Gamba, tastiere ed elettronica; Andrea Dominoni, basso; Matteo D'Ignazi, batteria A seguire vinyl set by Dj Rou Domenica 8 novembre, ore 22 Bologna, Bravo Caffè Francesco Cavestri Trio Francesco Cavestri, pianoforte e synth; Alessandro Simeoni, basso elettrico e moog; Riccardo Marchese, batteria CONTENUTI EXTRA PROGETTO DIDATTICO E DIVULGATIVO "Jazz Society" Con il contributo di Ministero della Cultura (Promozione della Musica

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Jazz) e Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna Da lunedì 26 a giovedì 29 ottobre Conservatorio "G. B. Martini" di Bologna, ore 10-13 Liceo Musicale "L. Dalla" di Bologna, ore 14:30-17:30 Workshop di musica d'insieme a cura di Alex Sipiagin In collaborazione con Conservatorio "G. B. Martini" di Bologna e Liceo Musicale "L. Dalla" di Bologna Mercoledì 14, 21 e 28 ottobre e 4 novembre, ore 18:30 Bologna, Binario69 Laboratorio Sociale Afro-Breat Guglielmo Pagnozzi , arrangiamenti e direzione Domenica 8 novembre, ore 15-18 Bologna, Sghetto Club Workshop con Trio Grande (Will Vinson, Gilad Hekselman, Nate Wood) Lunedì 19 ottobre, ore 17 Bologna, Accademia di Belle Arti Incontro pubblico con Tanino Liberatore Lunedì 26 ottobre, ore 9:30 Bologna, Mast.Auditorium Jazz e intelligenza artificiale Convegno coordinato da Riccardo Negrelli Ospiti Lucia Ronchetti Danilo Rea Giacomo Bottos in collaborazione con Fondazione MAST con il patrocinio della Presidenza della Regione Emilia-Romagna Mercoledì 21 ottobre, ore 18 Bologna, Museo internazionale e biblioteca della musica "Nascita di un capolavoro. Come John Coltrane ha creato A Love Supreme". Conferenza di Stefano Zenni Giovedì 22 ottobre, ore 18 Bologna, Biblioteca del Conservatorio "G. B. Martini" Presentazione del libro "Gramsci e il Jazz" di Roberto Franchini Con l'autore e Alfredo Pasquali Giovedì 5 novembre, ore 18 Bologna, Biblioteca del Conservatorio "G. B. Martini" Presentazione del libro "Il marziano del jazz. Vita e musica di Eric Dolphy" di Claudio Sessa Con l'autore e Stefano Zenni JAZZ a FORLì Sabato 31 ottobre, 21:15 Forlì, Auditorium Conad Città di Forlì DOCTOR 3 MEET AVISHAI COHEN Domenica 1 novembre, 17:30 Forlì, Fabbrica delle Candele FRANCESCO ZAMPINI TRIO FEAT. JEFF BALLARD Venerdì 6 novembre, 21:15 Forlì, Fabbrica delle Candele TRIO GRANDE Sabato 7 novembre, 21:30 Forlì, Sala San Luigi ORCHESTRA SPECIALE NEW NAIF Domenica 8 novembre, 21:30 Forlì, Fabbrica delle Candele MATTEO PAGGI "Giraffe" Venerdì 13 novembre, 21:15 Forlì, Fabbrica delle Candele EMILIANO D'AURIA QUINTET Sabato 14 novembre, 20:30 Forlì, Auditorium Conad Città di Forlì OR BAREKET QUARTET "Yom" A cura dell'Associazione Culturale "dai de jazz" Infoline: 340 5395208 / info@daidejazz.it JAZZ INSIGHTS Lezioni-concerto a cura di Emiliano Pintori Bologna, Museo internazionale e biblioteca della musica, ore 18 Mercoledì 28 ottobre Miles & Trane. Dedicato a Miles Davis e John Coltrane. Con la partecipazione di Marco Ferri Cesare Mecca Paolo Benedettini e Adam Pache Mercoledì 4 novembre Mother of the Blues. Dedicato a Ma Rainey e alle regine del blues. Con la partecipazione di Gloria Turrini Mercoledì 11 novembre High Times, Hard Times. Dedicato ad Anita O'Day. Con la partecipazione di Ada Flocco Mercoledì 18 novembre African Piano. Dedicato a Randy Weston e Abdullah Ibrahim. Con la partecipazione di Filippo Cassanelli e Marco Frattini Mercoledì 25 novembre Saxophone Colossus. Dedicato a Sonny Rollins. Con la partecipazione di Carlo Atti Stefano Senni e Andrea Grillini Un progetto del Museo internazionale e biblioteca della musica Informazioni: Fondazione Bologna in Musica ETS tel.: 334 7560434 email: info@bolognajazzfestival.com www.bolognajazzfestival.com Presidente e Direttore artistico: Francesco Bettini Biglietti: Fabrizio Bosso Quartet Fabrizio Bosso © Roberto Cifarelli tutti

Caffedistretto

Area Emilia Romagna

i settori 34 euro Al Di Meola Acoustic Trio tutti i settori 44 euro Kurt Elling & The Yellowjackets platea, galleria I, palchi 44 euro galleria II, loggione 35 euro Emmet Cohen tutti i settori 34 euro I biglietti sono soggetti a diritto di prevendita Riduzioni*: Riduzione del 20% riservata a: possessori Bologna Jazz Card (prenotazione biglietti via mail ad amicibolognajazzfestival@gmail.com); giovani under 30; possessori di un biglietto ITALO da e per Bologna (sconto usufruibile entro tre giorni a partire dalla data del concerto) Riduzione del 10% riservata a: - soci COOP, soci Touring Club, abbonati annuali TPER, possessori della Card Cultura - abbonati Teatro Celebrazioni (solo per il concerto al Teatro Celebrazioni) - abbonati Teatro Duse (solo per il concerto al Teatro Duse) Studenti del Conservatorio "G. B. Martini" di Bologna e del Liceo Musicale "L. Dalla" di Bologna: prezzo speciale 10 euro (previa prenotazione presso i loro referenti e con acquisto la sera stessa presso il teatro) I biglietti soggetti a riduzione sono acquistabili solo il giorno dell'evento presso la biglietteria del luogo dell'evento. *Le scontistiche non sono cumulabili Prevendite: - sul sito www.vivaticket.it e su tutto il circuito VivaTicket - presso la biglietteria di Teatro Celebrazioni e del Teatro Duse Bologna Jazz Card: under 30: 10 euro standard: 25 euro sostenitore: 50 euro acquistabile o rinnovabile online nell'area dedicata del sito www.bolognajazzfestival.com Vantaggi esclusivi per i possessori della Bologna Jazz Card: - possibilità di sottoscrivere, a tariffe convenienti e prive di diritti di prevendita, l'abbonamento ai quattro concerti principali del Festival - area riservata nei migliori posti dei teatri - speciali convenzioni con i jazz club e i teatri affiliati al Festival Abbonamenti riservati ai possessori della Bologna Jazz Card: Fabrizio Bosso; Al Di Meola; Kurt Elling & The Yellowjackets; Emmet Cohen: abbonamento intero: 100 euro abbonamento young (under 30): 80 euro Solamente i possessori della Bologna Jazz Card possono sottoscrivere l'abbonamento per i quattro concerti nei teatri. Tutti gli altri concerti del Bologna Jazz Festival 2026 sono da ritenersi fuori abbonamento. Riferimenti per gli abbonamenti: tel.: 342 0441913 email: amicibolognajazzfestival@gmail.com Concerti nei club e negli altri teatri: Si consiglia la prenotazione. Rivolgersi direttamente al locale o al teatro di riferimento. Le modalità di accesso sono variabili. FOTO SLIDE: Illustrazione di Tanino Liberatore.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Carpi 2000

Area Emilia Romagna

Carpi, 20 anni di "Muoviti Muoviti": grande festa dello sport con centinaia di bambini


Carpi 2000

Carpi, 20 anni di "Muoviti Muoviti": grande festa dello sport con centinaia di bambini

10/07/2026 15:07

Una mattinata per correre, giocare, provare discipline diverse e, soprattutto, scoprire quanto può essere divertente stare insieme facendo movimento: sabato 10 ottobre, a Carpi, torna "Muoviti Muoviti in Festa", il tradizionale appuntamento che inaugura il nuovo anno – il ventesimo – del progetto dedicato alla promozione dell'attività motoria, del benessere e di corretti stili di vita tra i più piccoli. L'appuntamento è all'Impianto di Atletica Leggera e Rugby "Dorando Pietri", in via Nuova Ponente 30, dove le attività prenderanno il via alle ore 9.00 per proseguire fino alle 12.00. L'iniziativa è aperta a tutte le scuole e, grazie alla collaborazione delle società sportive aderenti alla Consulta, offrirà a bambine e bambini l'opportunità di trascorrere una mattinata all'insegna dello sport, sperimentando diverse attività e discipline – calcio, pallavolo, basket, pallamano, atletica, danza, arti marziali, rugby, frisbee – in un contesto nel quale il movimento diventa occasione di divertimento, socialità e crescita. Tutti i bambini partecipanti riceveranno in omaggio la maglietta di 'Muoviti Muoviti'. Promosso da CSI e UISP, in collaborazione con la Consulta Sport e Benessere del Comune di Carpi, e con il coinvolgimento dei Comuni di Carpi, Soliera e Novi di Modena, e il sostegno della Fondazione CR Carpi, "Muoviti Muoviti" rappresenta ormai una presenza consolidata nelle scuole del territorio. Lo scorso anno il progetto ha raggiunto numeri particolarmente significativi: 2.700 bambini coinvolti e 2.160 ore di attività. Nei suoi primi 19 anni di attività ha già coinvolto complessivamente oltre 50mila giovani, per circa 32mila ore di attività. Un percorso che parte da un principio semplice ma fondamentale: lo sport è un diritto e uno strumento di salute, educazione, inclusione e socialità. Proprio per questo "Muoviti Muoviti" punta ad avvicinare i bambini al movimento fin dalla più giovane età, contrastando la sedentarietà e facendo conoscere il piacere di praticare attività fisica insieme agli altri. "La Festa di inizio anno – commentano i promotori – è

Una mattinata per correre, giocare, provare discipline diverse e, soprattutto, scoprire quanto può essere divertente stare insieme facendo movimento: sabato 10 ottobre, a Carpi, torna "Muoviti Muoviti in Festa", il tradizionale appuntamento che inaugura il nuovo anno – il ventesimo – del progetto dedicato alla promozione dell'attività motoria, del benessere e di corretti stili di vita tra i più piccoli. L'appuntamento è all'Impianto di Atletica Leggera e Rugby "Dorando Pietri", in via Nuova Ponente 30, dove le attività prenderanno il via alle ore 9.00 per proseguire fino alle 12.00. L'iniziativa è aperta a tutte le scuole e, grazie alla collaborazione delle società sportive aderenti alla Consulta, offrirà a bambine e bambini l'opportunità di trascorrere una mattinata all'insegna dello sport, sperimentando diverse attività e discipline – calcio, pallavolo, basket, pallamano, atletica, danza, arti marziali, rugby, frisbee – in un contesto nel quale il movimento diventa occasione di divertimento, socialità e crescita. Tutti i bambini partecipanti riceveranno in omaggio la maglietta di 'Muoviti Muoviti'. Promosso da CSI e UISP, in collaborazione con la Consulta Sport e Benessere del Comune di Carpi, e con il coinvolgimento dei Comuni di Carpi, Soliera e Novi di Modena, e il sostegno della Fondazione CR Carpi, "Muoviti Muoviti" rappresenta ormai una presenza consolidata nelle scuole del territorio. Lo scorso anno il progetto ha raggiunto numeri particolarmente significativi: 2.700 bambini coinvolti e 2.160 ore di attività. Nei suoi primi 19 anni di attività ha già coinvolto complessivamente oltre 50mila giovani, per circa 32mila ore di attività. Un percorso che parte da un principio semplice ma fondamentale: lo sport è un diritto e uno strumento di salute, educazione, inclusione e socialità. Proprio per questo "Muoviti Muoviti" punta ad avvicinare i bambini al movimento fin dalla più giovane età, contrastando la sedentarietà e facendo conoscere il piacere di praticare attività fisica insieme agli altri. "La Festa di inizio anno - commentano i promotori - è diventata negli anni uno dei momenti più belli e attesi: vedere tanti bambini muoversi, giocare, divertirsi e scoprire discipline magari mai provate prima restituisce pienamente il senso del progetto. Vogliamo che l'attività fisica entri fin dall'infanzia nelle abitudini quotidiane, non soltanto come strumento di prevenzione e benessere, ma anche come esperienza educativa, di relazione e inclusione. Lo sport insegna a stare insieme, a conoscere se stessi e gli altri, a rispettare regole e differenze. È con questo spirito che siamo pronti a dare il via a un nuovo anno di 'Muoviti Muoviti'". La Festa è resa possibile anche grazie al sostegno dei partner che accompagnano il progetto: Centro Commerciale 'Il Borgogioioso' e Coop Alleanza 3.0, insieme alle realtà sportive e istituzionali del territorio. Sabato mattina, dunque, il "Dorando Pietri" tornerà a riempirsi di bambine e bambini: una festa per cominciare il nuovo anno mettendo al centro movimento, salute, inclusione e, soprattutto,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

il piacere di fare sport insieme. Ora in onda:.

Carpi 2000

Area Emilia Romagna

Herpes Zoster e Pneumococco, inviti alla vaccinazione gratuita per chi compie 65 anni nel 2026


Carpi 2000

Herpes Zoster e Pneumococco, inviti alla vaccinazione gratuita per chi compie 65 anni nel 2026

10/07/2026 15:07

vaccinazione – Autore: Marco Caselli Nirmal Le persone nate nel stanno ricevendo in queste settimane un sms sul cellulare inviato dall'Azienda USL di Modena con un appuntamento per la vaccinazione gratuita contro Herpes Zoster (più comunemente conosciuto come Fuoco di Sant'Antonio) e Pneumococco , un batterio che può provocare bronchiti e otiti. Le vaccinazioni vengono offerte gratuitamente, secondo le indicazioni della Regione Emilia-Romagna, a tutte le persone nell'anno in cui compiono 65 anni e anche successivamente fino a 74 anni. L'Ausl sta inviando sms con appuntamento solo a coloro che nel 2026 compiono 65 anni mentre tutti gli altri per cui la vaccinazione è gratuita (persone da 66 a 74 anni mai vaccinate in precedenza e maggiorenni con determinate patologie) possono prenotare l'appuntamento telefonando al numero verde 800 909041 oppure 800 239123, utilizzando il Fascicolo sanitario elettronico, l'App Er Salute, nelle farmacie di Modena e provincia, nei corner salute di alcuni supermercati e ipermercati Coop Alleanza 3.0. I 65enni che ricevono l'sms possono effettuare la vaccinazione nel giorno, luogo e ora indicati nell' SMS, è indicato uno degli ambulatori di vaccinazioni del servizio Igiene pubblica di Ausl. E' possibile spostare l'appuntamento assegnato contattando il numero verde 800 909041 (da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 14). Coloro che ricevono l'SMS possono, in alternativa, scegliere di vaccinarsi nell'ambulatorio del proprio medico di medicina generale concordando giorno e orario direttamente con il medico. Si ricorda che: · Non è previsto il pagamento di un ticket: la vaccinazione è completamente gratuita · Non è necessario telefonare per disdire l'appuntamento in alcun caso: si può chiedere di spostare l'appuntamento assegnato oppure non considerare l'appuntamento e rivolgersi al proprio medico di medicina generale. · Non saranno inviate comunicazioni né tramite il fascicolo sanitario elettronico nè tramite AppIO. La

vaccinazione - Autore: Marco Caselli Nirmal Le persone nate nel stanno ricevendo in queste settimane un sms sul cellulare inviato dall'Azienda USL di Modena con un appuntamento per la vaccinazione gratuita contro Herpes Zoster (più comunemente conosciuto come Fuoco di Sant'Antonio) e Pneumococco , un batterio che può provocare bronchiti e otiti. Le vaccinazioni vengono offerte gratuitamente, secondo le indicazioni della Regione Emilia-Romagna, a tutte le persone nell'anno in cui compiono 65 anni e anche successivamente fino a 74 anni. L'Ausl sta inviando sms con appuntamento solo a coloro che nel 2026 compiono 65 anni mentre tutti gli altri per cui la vaccinazione è gratuita (persone da 66 a 74 anni mai vaccinate in precedenza e maggiorenni con determinate patologie) possono prenotare l'appuntamento telefonando al numero verde 800 909041 oppure 800 239123, utilizzando il Fascicolo sanitario elettronico, l'App Er Salute, nelle farmacie di Modena e provincia, nei corner salute di alcuni supermercati e ipermercati Coop Alleanza 3.0. I 65enni che ricevono l'sms possono effettuare la vaccinazione nel giorno, luogo e ora indicati nell' SMS, è indicato uno degli ambulatori di vaccinazioni del servizio Igiene pubblica di Ausl. E' possibile spostare l'appuntamento assegnato contattando il numero verde 800 909041 (da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 14). Coloro che ricevono l'SMS possono, in alternativa, scegliere di vaccinarsi nell'ambulatorio del proprio medico di medicina generale concordando giorno e orario direttamente con il medico. Si ricorda che: Non è previsto il pagamento di un ticket: la vaccinazione è completamente gratuita Non è necessario telefonare per disdire l'appuntamento in alcun caso: si può chiedere di spostare l'appuntamento assegnato oppure non considerare l'appuntamento e rivolgersi al proprio medico di medicina generale. Non saranno inviate comunicazioni né tramite il fascicolo sanitario elettronico nè tramite AppIO. La vaccinazione contro Herpes Zoster si effettua in due dosi (la seconda dose a distanza di almeno 2 mesi e massimo 6 mesi dalla prima). La vaccinazione contro lo Pneumococco viene effettuata in una singola dose, tranne nel caso in cui siano presenti malattie quali diabete, patologie cardiache o tumori. Le vaccinazioni si somministrano nella stessa seduta vaccinale e possono essere somministrate a qualunque distanza di tempo da altre vaccinazioni (ad esempio anti tetanica, anti influenzale o anti Covid-19), anche nello stesso giorno. Entrambe queste vaccinazioni sono ben tollerate. Gli effetti indesiderati più comuni sono di solito lievi e di breve durata (48 ore): dolore, gonfiore o rossore nel braccio, nel caso applicare ghiaccio ad impacchi senza massaggiare né strofinare febbricola, stanchezza o mal di testa, nel caso assumere paracetamolo o un antinfiammatorio (ibuprofene, ketoprofene, o simili). HERPES ZOSTER L'Herpes Zoster (fuoco di Sant'Antonio) è una malattia molto comune la cui frequenza aumenta con l'età, provocata dalla riattivazione del virus della

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

varicella che, dopo la malattia, non viene eliminato ma rimane latente nel nostro sistema nervoso e può riattivarsi e manifestarsi in un qualsiasi momento, soprattutto negli anziani e in chi ha il sistema immunitario debilitato. Le manifestazioni cutanee dell'Herpes Zoster prevedono la comparsa di vescicole localizzate molto dolorose. La complicanza più comune è rappresentata dalla nevralgia post-erpetica, cioè una sindrome dolorosa cronica che può durare mesi o, addirittura, anni dopo la guarigione delle lesioni cutanee. Il vaccino riduce il rischio di sviluppare la malattia e protegge dala nevralgia post-erpetica La somministrazione consiste in due dosi per via intramuscolare a distanza di 2-6 mesi. PNEUMOCOCCO La vaccinazione contro lo Pneumococco è fortemente raccomandata per prevenire le infezioni pneumococciche invasive (polmonite, meningite, endocardite, sepsi) e non invasive (otite, sinusite, bronchite). Si somministra in una dose unica per la popolazione sana, oppure, in caso di specifiche patologie, è previsto uno schema sequenziale con una seconda dose di vaccinazione a distanza di almeno 8 settimane. Ora in onda:.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Chiamami Citta

Area Emilia Romagna

"Dona la spesa": Futuro Verde consegna il materiale scolastico alle scuole primarie di Bellaria


Chiamami Citta

"Dona la spesa": Futuro Verde consegna il materiale scolastico alle scuole primarie di Bellaria

10/07/2026 10:39

Dai punti vendita ai banchi di scuola: il materiale scolastico raccolto dai volontari e dalle volontarie di Futuro Verde APS nell'ambito dell'iniziativa "Dona la Spesa per la scuola" è stato consegnato agli istituti scolastici primari di Bellaria Igea Marina. Sono 238 gli articoli di cancelleria raccolti grazie alla generosità delle persone che hanno scelto di aderire all'iniziativa nei punti vendita di Coop Alleanza 3.0, donando materiale destinato a sostenere le esigenze scolastiche delle bambine e dei bambini del territorio. Quaderni, penne, matite, colori e altri strumenti utili per le attività didattiche sono così arrivati nelle scuole, dove potranno essere messi a disposizione degli alunni che ne avranno necessità nel corso dell'anno scolastico. Per Futuro Verde APS, l'adesione a "Dona la Spesa" rappresenta un modo concreto per essere al fianco della comunità e contribuire, attraverso la solidarietà e la partecipazione, a rendere più accessibile a tutti il diritto allo studio. "Dietro ognuno dei 238 articoli raccolti c'è un piccolo gesto di generosità. Presi singolarmente possono sembrare gesti semplici, ma insieme diventano un aiuto concreto per le famiglie e per le scuole del nostro territorio. Ringraziamo tutte le persone che hanno scelto di partecipare alla raccolta e Coop Alleanza 3.0 per aver promosso ancora una volta questa importante iniziativa" – sottolinea Futuro Verde APS. La consegna conclude così il percorso iniziato con la giornata di raccolta, trasformando la disponibilità dei cittadini in un sostegno concreto per la comunità scolastica locale. Conclude Futuro Verde APS, rinnovando il proprio ringraziamento a tutte le persone che hanno contribuito: "Una piccola spesa per ciascuno può diventare, quando condivisa, un grande aiuto per tanti studenti".

Dai punti vendita ai banchi di scuola: il materiale scolastico raccolto dai volontari e dalle volontarie di Futuro Verde APS nell'ambito dell'iniziativa "Dona la Spesa per la scuola" è stato consegnato agli istituti scolastici primari di Bellaria Igea Marina. Sono 238 gli articoli di cancelleria raccolti grazie alla generosità delle persone che hanno scelto di aderire all'iniziativa nei punti vendita di Coop Alleanza 3.0, donando materiale destinato a sostenere le esigenze scolastiche delle bambine e dei bambini del territorio. Quaderni, penne, matite, colori e altri strumenti utili per le attività didattiche sono così arrivati nelle scuole, dove potranno essere messi a disposizione degli alunni che ne avranno necessità nel corso dell'anno scolastico. Per Futuro Verde APS, l'adesione a "Dona la Spesa" rappresenta un modo concreto per essere al fianco della comunità e contribuire, attraverso la solidarietà e la partecipazione, a rendere più accessibile a tutti il diritto allo studio. "Dietro ognuno dei 238 articoli raccolti c'è un piccolo gesto di generosità. Presi singolarmente possono sembrare gesti semplici, ma insieme diventano un aiuto concreto per le famiglie e per le scuole del nostro territorio. Ringraziamo tutte le persone che hanno scelto di partecipare alla raccolta e Coop Alleanza 3.0 per aver promosso ancora una volta questa importante iniziativa" - sottolinea Futuro Verde APS. La consegna conclude così il percorso iniziato con la giornata di raccolta, trasformando la disponibilità dei cittadini in un sostegno concreto per la comunità scolastica locale. Conclude Futuro Verde APS, rinnovando il proprio ringraziamento a tutte le persone che hanno contribuito: "Una piccola spesa per ciascuno può diventare, quando condivisa, un grande aiuto per tanti studenti".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Geronimo News

Area Emilia Romagna

Futuro Verde consegna alle scuole primarie il materiale raccolto con "Dona la spesa"


Geronimo News

Futuro Verde consegna alle scuole primarie il materiale raccolto con "Dona la spesa"

10/07/2026 13:12

Dai punti vendita ai banchi di scuola: il materiale scolastico raccolto dai volontari e dalle volontarie di Futuro Verde APS nell'ambito dell'iniziativa "Dona la Spesa per la scuola" è stato consegnato agli istituti scolastici primari di Bellaria Igea Marina. Sono 238 gli articoli di cancelleria raccolti grazie alla generosità delle persone che hanno scelto di aderire all'iniziativa nei punti vendita di Coop Alleanza 3.0, donando materiale destinato a sostenere le esigenze scolastiche delle bambine e dei bambini del territorio. Quaderni, penne, matite, colori e altri strumenti utili per le attività didattiche sono così arrivati nelle scuole, dove potranno essere messi a disposizione degli alunni che ne avranno necessità nel corso dell'anno scolastico. Per Futuro Verde APS, l'adesione a "Dona la Spesa" rappresenta un modo concreto per essere al fianco della comunità e contribuire, attraverso la solidarietà e la partecipazione, a rendere più accessibile a tutti il diritto allo studio. «Dietro ognuno dei 238 articoli raccolti c'è un piccolo gesto di generosità. Presi singolarmente possono sembrare gesti semplici, ma insieme diventano un aiuto concreto per le famiglie e per le scuole del nostro territorio. Ringraziamo tutte le persone che hanno scelto di partecipare alla raccolta e Coop Alleanza 3.0 per aver promosso ancora una volta questa importante iniziativa», sottolinea Futuro Verde APS. La consegna conclude così il percorso iniziato con la giornata di raccolta, trasformando la disponibilità dei cittadini in un sostegno concreto per la comunità scolastica locale. Futuro Verde APS rinnova il proprio ringraziamento a tutte le persone che hanno contribuito: una piccola spesa per ciascuno può diventare, quando condivisa, un grande aiuto per tanti studenti.

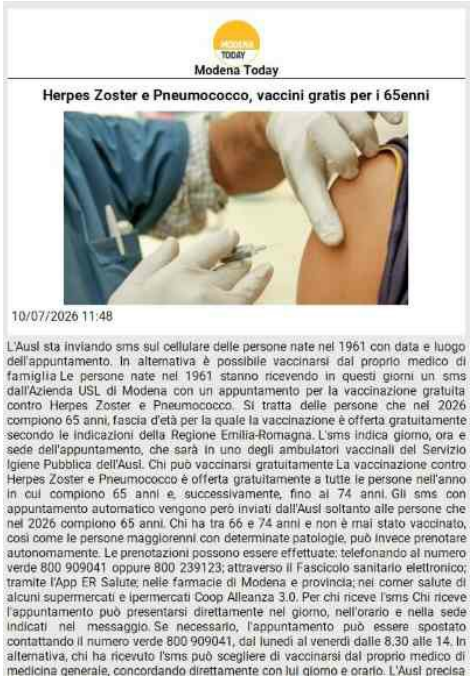
Dai punti vendita ai banchi di scuola: il materiale scolastico raccolto dai volontari e dalle volontarie di Futuro Verde APS nell'ambito dell'iniziativa "Dona la Spesa per la scuola" è stato consegnato agli istituti scolastici primari di Bellaria Igea Marina. Sono 238 gli articoli di cancelleria raccolti grazie alla generosità delle persone che hanno scelto di aderire all'iniziativa nei punti vendita di Coop Alleanza 3.0, donando materiale destinato a sostenere le esigenze scolastiche delle bambine e dei bambini del territorio. Quaderni, penne, matite, colori e altri strumenti utili per le attività didattiche sono così arrivati nelle scuole, dove potranno essere messi a disposizione degli alunni che ne avranno necessità nel corso dell'anno scolastico. Per Futuro Verde APS, l'adesione a "Dona la Spesa" rappresenta un modo concreto per essere al fianco della comunità e contribuire, attraverso la solidarietà e la partecipazione, a rendere più accessibile a tutti il diritto allo studio. «Dietro ognuno dei 238 articoli raccolti c'è un piccolo gesto di generosità. Presi singolarmente possono sembrare gesti semplici, ma insieme diventano un aiuto concreto per le famiglie e per le scuole del nostro territorio. Ringraziamo tutte le persone che hanno scelto di partecipare alla raccolta e Coop Alleanza 3.0 per aver promosso ancora una volta questa importante iniziativa», sottolinea Futuro Verde APS. La consegna conclude così il percorso iniziato con la giornata di raccolta, trasformando la disponibilità dei cittadini in un sostegno concreto per la comunità scolastica locale. Futuro Verde APS rinnova il proprio ringraziamento a tutte le persone che hanno contribuito: una piccola spesa per ciascuno può diventare, quando condivisa, un grande aiuto per tanti studenti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Modena Today

Area Emilia Romagna

Herpes Zoster e Pneumococco, vaccini gratis per i 65enni


Modena Today

Herpes Zoster e Pneumococco, vaccini gratis per i 65enni

10/07/2026 11:48

L'Ausl sta inviando sms sul cellulare delle persone nate nel 1961 con data e luogo dell'appuntamento. In alternativa è possibile vaccinarsi dal proprio medico di famiglia Le persone nate nel 1961 stanno ricevendo in questi giorni un sms dall'Azienda USL di Modena con un appuntamento per la vaccinazione gratuita contro Herpes Zoster e Pneumococco. Si tratta delle persone che nel 2026 compiono 65 anni, fascia d'età per la quale la vaccinazione è offerta gratuitamente secondo le indicazioni della Regione Emilia-Romagna. L'sms indica giorno, ora e sede dell'appuntamento, che sarà in uno degli ambulatori vaccinali del Servizio Igiene Pubblica dell'Ausl. Chi può vaccinarsi gratuitamente La vaccinazione contro Herpes Zoster e Pneumococco è offerta gratuitamente a tutte le persone nell'anno in cui compiono 65 anni e, successivamente, fino ai 74 anni. Gli sms con appuntamento automatico vengono però inviati dall'Ausl soltanto alle persone che nel 2026 compiono 65 anni. Chi ha tra 66 e 74 anni e non è mai stato vaccinato, così come le persone maggiorenni con determinate patologie, può invece prenotare autonomamente. Le prenotazioni possono essere effettuate: telefonando al numero verde 800 909041 oppure 800 239123; attraverso il Fascicolo sanitario elettronico; tramite l'App ER Salute; nelle farmacie di Modena e provincia; nei corner salute di alcuni supermercati e ipermercati Coop Alleanza 3.0. Per chi riceve l'sms Chi riceve l'appuntamento può presentarsi direttamente nel giorno, nell'orario e nella sede indicati nel messaggio. Se necessario, l'appuntamento può essere spostato contattando il numero verde 800 909041, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 14. In alternativa, chi ha ricevuto l'sms può scegliere di vaccinarsi dal proprio medico di medicina generale, concordando direttamente con lui giorno e orario. L'Ausl precisa inoltre che non è necessario telefonare per disdire l'appuntamento: è sufficiente chiedere di spostarlo oppure non considerare l'appuntamento e rivolgersi al proprio medico. Non saranno invece inviate comunicazioni relative alla vaccinazione attraverso il Fascicolo sanitario elettronico o l'App IO. Due vaccini nella stessa seduta Le due vaccinazioni possono essere effettuate nella stessa seduta e possono essere somministrate a qualunque distanza da altre vaccinazioni, comprese quelle contro tetano, influenza e Covid-19. Possono quindi essere effettuate anche nello stesso giorno. La vaccinazione contro l'Herpes Zoster prevede due dosi: la seconda deve essere effettuata a distanza di almeno due mesi e al massimo sei mesi dalla prima. Per lo Pneumococco, invece, per le persone sane è prevista una singola dose. In presenza di alcune patologie, tra cui diabete, malattie cardiache o tumori, può essere previsto uno schema sequenziale con una seconda dose a distanza di almeno otto settimane. A cosa servono i vaccini L'Herpes Zoster, conosciuto anche come Fuoco di Sant'Antonio, è provocato dalla riattivazione del virus della varicella, che dopo la prima infezione rimane latente

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

nell'organismo. Il rischio di sviluppare la malattia aumenta con l'età. La manifestazione più caratteristica è la comparsa di vescicole dolorose. Una delle complicanze più frequenti è la nevralgia post-erpetica, un dolore che può persistere per mesi o anche anni dopo la guarigione delle lesioni. La vaccinazione riduce il rischio di sviluppare la malattia e protegge anche da questa complicanza. La vaccinazione contro lo Pneumococco è invece raccomandata per prevenire sia le forme invasive, come polmonite, meningite, endocardite e sepsi, sia infezioni non invasive come otite, sinusite e bronchite. Possibili effetti dopo la vaccinazione Entrambe le vaccinazioni sono generalmente ben tollerate. Gli effetti indesiderati più comuni sono lievi e tendono a risolversi nell'arco di circa 48 ore. Possono comparire dolore, gonfiore o arrossamento nel punto dell'iniezione, oltre a febbricola, stanchezza o mal di testa. In caso di reazione locale, l'Ausl consiglia di applicare del ghiaccio a impacchi, evitando di massaggiare o strofinare la zona.

Modena Today

Area Emilia Romagna

"Sguardi Civici", in mostra a Modena la storia e le trasformazioni del quartiere Sant'Agnese/Buon Pastore


Modena Today

"Sguardi Civici", in mostra a Modena la storia e le trasformazioni del quartiere Sant'Agnese/Buon Pastore

10/07/2026 21:18

Una città affiora dagli archivi e un'altra si afferma negli sguardi di oggi: tra queste due dimensioni complementari si colloca la nuova tappa di "Sguardi Civici", il progetto realizzato dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Modena che torna con una mostra dedicata al quartiere Sant'Agnese/Buon Pastore, nel quadrante sud-est della città. L'inaugurazione è in programma venerdì 9 ottobre alle 18 negli spazi della Galleria Coop all'ex Amcm, in via Sigonio 382, luogo a suo modo emblematico della recente trasformazione del comparto, dove la memoria industriale si coniuga con nuove residenze, spazi commerciali e culturali. Sguardi Civici è un progetto che si inserisce nell'ambito delle attività di Modena Città Creativa Unesco per le Media Arts. L'esposizione resterà visitabile fino al 9 gennaio 2027. Dopo le precedenti edizioni dedicate ad altri quartieri, il progetto concentra ora l'attenzione sull'area che comprende i rioni Buon Pastore, Cucchiari, Morane, La Punta-Vaciglio e Araldi-Speri, offrendo una narrazione costruita attraverso fotografie d'archivio, campagne fotografiche contemporanee e materiali documentari. Il percorso mette in relazione il passato e il presente, con uno sguardo stratificato sulle trasformazioni urbane e sociali e sul contributo che questi territori hanno dato alla costruzione della città. "Sguardi Civici" nasce con un duplice obiettivo: valorizzare il patrimonio conservato negli archivi cittadini e al tempo stesso attivare nuove forme di conoscenza attraverso la produzione di immagini contemporanee e la raccolta di fotografie di famiglia. Le immagini storiche esposte provengono dagli archivi della Fondazione Ago, della Provincia di Modena e di UniMoRe, mentre le nuove

Una città affiora dagli archivi e un'altra si afferma negli sguardi di oggi: tra queste due dimensioni complementari si colloca la nuova tappa di "Sguardi Civici", il progetto realizzato dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Modena che torna con una mostra dedicata al quartiere Sant'Agnese/Buon Pastore, nel quadrante sud-est della città. L'inaugurazione è in programma venerdì 9 ottobre alle 18 negli spazi della Galleria Coop all'ex Amcm, in via Sigonio 382, luogo a suo modo emblematico della recente trasformazione del comparto, dove la memoria industriale si coniuga con nuove residenze, spazi commerciali e culturali. Sguardi Civici è un progetto che si inserisce nell'ambito delle attività di Modena Città Creativa Unesco per le Media Arts. L'esposizione resterà visitabile fino al 9 gennaio 2027. Dopo le precedenti edizioni dedicate ad altri quartieri, il progetto concentra ora l'attenzione sull'area che comprende i rioni Buon Pastore, Cucchiari, Morane, La Punta-Vaciglio e Araldi-Speri, offrendo una narrazione costruita attraverso fotografie d'archivio, campagne fotografiche contemporanee e materiali documentari. Il percorso mette in relazione il passato e il presente, con uno sguardo stratificato sulle trasformazioni urbane e sociali e sul contributo che questi territori hanno dato alla costruzione della città. "Sguardi Civici" nasce con un duplice obiettivo: valorizzare il patrimonio conservato negli archivi cittadini e al tempo stesso attivare nuove forme di conoscenza attraverso la produzione di immagini contemporanee e la raccolta di fotografie di famiglia. Le immagini storiche esposte provengono dagli archivi della biblioteca Poletti, del Comune di Modena, della Fondazione Ago, della Provincia di Modena e di UniMoRe, mentre le nuove campagne fotografiche sono il risultato di una call pubblica dedicata alla fotografia urbana. Una selezione del materiale raccolto viene presentata in mostra, mentre l'intero corpus è consultabile sulla piattaforma digitale dedicata , che consente ricerche per luoghi, temi e parole chiave, offrendo agli utenti la possibilità di contribuire con ulteriori contenuti. La seconda edizione del progetto, sviluppata con modalità analoghe a quella precedente dedicata al quartiere San Faustino, si concentra in particolare sul Novecento, il secolo in cui la periferia modenese prende forma a partire dall'abbattimento delle mura della città storica. Il racconto si articola in trenta schede, allestite su tavoli al centro dello spazio espositivo e corredate da fotografie storiche, che ricostruiscono le prime fasi insediative, le lottizzazioni, i piani urbanistici e i processi di crescita non solo urbana ma anche sociale ed economica. Ne emerge una lettura articolata del quartiere, che mette in evidenza alcune caratteristiche distintive: lo sviluppo di un artigianato automobilistico capace di radicarsi nel territorio e contribuire alla fama internazionale di Modena; una peculiare dimensione "borghese" dell'insediamento, in relazione con le attività produttive; la presenza significativa di scrittori ed

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

editori che hanno trovato in questi luoghi un contesto fertile. Figure come Francesco Guccini e Ugo Cornia, nati e cresciuti in quest'area, hanno ritratto nelle loro opere un'immagine potente di questo spazio urbano e umano, così come editori come Mucchi e Artioli hanno operato nel quartiere, accanto alla presenza, meno nota ma significativa, della prima sede della casa editrice Guanda in via del Gambero. Accanto a questi elementi, il racconto tocca anche luoghi ormai entrati nell'immaginario collettivo cittadino, come il Policlinico e la Città universitaria, la stazione delle ferrovie provinciali, il Parco della Resistenza con la torre dell'acquedotto dei BBPR e le Piramidi di Ada Defez, il Bosco Gianni Rodari di via Lazio, la Città dei Ragazzi e l'area dell'ex Amcm, scelta come sede espositiva. Alle pareti della sala trovano spazio i lavori dei fotografi selezionati: Alex Tabellini, cofondatore dello spazio modenese dedicato alla fotografia contemporanea Sugar Paper, Angelo Camillieri, fotoreporter e giornalista con base a Bologna, Anna Adamo, di Milano, selezionata da CAMERA - Centro Italiano per la Fotografia come membro del programma europeo Futures e il modenese Eugenio Carretti, ciascuno con un progetto che interpreta il territorio secondo una prospettiva originale. Tabellini indaga lo spazio tra alcuni luoghi simbolo del quartiere Morane: il parco della Resistenza, la torre dell'acquedotto e le Piramidi di Ada Defez, restituendo un paesaggio urbano fatto di relazioni e attraversamenti; Camillieri costruisce una narrazione parallela tra due luoghi diversissimi come il bosco Gianni Rodari, cresciuto spontaneamente nella zona di via Lazio, e il campus universitario con le facoltà di matematica e di fisica; Adamo si concentra sulla Casa delle Donne di Modena, luogo nato dalla storia del movimento femminista cittadino intriso di storie e generazioni, testimone di un percorso collettivo che si sviluppa dalla fine degli anni Settanta a oggi; Carretti propone un lavoro legato al camminare e all'osservazione delle zone residenziali sorte subito fuori le mura, in cui la fotografia diventa uno strumento per riappropriarsi dei luoghi attraversati. A questi sguardi si affianca il contributo degli studenti della Città dei Ragazzi, coinvolti in un laboratorio fotografico che li ha portati a raccontare la propria esperienza quotidiana all'interno della scuola e degli spazi che frequentano. Gli scatti, realizzati dai ragazzi nell'arco di due mesi con il supporto di fotografi e docenti, sono stati successivamente stampati attraverso la tecnica della cianotipia, un procedimento ottocentesco che utilizza la luce solare e i sali di ferro per produrre immagini dal caratteristico colore blu. Le opere esposte regalano uno sguardo diretto e partecipato su un luogo centrale nella vita del quartiere. Completa il percorso un monitor che propone una selezione di fotografie storiche e contemporanee e una serie di interviste a cittadini che hanno contribuito con le loro testimonianze alla costruzione del racconto. La mostra, ideata e realizzata da Silvia Sitton dell'Ufficio Storia Urbana del Comune di Modena, Francesco Fantoni e Rossella Ruggeri, con il contributo di Eugenio Carretti e Roberta Russo, si avvale della collaborazione di biblioteca Poletti, Archivio Storico Comunale, Fondazione Ago, Direzione tecnica di UniMoRe e del Quartiere 3. Un ringraziamento particolare è rivolto a Coop Alleanza 3.0 per la disponibilità degli spazi, ripensati da questo allestimento per renderli più vivi e aperti, e ai cittadini che, attraverso le

loro fotografie di famiglia, hanno contribuito ad arricchire il patrimonio condiviso. Un piccolo catalogo della mostra è scaricabile gratuitamente sul sito della casa editrice digitale del Comune di Modena Il Dondolo www.ildondolo.it.

Modena2000

Area Emilia Romagna

Carpi, 20 anni di "Muoviti Muoviti": grande festa dello sport con centinaia di bambini


Modena2000

Carpi, 20 anni di "Muoviti Muoviti": grande festa dello sport con centinaia di bambini

10/07/2026 09:48

Una mattinata per correre, giocare, provare discipline diverse e, soprattutto, scoprire quanto può essere divertente stare insieme facendo movimento: sabato 10 ottobre, a Carpi, torna "Muoviti Muoviti in Festa", il tradizionale appuntamento che inaugura il nuovo anno – il ventesimo – del progetto dedicato alla promozione dell'attività motoria, del benessere e di corretti stili di vita tra i più piccoli. L'appuntamento è all'Impianto di Atletica Leggera e Rugby "Dorando Pietri", in via Nuova Ponente 30, dove le attività prenderanno il via alle ore 9.00 per proseguire fino alle 12.00. L'iniziativa è aperta a tutte le scuole e, grazie alla collaborazione delle società sportive aderenti alla Consulta, offrirà a bambine e bambini l'opportunità di trascorrere una mattinata all'insegna dello sport, sperimentando diverse attività e discipline – calcio, pallavolo, basket, pallamano, atletica, danza, arti marziali, rugby, frisbee – in un contesto nel quale il movimento diventa occasione di divertimento, socialità e crescita. Tutti i bambini partecipanti riceveranno in omaggio la maglietta di 'Muoviti Muoviti'. Promosso da CSI e UISP, in collaborazione con la Consulta Sport e Benessere del Comune di Carpi, e con il coinvolgimento dei Comuni di Carpi, Soliera e Novi di Modena, e il sostegno della Fondazione CR Carpi, "Muoviti Muoviti" rappresenta ormai una presenza consolidata nelle scuole del territorio. Lo scorso anno il progetto ha raggiunto numeri particolarmente significativi: 2.700 bambini coinvolti e 2.160 ore di attività. Nei suoi primi 19 anni di attività ha già coinvolto complessivamente oltre 50mila giovani, per circa 32mila ore di attività. Un percorso che parte da un principio semplice ma fondamentale: lo sport è un diritto e uno strumento di salute, educazione, inclusione e socialità. Proprio per questo "Muoviti Muoviti" punta ad avvicinare i bambini al movimento fin dalla più giovane età, contrastando la sedentarietà e facendo conoscere il piacere di praticare attività fisica insieme agli altri. "La Festa di inizio anno – commentano i promotori – è

Una mattinata per correre, giocare, provare discipline diverse e, soprattutto, scoprire quanto può essere divertente stare insieme facendo movimento: sabato 10 ottobre, a Carpi, torna "Muoviti Muoviti in Festa", il tradizionale appuntamento che inaugura il nuovo anno – il ventesimo – del progetto dedicato alla promozione dell'attività motoria, del benessere e di corretti stili di vita tra i più piccoli. L'appuntamento è all'Impianto di Atletica Leggera e Rugby "Dorando Pietri", in via Nuova Ponente 30, dove le attività prenderanno il via alle ore 9.00 per proseguire fino alle 12.00. L'iniziativa è aperta a tutte le scuole e, grazie alla collaborazione delle società sportive aderenti alla Consulta, offrirà a bambine e bambini l'opportunità di trascorrere una mattinata all'insegna dello sport, sperimentando diverse attività e discipline – calcio, pallavolo, basket, pallamano, atletica, danza, arti marziali, rugby, frisbee – in un contesto nel quale il movimento diventa occasione di divertimento, socialità e crescita. Tutti i bambini partecipanti riceveranno in omaggio la maglietta di 'Muoviti Muoviti'. Promosso da CSI e UISP, in collaborazione con la Consulta Sport e Benessere del Comune di Carpi, e con il coinvolgimento dei Comuni di Carpi, Soliera e Novi di Modena, e il sostegno della Fondazione CR Carpi, "Muoviti Muoviti" rappresenta ormai una presenza consolidata nelle scuole del territorio. Lo scorso anno il progetto ha raggiunto numeri particolarmente significativi: 2.700 bambini coinvolti e 2.160 ore di attività. Nei suoi primi 19 anni di attività ha già coinvolto complessivamente oltre 50mila giovani, per circa 32mila ore di attività. Un percorso che parte da un principio semplice ma fondamentale: lo sport è un diritto e uno strumento di salute, educazione, inclusione e socialità. Proprio per questo "Muoviti Muoviti" punta ad avvicinare i bambini al movimento fin dalla più giovane età, contrastando la sedentarietà e facendo conoscere il piacere di praticare attività fisica insieme agli altri. "La Festa di inizio anno - commentano i promotori - è diventata negli anni uno dei momenti più belli e attesi: vedere tanti bambini muoversi, giocare, divertirsi e scoprire discipline magari mai provate prima restituisce pienamente il senso del progetto. Vogliamo che l'attività fisica entri fin dall'infanzia nelle abitudini quotidiane, non soltanto come strumento di prevenzione e benessere, ma anche come esperienza educativa, di relazione e inclusione. Lo sport insegna a stare insieme, a conoscere se stessi e gli altri, a rispettare regole e differenze. È con questo spirito che siamo pronti a dare il via a un nuovo anno di 'Muoviti Muoviti'". La Festa è resa possibile anche grazie al sostegno dei partner che accompagnano il progetto: Centro Commerciale 'Il Borgogioioso' e Coop Alleanza 3.0, insieme alle realtà sportive e istituzionali del territorio. Sabato mattina, dunque, il "Dorando Pietri" tornerà a riempirsi di bambine e bambini: una festa per cominciare il nuovo anno mettendo al centro movimento, salute, inclusione e, soprattutto,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

il piacere di fare sport insieme.

Notizie

Area Emilia Romagna

Dal 5 al 25 ottobre, sarà possibile sostenere i progetti della Fondazione presso tutti i punti vendita Coop dell'Unione Terre d'Argine con la campagna +VICINI"



alle famiglie, inoltre quest'anno c'è anche la sperimentazione di un sollievo infrasettimanale con pernottamento (per informazioni sul Progetto Sollievi a Migliarina tel. 339 5738198).

Grazie alla Coop con +vicini Dal 5 al 25 ottobre, sarà possibile sostenere i progetti della Fondazione presso tutti i punti vendita Coop dell'Unione Terre d'Argine con la campagna +vicini. Ogni socio o cliente acquisirà, al momento del pagamento in cassa, un gettone cartaceo +vicini con il quale potrà esprimere la propria preferenza per una clelle tre realtà proposte, tra cui la Fondazione Progetto per la Vita ETS, semplicemente imbucandolo nell'urna corrispondente presente nel punto vendita dopo le casse.

Solo per i Soci Coop saranno accreditati sulla carta socio anche dei gettoni virtuali (sempre 1 ogni spesa effettuata) che potranno assegnare on line al loro progetto preferito.

Nei supermercati Coop di Carpi (Borgogioioso, Magazzeno e Sigonio) sarà possibile scegliere oltre alla Fondazione Progetto per la Vita anche la Croce Rossa Italiana e l'Adica (associazione di pazienti diabetici), mentre a Novi, Campogalliano e Rovereto saranno presenti anche altre associazioni.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Parma 2000

Area Emilia Romagna

Carpi, 20 anni di "Muoviti Muoviti": grande festa dello sport con centinaia di bambini


Parma 2000

Carpi, 20 anni di "Muoviti Muoviti": grande festa dello sport con centinaia di bambini

10/07/2026 10:42

Home Carpi Carpi, 20 anni di "Muoviti Muoviti": grande festa dello sport con centinaia... Carpi Sport Carpi, 20 anni di "Muoviti Muoviti": grande festa dello sport con centinaia di bambini 7 Ottobre 2026 Facebook Twitter WhatsApp Linkedin Email Telegram Una mattinata per correre, giocare, provare discipline diverse e, soprattutto, scoprire quanto può essere divertente stare insieme facendo movimento: sabato 10 ottobre, a Carpi, torna "Muoviti Muoviti in Festa", il tradizionale appuntamento che inaugura il nuovo anno – il ventesimo – del progetto dedicato alla promozione dell'attività motoria, del benessere e di corretti stili di vita tra i più piccoli. L'appuntamento è all'Impianto di Atletica Leggera e Rugby "Dorando Pietri", in via Nuova Ponente 30, dove le attività prenderanno il via alle ore 9.00 per proseguire fino alle 12.00. L'iniziativa è aperta a tutte le scuole e, grazie alla collaborazione delle società sportive aderenti alla Consulta, offrirà a bambine e bambini l'opportunità di trascorrere una mattinata all'insegna dello sport, sperimentando diverse attività e discipline – calcio, pallavolo, basket, pallamano, atletica, danza, arti marziali, rugby, frisbee – in un contesto nel quale il movimento diventa occasione di divertimento, socialità e crescita. Tutti i bambini partecipanti riceveranno in omaggio la maglietta di 'Muoviti Muoviti'. Promosso da CSI e UISP, in collaborazione con la Consulta Sport e Benessere del Comune di Carpi, e con il coinvolgimento dei Comuni di Carpi, Soliera e Novi di Modena, e il sostegno della Fondazione CR Carpi, "Muoviti Muoviti" rappresenta ormai una presenza consolidata nelle scuole del territorio. Lo scorso anno il progetto ha raggiunto numeri particolarmente significativi: 2.700 bambini coinvolti e 2.160 ore di attività. Nei suoi primi 19 anni di attività ha già coinvolto complessivamente oltre 50mila giovani, per circa 32mila ore di attività. Un percorso che parte da un principio semplice ma fondamentale: lo sport è un diritto e uno strumento di salute, educazione, inclusione e socialità. Proprio per questo "Muoviti Muoviti" punta ad avvicinare i bambini al movimento fin dalla più giovane età, contrastando la sedentarietà e facendo conoscere il piacere di praticare attività fisica insieme agli altri. "La Festa di inizio anno - commentano i promotori - è diventata negli anni uno dei momenti più belli e attesi: vedere tanti bambini muoversi, giocare, divertirsi e scoprire discipline magari mai provate prima restituisce pienamente il senso del progetto. Vogliamo che l'attività fisica entri fin dall'infanzia nelle abitudini quotidiane, non soltanto come strumento di prevenzione e benessere, ma anche come esperienza educativa, di relazione e inclusione. Lo sport insegna a stare insieme, a conoscere se stessi e gli altri, a rispettare regole e differenze. È con questo spirito che siamo pronti a dare il via a un nuovo anno di 'Muoviti Muoviti'". La Festa è resa possibile anche grazie al sostegno dei partner che accompagnano il progetto: Centro Commerciale 'Il

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Parma 2000

Area Emilia Romagna

Borgogioioso' e Coop Alleanza 3.0, insieme alle realtà sportive e istituzionali del territorio. Sabato mattina, dunque, il "Dorando Pietri" tornerà a riempirsi di bambine e bambini: una festa per cominciare il nuovo anno mettendo al centro movimento, salute, inclusione e, soprattutto, il piacere di fare sport insieme. Facebook Twitter WhatsApp Linkedin Email Telegram redazione.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Tempo News

Area Emilia Romagna

Muoviti Muoviti riparte con una grande festa dello sport


Tempo News

Muoviti Muoviti riparte con una grande festa dello sport

10/07/2026 10:57

Sabato 10 ottobre, dalle 9 alle 12, all'impianto Dorando Pietri di Carpi, la Festa di inizio anno del progetto dedicato alla promozione dell'attività motoria e di corretti stili di vita tra i più piccoli. Una mattinata per correre, giocare, provare discipline diverse e, soprattutto, scoprire quanto può essere divertente stare insieme facendo movimento: sabato 10 ottobre, a Carpi, torna Muoviti Muoviti in Festa, il tradizionale appuntamento che inaugura il nuovo anno – il ventesimo – del progetto dedicato alla promozione dell'attività motoria, del benessere e di corretti stili di vita tra i più piccoli. L'appuntamento è all'impianto di Atletica Leggera e Rugby Dorando Pietri, in via Nuova Ponente 30, dove le attività prenderanno il via alle ore 9 per proseguire fino alle 12. L'iniziativa è aperta a tutte le scuole e, grazie alla collaborazione delle società sportive aderenti alla Consulta, offrirà a bambine e bambini l'opportunità di trascorrere una mattinata all'insegna dello sport, sperimentando diverse attività e discipline – calcio, pallavolo, basket, pallamano, atletica, danza, arti marziali, rugby, frisbee – in un contesto nel quale il movimento diventa occasione di divertimento, socialità e crescita. Tutti i bambini partecipanti riceveranno in omaggio la maglietta di 'Muoviti Muoviti'. Promosso da CSI e UISP, in collaborazione con la Consulta Sport e Benessere del Comune di Carpi, e con il coinvolgimento dei Comuni di Carpi, Soliera e Novi di Modena, e il sostegno della Fondazione CR Carpi, "Muoviti Muoviti" rappresenta ormai una presenza consolidata nelle scuole del territorio. Lo scorso anno il progetto ha raggiunto numeri particolarmente significativi: 2.700 bambini coinvolti e 2.160 ore di attività. Nei suoi primi 19 anni di attività ha già coinvolto complessivamente oltre 50mila giovani, per circa 32mila ore di attività. Un percorso che parte da un principio semplice ma fondamentale: lo sport è un diritto e uno strumento di salute, educazione, inclusione e socialità. Proprio per questo Muoviti Muoviti punta ad avvicinare i bambini al movimento fin dalla più giovane età, contrastando la sedentarietà e facendo conoscere il piacere di praticare attività fisica insieme agli altri. La Festa è resa possibile anche grazie al sostegno dei partner che accompagnano il progetto: Centro Commerciale Il Borgogioioso e Coop Alleanza 3.0, insieme alle realtà sportive e istituzionali del territorio.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere del Veneto

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Garlini e una storia nera Fascismo, morte, misteri

Il nuovo romanzo dello scrittore friulano ambientato nel dopoguerra


Cultura & Spettacoli

Garlini e una storia nera
Fascismo, morte, misteri
Il nuovo romanzo dello scrittore friulano ambientato nel dopoguerra

Mi interessava raccontare una storia ambientata tra persone nate e cresciute nel fascismo, con il culto di Mussolini, che dopo la sua morte devono reinventarsi un nuovo modo di credere

Fiesso e Longarone, porte aperte agli atelier Louis Vuitton

Un omicidio già nel primo capitolo del romanzo, una prostituta accoltellata in uno degli angoli più bui di Trastevere, nella Roma del dopoguerra. Ma morti e misteri ce ne sono altri, nel nuovo libro dello scrittore friulano Alberto Garlini, Credere tradire combattere (Marsilio, 300 pagine, 18 euro).

Un vero noir dalla trama solida, fitto di colpi di scena.

La storia è ambientata nel 1945, nel sottobosco dei reduci di Salò, tra i fascisti che dopo la caduta e morte di Mussolini cercano di trovare un nuovo modo di vivere. Milo de Carval, giovane fascista, sopravvive al caos e all'incertezza di quei giorni vendendo notizie false. Attorno a lui, generali decaduti, profittatori e nostalgici aggrappati a un'idea sconfitta della storia. Ma l'omicidio del suo amico Fede, torturato e ucciso, lo porterà a indagare su quello che si muove nell'ombra, tra palazzi, locali notturni, covi clandestini. E ritroverà Eva, ex staffetta partigiana, il suo grande amore.

Garlini è anche curatore di pordenonelegge e presidente di giuria del Premio letterario Hemingway. Presenta il romanzo Credere tradire combattere il 18 ottobre a Belluno, Libreria degli Eddini (ore 18.30), il 23 ottobre a Udine, Libreria Coop (ore 18), il 28 ottobre a Padova alla Libreria Feltrinelli (ore 18), il 6 novembre a Villorba alla Libreria Lovat (ore 18.30).

Garlini, come è nata questa storia nera?

«Quattordici anni fa avevo scritto La legge dell'odio, dove già raccontavo neofascismo e strategia della tensione e l'interesse per quel periodo storico è continuato. Per caso ho scoperto la biografia di Enrico De Boccard, giornalista neofascista che partecipò a diverse azioni, era anche scrittore e direttore di riviste erotiche. leggendo i suoi libri, mi ha ispirato il personaggio di Milo de Carval... mi interessava raccontare persone nate e cresciute nel fascismo, con il culto di Mussolini, che di colpo si trovano a essere fascisti senza Mussolini e devono reinventarsi un'identità, è la prima trasformazione genetica del fascismo».

Cosa l'affascina di quel periodo storico?

«Mi colpisce il paradosso di quell'epoca: dopo la morte di Mussolini, con tutta Italia che odiava i fascisti, continuare a credere nel fascismo era qualcosa di portentoso».

Pensando alla situazione geopolitica mondiale e all'ascesa delle destre, è un romanzo che parla anche alla contemporaneità?

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere del Veneto

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

«Mussolini ha portato in scena la figura di leader narcisista e istrionico (anche macchietti e grottesco per certi versi), tra teatralità e feroce violenza, al di sopra di qualunque regola. Un tipo di personalità tornata che ritroviamo nella contemporaneità, un ritorno preoccupante, che riguarda sia leader di destra che di sinistra, penso a Trumpo, a Erdogan, a Kim Jong-un in Corea del Nord. Certo l'idea di fondo nello scrivere questo romanzo era anche una preoccupazione sul presente. Ma alla fine è un romanzo, una bella storia noir con tanti colpi di scena». Delitti, fantasmi della guerra, un tesoro scomparso, vendette, inganni, la trama è adrenalinica. «La mia preoccupazione nella scrittura di questo romanzo era proprio creare una solida trama noir, false piste, colpi di scena e soluzione finale, un mosaico di vicende ambientato nella situazione reale di quell'epoca storica. C'è stato un lavoro molto attento sulla trama, struttura solida e macchina narrativa perfetta come devono avere noir e gialli, inserito nell'affresco di un periodo storico italiano di cui ancora si conosce poco». È anche la storia di una grande amicizia, quella tra Milo e Fede. «È un'amicizia cameratesca, come le amicizie da caserma o da spogliatoi sportivi, profonda, ma superficiale insieme. Avviene in un momento storico e soprattutto in un contesto in cui era difficile per gli uomini rivelare interiorità e sentimenti. Un'amicizia che porterà anche a una consapevolezza, alla fine, una delle tante consapevolezza che nell'arco narrativo completeranno e trasformeranno il personaggio di Milo». Cosa le piacerebbe che il libro lasciasse in chi lo legge? «Il piacere della lettura, soprattutto, vorrei che chi legge venisse proprio trascinato dentro la storia. Ma vorrei anche suscitare riflessioni sulla storia del fascismo di quegli anni, che si riflette in molte azioni del presente». Ritroveremo il personaggio di Milo de Carval in altri romanzi? «Sì. Vorrei scrivere una serie di libri ambientati in vari colpi di stato, in cui il protagonista è sempre Milo, per sviluppare la traccia eversiva in una ipotetica serie. Ho già iniziato a scrivere una nuova storia...».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Gazzettino (ed. Pordenone)

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Colpito da un sasso mentre fa demolizioni nell'ex deposito Coop

`Ieri l'infortunio Artigiano riporta una frattura cranica


Sanvitese

Colpito da un sasso mentre fa demolizioni nell'ex deposito Coop

SAN VITO Impegnato in alcune demolizioni nell'ex deposito della Coop a San Vito al Tagliamento, ieri pomeriggio un artigiano di Martignacco è rimasto infortunato. L'uomo - A.Z., 66 anni, titolare di una ditta specializzata in demolizioni - stava frantumando del materiale inerte utilizzando un apposito macchinario. Improvvisamente un sasso è schizzato colpendolo in testa. Un colpo violento, che gli ha procurato una frattura cranica. Soccorso tempestivamente e trasportato in ospedale, non ha mai perso conoscenza. Il referto medico parla di una prognosi di 30 giorni. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i carabinieri della stazione di Casarsa e il personale dello Spisal, che si è occupato delle verifiche sulle norme di sicurezza adottate nel cantiere per prevenire gli infortuni sul lavoro. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Piccolo (ed. Gorizia)

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Mercato, iniziati i lavori: si parte da sette locali per gli operatori

I commercianti non saranno sistemati in una tensostruttura come ipotizzato all'inizio, ma in alcuni spazi nella zona delle pescherie. Poi partirà il cantiere più grosso per l'area interna

FRANCESCO FAIN


Gorizia

Mercato, iniziati i lavori: si parte da sette locali per gli operatori

I commercianti non saranno sistemati in una tensostruttura come ipotizzato all'inizio, ma in alcuni spazi nella zona delle pescherie. Poi partirà il cantiere più grosso per l'area interna

Francesco Fain La svolta Lavori in corso al mercato coperto. "Fusse che fusse la volta bona" direbbe il barista ciociaro Bastiano, interpretato da Nino Manfredi. Dire che la notizia fosse attesa è dire poco. «Sono interventi», spiega il consigliere comunale delegato al Commercio Alessio Zorzenon, «che rientrano nell'appalto di sistemazione e adeguamento da 1,2 milioni di euro. Soldi che, poi, nemmeno saranno sufficienti perché troppo tempo è passato e i costi dei materiali sono saliti a dismisura». I lavori nel dettaglio L'intervento è iniziato nelle sette unità commerciali che si trovano accanto alla zona delle pescherie. Gli operai stanno procedendo al ripristino di intonaci e pavimenti e alla sistemazione dei serramenti e degli impianti idrico/sanitari ed elettrici.

L'obiettivo, come si legge nella determina di affidamento appena affissa all'albo pretorio, è quello di «ripristinare la piena funzionalità dei locali in oggetto». Il responsabile unico del Progetto (Rup) è l'architetto Paolo Giuseppe Lusin, dirigente del settore lavori pubblici, manutenzioni e patrimonio. I lavori sono stati affidati alla ditta "Goni srl" di Gorizia che ha presentato un'offerta di 117.684,63 euro, di cui 3.900 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso. Aggiungendo l'Iva al 22 per cento, la cifra finale si assesta su 143.575,25 euro.

Niente tensostruttura Come si ricorderà, nei mesi scorsi si parlò della possibilità di far trasferire temporaneamente gli operatori del mercato coperto per i prossimi e pluriannunciati lavori di adeguamento impiantistico.

Un'ipotesi, peraltro anche caldeggiata da un operatore presente a una approfondita riunione della commissione consiliare, portava all'allestimento di una tensostruttura nel parcheggio del piazzale Donatori di sangue fra il mercato coperto stesso e il supermercato di Coop consumatori Nordest. In realtà, ora è stata trovata la quadra. E non servirà installare alcun tendone.

Spiega ancora Zorzenon: «L'intervento sulle sette unità commerciali all'interno del mercato, accanto alla pescheria, è propedeutico all'inizio dei lavori, più grossi e impegnativi, che interesseranno l'area interna dove oggi ci sono i banchi».

La soluzione adottata Propedeutico anche perché si vanno ad allestire degli spazi in cui emigreranno temporaneamente gli operatori per il tempo necessario al completamento dell'intervento.

Insomma, come anticipato, non servirà allestire alcuna tensostruttura: i venditori di fiori e di frutta e verdura troveranno spazio nei sette negozi che vengono ristrutturati proprio in questi giorni.

«C'è già stato un incontro con gli operatori. Mi sembra siano rimasti abbastanza soddisfatti del piano

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

che abbiamo intrapreso per evitare al minimo i disagi. Certo, chiedono di poter toccare con mano il progetto più grande, quello che vedrà il coinvolgimento della Camera di commercio Venezia Giulia, ma ci vorrà ancora del tempo», annota Alessio Zorzenon.

Qualcosa si muove, insomma, al mercato coperto dopo tanti annunci, progetti, dietrofront, polemiche e petizioni.

Il repertorio liberty Il mercato coperto è un edificio che fa parte della storia della città. Molto interessanti sono le decorazioni dei pannelli in maiolica. Il complesso del mercato venne completato nel 1927 e il progetto è attribuito all'ingegnere goriziano Riccardo Del Neri (1896-1964).

La parte più esterna è costituita da corpi di fabbrica disposti lungo un perimetro rettangolare. Tuttavia, non viene a crearsi una corte interna completamente chiusa: dalle pubbliche vie si aprono dei varchi che creano delle discontinuità nella cornice edilizia. In corrispondenza di questi passaggi sono dislocati gli ingressi che conducono al vasto cortile centrale rettangolare, occupato dalla struttura coperta del mercato vero e proprio. © RIPRODUZIONE RISERVATA il consigliere zorzenon «Non sarà sufficiente il milione e 200 mila euro, è passato tempo e i costi sono saliti» Sono iniziati i lavori al mercato coperto di via Boccaccio: l'obiettivo è di sistemare in tempi brevi sette spazi commerciali in vista degli interventi, più massicci, nella parte centrale Foto Daniele Tibaldi la ditta All'opera è la "Goni srl" di Gorizia per questa prima tranche da 143.575 euro.

Messaggero Veneto (ed. Pordenone)

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Salta un sasso dal macchinario Operaio ferito

GIULIA SOLIGON


San Vito al Tagliamento

Ignorano l'alt e fuggono Avevano droga in auto

Salta un sasso dal macchinario Operaio ferito

Domenica a Madonna di Rosa si celebra la rinascita dell'oratorio

Paesi senza pediatra Maurmair rassicura

Amici e colleghi dell'Arma per l'ultimo saluto a Fiorindo

Giulia Soligon San Vito Incidente sul lavoro ieri mattina in un cantiere edile di via Gemona a San Vito al Tagliamento dove un operaio di 66 anni è rimasto ferito alla testa mentre lavorava alla macinazione di calcinacci con un apposito macchinario.

Secondo una prima ricostruzione dell'evento, durante la lavorazione, un sasso, fuoriuscito dal macchinario come un "proiettile", l'ha colpito al capo senza dargli la possibilità di proteggersi e schivarlo, procurandogli una ferita. Immediatamente è scattata la macchina dei soccorsi attivata dopo la chiamata di emergenza al numero unico 112.

Considerato anche il punto in cui è stato colpito dalla pietra, sul posto è arrivata tempestivamente un'ambulanza con il personale sanitario a bordo che, una volta giunto, si è adoperato per sincerarsi delle condizioni dell'operaio e decidere per il trasferimento in ospedale.

Al pronto soccorso di San Vito al Tagliamento, l'uomo è arrivato non in pericolo di vita ed è stato sottoposto alle cure mediche e agli esami diagnostici che hanno evidenziato una frattura cranica stabilendo una prognosi di guarigione di trenta giorni. Sul cantiere dove si è verificato l'incidente ieri mattina sono stati inviati anche i tecnici dello Spsal e i carabinieri della stazione di San Vito al Tagliamento incaricati dall'autorità giudiziaria a raccogliere elementi e testimonianze che aiutino a fare chiarezza sull'accaduto e ad accertare eventuali responsabilità a vario titolo in relazione alle norme di sicurezza sul lavoro da parte dell'impresa e dello stesso operaio coinvolto nell'incidente. Il cantiere di via Gemona si trova all'interno dell'area dell'ex deposito Coop. Sarà compito degli investigatori eseguire tutte le verifiche necessarie sull'uso degli equipaggiamenti e dispositivi di protezione previsti negli ambienti di lavoro e fotografare la scena nel suo complesso. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Goriziano

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Terra, cibo e clima: a Gorizia si parla di agricoltura


Il Goriziano

Terra, cibo e clima: a Gorizia si parla di agricoltura

10/07/2026 16:32

Il 13 ottobre il sesto appuntamento di 'Clima in Movimento – I Martedì del Clima'. Al centro suolo, agricoltura biologica, acqua e sostenibilità della filiera agroalimentare. Il rapporto tra agricoltura, cambiamenti climatici e sostenibilità sarà al centro del sesto appuntamento di "Clima in Movimento – I Martedì del Clima" , in programma martedì 13 ottobre alle 18 all'Oratorio della Parrocchia di Montesanto, nella chiesa Maria Santissima Regina di via Montesanto 73 a Gorizia. " Produzione Agricola e Clima " sarà l'occasione per affrontare alcune delle questioni che interessano sempre più da vicino sia chi lavora la terra sia i consumatori. Quanto sono resistenti alle trasformazioni del clima le diverse forme di agricoltura? Quali coltivazioni si adattano meglio al territorio? Ci sarà acqua sufficiente per l'irrigazione e come sarà possibile gestire una risorsa sempre più preziosa? E ancora: da dove arriva ciò che mangiamo e quanta strada percorre prima di arrivare sugli scaffali? A intervenire saranno Giancarlo Stasi di Legambiente Gorizia, Cristina Micheloni, vicepresidente di AIAB, e Alice Podeschi di Coop Alleanza 3.0. Stasi si concentrerà sul suolo e sul suo valore, affrontando il tema della tutela dei terreni e della loro capacità di mantenere nel tempo funzioni fondamentali per gli ecosistemi. Un terreno maturo e capace di offrire questi servizi richiede infatti tempi molto lunghi per formarsi: evitarne il consumo e il degrado rappresenta quindi anche una delle azioni con cui contrastare gli effetti dell'emergenza climatica. Micheloni presenterà invece il ruolo dell'agricoltura biologica e la prospettiva di un modello rurale alternativo a quello industriale, fondato sulla tutela dell'ambiente e delle risorse naturali, sulla salute di produttori e consumatori e sul benessere animale. Alla filiera agroalimentare guarderà infine Podeschi, portando l'esempio di una progettualità sviluppata da Coop Alleanza 3.0 per mostrare come la collaborazione tra produzione e distribuzione possa contribuire a rendere più efficiente la logistica, ridurre l'impatto ambientale e lo spreco alimentare e migliorare la qualità dei prodotti destinati ai

Il 13 ottobre il sesto appuntamento di 'Clima in Movimento - I Martedì del Clima'. Al centro suolo, agricoltura biologica, acqua e sostenibilità della filiera agroalimentare. Il rapporto tra agricoltura, cambiamenti climatici e sostenibilità sarà al centro del sesto appuntamento di "Clima in Movimento - I Martedì del Clima" , in programma martedì 13 ottobre alle 18 all'Oratorio della Parrocchia di Montesanto, nella chiesa Maria Santissima Regina di via Montesanto 73 a Gorizia. " Produzione Agricola e Clima " sarà l'occasione per affrontare alcune delle questioni che interessano sempre più da vicino sia chi lavora la terra sia i consumatori. Quanto sono resistenti alle trasformazioni del clima le diverse forme di agricoltura? Quali coltivazioni si adattano meglio al territorio? Ci sarà acqua sufficiente per l'irrigazione e come sarà possibile gestire una risorsa sempre più preziosa? E ancora: da dove arriva ciò che mangiamo e quanta strada percorre prima di arrivare sugli scaffali? A intervenire saranno Giancarlo Stasi di Legambiente Gorizia, Cristina Micheloni, vicepresidente di AIAB, e Alice Podeschi di Coop Alleanza 3.0. Stasi si concentrerà sul suolo e sul suo valore, affrontando il tema della tutela dei terreni e della loro capacità di mantenere nel tempo funzioni fondamentali per gli ecosistemi. Un terreno maturo e capace di offrire questi servizi richiede infatti tempi molto lunghi per formarsi: evitarne il consumo e il degrado rappresenta quindi anche una delle azioni con cui contrastare gli effetti dell'emergenza climatica. Micheloni presenterà invece il ruolo dell'agricoltura biologica e la prospettiva di un modello rurale alternativo a quello industriale, fondato sulla tutela dell'ambiente e delle risorse naturali, sulla salute di produttori e consumatori e sul benessere animale. Alla filiera agroalimentare guarderà infine Podeschi, portando l'esempio di una progettualità sviluppata da Coop Alleanza 3.0 per mostrare come la collaborazione tra produzione e distribuzione possa contribuire a rendere più efficiente la logistica, ridurre l'impatto ambientale e lo spreco alimentare e migliorare la qualità dei prodotti destinati ai consumatori. L'appuntamento è aperto alla cittadinanza e agli operatori del settore . L'ingresso è libero fino a esaurimento dei posti. Al termine dell'incontro è previsto un brindisi. Rimani sempre aggiornato sulle ultime notizie dal Territorio, iscriviti al nostro canale Telegram , seguici su Facebook o su Instagram ! Per segnalazioni (anche Whatsapp e Telegram) la redazione de Il Goriziano è contattabile al +39 328 663 0311.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Trieste Prima

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Decima "Corsa dei Castelli" al via domenica 18 ottobre, c'è anche "StraordiNadia"


Trieste Prima

Decima "Corsa dei Castelli" al via domenica 18 ottobre, c'è anche "StraordiNadia"

10/07/2026 10:13

Il sindaco Dipiazza: "Eventi come la Corsa dei Castelli mi rendono orgogliosodi essere il primo cittadino di Trieste" Nota - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di TriestePrima E' stata presentata nei giorni scorsi la X edizione della Corsa dei Castelli, manifestazione organizzata da ASD Promorun, con la coorganizzazione del Comune di Trieste e Regione Friuli Venezia Giulia, al via domenica 18 ottobre su percorso omologato FIDAL 10 km. Il decimo compleanno della Corsa dei Castelli è dedicato alla memoria di Giorgio Rossi, assessore allo Sport del Comune di Trieste recentemente scomparso e che ha ideato l'evento e il tracciato di gara, affidando l'impegno di organizzarlo, sin dalla prima edizione, all'ex azzurro Michele Gamba, oggi direttore di gara degli eventi Promorun. Tra gli obiettivi di Rossi, quello di coinvolgere la popolazione, stimolare l'interesse per lo sport a tutte le età e a tutti i livelli, trasformare l'evento in un'occasione di vivere e raccontare la città, promuovere temi del sociale e vivere una grande festa. Nella storia di questo evento brillano tantissimi nomi stellari, il faro più luminoso è quello della campionessa azzurra Nadia Battocletti (GS Fiamme Azzurre) che lo scorso anno lo ha scelto per gareggiare per la prima volta in una manifestazione popolare, realizzando anche il nuovo primato femminile di gara. Un sogno che si ripete, Nadia sarà nuovamente al via della Corsa dei Castelli, dove è attesa da migliaia tra ragazzi ed atleti master che possono coronare il sogno di condividere con lei il tracciato di gara. Domenica 18 ottobre alla Corsa dei Castelli di Trieste vi saranno così forti emozioni, brividi e tanta adrenalina anche grazie alla 4^ International Road Race Running Match u.23, evento di stampo internazionale, targato Asd Promorun in coorganizzazione con il Comune di Trieste che, dalla scorsa edizione del 2025, gode della Label di World Athletics. Sono intervenuti Roberto Dipiazza, sindaco di Trieste: "Decima edizione della Corsa dei Castelli nel commovente ricordo di Giorgio Rossi, un amico che insieme a Michele Gamba ha dato il via a questo evento. Trieste è una città ricchissima di manifestazioni, culturali e sportive, sono orgoglioso di essere il Sindaco di questa città, in bocca al lupo e grazie per il valore che create per questa città". Elisa Lodi, assessore allo Sport: "Questo evento ha un grande valore emotivo essendo legato alla memoria di Giorgio Rossi. E' una Corsa dei Castelli che compie 10 anni, tante sfide portate avanti per elevare il livello, portando i runner di tutta Italia ma anche d'Europa a conoscere la città, trasformandola in un grande contesto internazionale ma allo stesso tempo con grande attenzione ai partecipanti non competitivi. La Corsa dei Castelli è anche un evento sociale, una vetrina per Trieste, per il contesto in cui si svolge. Come Assessore allo Sport sono fiera di questo evento, in linea con tanti investimenti e con

Trieste Prima

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

l'importante investimento fatto sulla impiantistica sportiva della città. Ringrazio ASD Promorun per il lavoro prezioso per un evento che trasforma Trieste il capitale della corsa. In bocca al lupo, ci vediamo il 18 ottobre per festeggiare il decennale". E' intervenuto da remoto Fabio Scoccimarro, assessore regionale alla Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile: "Buongiorno a tutti, mi spiace non essere con voi, tengo però a testimoniare la mia vicinanza alla 10^ Corsa dei Castelli inviando un saluto alla società organizzatrice Asd Promorun, agli atleti, agli amatori e ai volontari. L'evento è giunto alla decima edizione e unisce la bellezza del territorio allo sport. La manifestazione ha sempre più vocazione internazionale ma allo stesso tempo offre la possibilità di partecipare anche a chi non ha velleità agonistiche, diventando un momento di crescita, di socialità e un'occasione per conoscere meglio la città. Faccio, dunque, i miei complimenti per l'iniziativa che dà grande importanza al tema dell'ambiente, attraverso campagne per il riciclo e la sostenibilità e l'uso di materiali a basso impatto. Buona gara a tutti". Non era presente ma ha voluto manifestare la sua vicinanza con un messaggio il vicepresidente e Assessore regionale alla cultura e allo sport Mario Anzil: "La Corsa dei Castelli arriva alla decima edizione con il merito di aver portato l'atletica internazionale sulle strade di Trieste e di aver coinvolto, accanto ai campioni, tanti appassionati che partecipano per il piacere di una giornata trascorsa insieme. La Regione sostiene questo appuntamento perché ritiene che ospitare gare di alto livello e avvicinare le persone allo sport siano due impegni da perseguire di pari passo, soprattutto quando vi prendono parte ragazzi e famiglie. Il compianto assessore Giorgio Rossi aveva colto proprio questa opportunità quando ideò l'evento. Ricordarlo nel decennale significa rendere omaggio alla sua felice intuizione e all'impegno con cui Michele Gamba, Promorun e i volontari hanno dato alla manifestazione il prestigio di cui oggi gode". Francesco Colella, Consigliere FIDAL Comitato Regionale Friuli Venezia Giulia: "Porto i saluti di Fidal Regione, ringrazio ASD Promorun e rinnovo il compiacimento per queta manifestazione che a livello internazionale è la più importante che abbiamo in Regione, Conosco bene l'evento che ho visto crescere sia nei numeri che nella qualità e che oggi ci porta ad avere Nadia Battocletti, atleta che non ha rivali. Grazie per averla portata qui a casa nostra a Trieste". Erika Dessabo, Coordinatore Regionale Sport e Salute FVG: "Domenica 18 ottobre la città di Trieste rinnoverà il suo ruolo di capitale internazionale del running ospitando la 10^ Corsa dei Castelli, manifestazione organizzata dall'ASD Promorun in sinergia con il Comune di Trieste e la Regione Friuli Venezia Giulia. Sincero plauso agli organizzatori che hanno voluto interamente dedicare questo decennale traguardo alla memoria di Giorgio Rossi, compianto Assessore allo Sport che ha ideato l'evento con l'obiettivo di promuovere la cultura sportiva a tutti i livelli e valorizzare il nostro patrimonio. Il collaudato percorso coniuga un profilo tecnico velocissimo, ideale per il conseguimento di primati personali, a un contesto paesaggistico di rara bellezza: Castello di Miramare, Porto Vecchio - Porto Vivo e Piazza Unità sono le tappe iconiche che la Corsa dei Castelli vuole omaggiare con lo sport. E il quadro agonistico sarà ancora più impreziosito con la straordinaria presenza della campionessa

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

azzurra Nadia Battocletti, ormai diventata l'unica e indiscussa regina del podismo nazionale e internazionale. L'evento riafferma inoltre la propria vocazione sociale e inclusiva grazie alla BCC Venezia Giulia Family Run di 8 km, volta a incentivare la pratica motoria tra i giovani e le famiglie. Un sentito ringraziamento a tutti coloro che rendono possibile questa grande giornata di sport." Michele Gamba, Direttore tecnico di gara: "«StarordiNadia» Nadia Battocletti è un'atleta mondiale che abbiamo piacere di ospitare ancora una volta, alla 10^ Corsa dei Castelli, ma con un'accezione speciale, sarà un'atleta di tutti perché parteciperà alla gara popolare, aperta a tutti. Con lei arriva anche la collaborazione con Asics Europe, un segnale che la gara sta crescendo, come prova anche la presenza della Rai, che trasmetterà in differita, e la diretta streaming sui canali della Federazione Europea. Vi aspettiamo, invito tutti a emozionarsi con noi per questa bellissima manifestazione." Silvia Gianardi, Presidente Asd Promorun: "La Corsa dei Castelli Int Road Race è un evento a carattere internazionale, capace di uscire dai confini italiani e di confrontarsi con le gare più blasonate del panormaia internazionale, portando in gara atleti che siamo abituati a vedere impegnati nelle manifestazioni di alta caratura. Trieste ospita così l'unica gara su strada U23 in Europa, un valore importantissimo confermato anche dalla copertura mediatica e che testimonia che stiamo lavorando nella direzione giusta. Ringrazio la Regione e il comune di Trieste e tutti i partner, vi aspettiamo numerosi." Gianluca Suzzi, BCC Venezia Giulia: "Porto i saluti del mio Istituto che ha nella sua vocazione la vicinanza al territorio attraverso manifestazioni culturali e sportive. La Corsa dei Castelli ha il pregio di unire agonisti, famiglie e generazioni, un saluto e in bocca al lupo a tutti." Stefano Minin, Coop Alleanza: "Siamo vicini alla manifestazione con grande entusiasmo, abbiamo 2.5 milioni di soci, 50mila a Trieste e 150mial in tutta la Regione, siamo dunque radicati sul territorio e siamo vicini alle realtà, come gli eventi ASD Promorun, che si fondano su valori simili e creano ricadute sulla comunità. Tanti nostri soci sono sportivi, tanto che abbiamo promosso le iscrizioni alla manifestazione nelle nostre filiali". Nadia Battocletti Un curriculum immenso, sempre ricco di nuovi onori e medaglie luccicanti, una carriera in cui a sorprendere sono la continuità e l'apparente scioltezza a cui Nadia ci ha abituati, quando sul finale accende i motori di riserva con uno sprint asfissiante, lasciando le avversarie senza speranze. Solo nel 2026, «StraordiNadia» ha messo a segno le medaglie d'oro ai campionati mondiali indoor 3000m, ai campionati europei 5000 e 10000m, la vittoria alla Diamond League 5000m, i titoli di campionessa nazionale 1500 e 5000m, e, ancora, ha fatto segnare nuovi primati nazionali sulle distanze di 1500m e 3000m indoor, 1500m e 10 km su strada. Sue anche la medaglia d'argento alle Olimpiadi Parigi 2024 nei 10000m, dove ha conquistato un validissimo e storico 4° posto nei 5000. Ancora medaglie importanti sono l'oro ai Campionati Europei nei 5000 e 10000m 2024 oltre al quinto posto ai Campionati Mondiali 5 km 2023 e la medaglia di bronzo e quella di argento ai Campionati Mondiali 5000m e 10000m, rispettivamente. Nadia inoltre ha vinto ben sei medaglie d'oro ai Campionati Europei di corsa campestre, 2 titoli Assoluti (Senior) nel 2024 e 2025, 2 titoli Under 23 nel 2021 e 2022 e 2 titoli Juniores nel 2018 e 2019.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Trieste Prima

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Il Castello di Miramare, sede di partenza della gara, dunque, saluterà nuovamente la campionessa azzurra, in gara sul veloce percorso che termina in Piazza Unità. Trieste sogna, chissà che non sia l'occasione per assistere ad un nuovo primato europeo di specialità, attualmente nelle gambe della slovena Klara Lukan che ha fermato il cronometro a 29'51" ad aprile a Laredo. Un crono che sulla carta è assolutamente alla portata di Nadia, visti il recente stato di forma ed il jackpot di medaglie collezionate nell'ultima stagione e il suo personal best di 30'08" staccato a Lille lo scorso aprile. Il percorso, tra bellezza e velocità Confermato il percorso che ha avuto l'esordio lo scorso anno e che incarna le bellezze della città pur essendo velocissimo, da personal best. Partenza sotto lo sguardo dell'elegante ed autorevole Castello di Miramare da dove gli atleti andranno verso il centro cittadino sfilando lungo il velocissimo Viale Miramare. Gli atleti andranno a caccia di passi elastici all'interno di Porto Vecchio - Porto Vivo per poi incontrare l'unica curva che li porterà dritti a Piazza Unità dove è posto l'arrivo. Dopo l'entrata in Porto Vecchio - Porto Vivo, i partecipanti della BCC Venezia Giulia Family Run si dirigeranno in Piazza Unità dove è posto il traguardo. Gallery minuti di lettura.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Area Marche e Abruzzo

LE INFO

Guida all'opera con Cristian Carrara

Lo spettacolo di domenica pomeriggio accessibile a persone cieche


Spettacoli

Trittico di Puccini apre la stagione del Pergolesi

Lo spettacolo di domenica pomeriggio (ore 16) sarà accessibile a persone cieche e ipovedenti sorde/ipoudenti a cura di Axess associazione per l'accessibilità alla cultura e con il contributo di Coop Alleanza 3.0. Prima di ogni recita, domani alle 19 e alle 15 domenica, le sale Pergolesiane del teatro Pergolesi ospiteranno la guida dell'Opera all'opera a cura del direttore artistico Cristian Carrara.

L'ingresso è gratuito con prenotazione obbligatoria al numero 0731/202944, oppure scrivendo a: marketing 2@fpsjesi.com.

Informazioni e biglietti per gli spettacoli (da 10 a 70 euro) alla biglietteria del teatro Pergolesi: 0731206888.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Cronache Ancona

Area Marche e Abruzzo

Il tabarro, Suor Angelica e Gianni Schicchi: il Trittico pucciniano in un unico atto apre la 59esima Stagione lirica di Jesi


Cronache Ancona

Il tabarro, Suor Angelica e Gianni Schicchi: il Trittico pucciniano in un unico atto apre la 59esima Stagione lirica di Jesi

10/07/2026 19:32

OPERA – Non sono mai state rappresentate insieme al teatro Pergolesi e inaugureranno il nuovo cartellone che include anche il Don Pasquale di Donizetti, la prima esecuzione assoluta de L'esecuzione. Sotto lo sguardo di Tosca di Passantino e Malvaldi, Nabucco di Verdi e il balletto Querencia Il tabarro, Suor Angelica e Gianni Schicchi nacquero per essere rappresentate nella stessa serata, una dopo l'altra: così Puccini le aveva pensate e così andarono in scena alla prima assoluta, al Metropolitan di New York, il 14 dicembre 1918. Proposte insieme, le tre opere in un atto si ascoltano di rado, e al Teatro Pergolesi di Jesi, la cui tradizione lirica è ininterrotta dal 1798, non sono mai state eseguite in un'unica serata: Gianni Schicchi è andato in scena nel 2005, Suor Angelica nel 1971 e nel 1992, mentre Il tabarro non vi è mai stato rappresentato. Il trittico completo apre la 59esima Stagione Lirica di Tradizione del Teatro Pergolesi, a cura della Fondazione Pergolesi Spontini, con due recite, venerdì 9 ottobre alle 20.30 e domenica 11 ottobre alle 16, precedute dall'anteprima giovani di mercoledì 7 ottobre alle 16. Dopo l'inaugurazione il cartellone, presentato questa mattina in conferenza stampa a Jesi, propone altri tre titoli d'opera, tutti in nuove produzioni realizzate a km 0 nei laboratori scenografici e nella sartoria della Fondazione Pergolesi Spontini: Don Pasquale di Gaetano Donizetti (28, 30 e 31 ottobre), la prima esecuzione assoluta de L'esecuzione. Sotto lo sguardo di Tosca di Salvatore Passantino su libretto di Marco Malvaldi (12, 14 e 15 novembre) e Nabucco di Giuseppe Verdi (10, 11 e 13 dicembre). L'ultimo appuntamento, il 19 dicembre, è con il balletto Querencia della Compagnia Antonio Najarro. A Jesi Il trittico è una nuova produzione che nasce dall'allestimento firmato da Paul-Émile Fourny per l'Opéra-Théâtre de l'Eurométropole de Metz, teatro di cui il regista belga è direttore artistico. Le tre opere si svolgono in un impianto scenico circondato dall'acqua, e Fourny spiega così la scelta: «Il legame, per me, tra le tre opere è l'acqua. L'acqua della Senna nel Tabarro, dove morirà Luigi; l'acqua, fonte di vita ma anche fonte di morte in Suor Angelica, il veleno arriva in una visione: il figlio, diventato angelo, cammina sull'acqua e lo depone ai piedi della madre. In Gianni Schicchi, una storia di furbizia in una famiglia dai rapporti molto torbidi, ho deciso di ambientare la vicenda non in una bella casa fiorentina, ma nella cantina di un rigattiere, accessibile dalle fogne. Si torna così all'acqua sporca». Stefano Vignati, General Director e direttore musicale di Opera Carolina negli Stati Uniti, direttore ospite principale della New York City Opera, dirige la Form Orchestra Filarmonica Marchigiana e il Coro Ventidio Basso di Ascoli Piceno preparato da Pasquale Veleno. Le scene e le luci sono di Patrick Méeüs, i costumi di Giovanna Fiorentini. Massimo Cavalletti, baritono che ha cantato al Metropolitan di New York, alla Scala e al Festival di Salisburgo, è il protagonista della produzione:

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

interpreta il ruolo del titolo in Gianni Schicchi e Michele ne Il tabarro. Luigi ne Il tabarro e Rinuccio in Gianni Schicchi sono affidati a Giulio Pelligra, tenore catanese affermato nel repertorio belcantista e verdiano; Alessandra Di Giorgio, soprano drammatico che ha già interpretato Giorgetta per l'Arena di Verona, è Giorgetta ne Il tabarro e la protagonista di Suor Angelica; Arlene Miatto Albeldas, mezzosoprano vincitrice del concorso Voci Mascagnane 2025, è la zia principessa in Suor Angelica e Zita in Gianni Schicchi. Francesca Maionchi, soprano che dal 2022 canta ogni estate all'Arena di Verona, è Suor Genovieffa in Suor Angelica e Lauretta in Gianni Schicchi, mentre Aloisa Aisemberg è la badessa in Suor Angelica e La Ciesca in Gianni Schicchi. Elena Antonini, mezzosoprano già in scena al Pergolesi nella prima assoluta de Il giudizio di Paride, interpreta La Frugola ne Il tabarro e la suora zelatrice in Suor Angelica. La recita di domenica 11 ottobre è accessibile a persone cieche/ipovedenti, sorde/ipoudenti, a cura di Axess - Associazione per l'Accessibilità alla Cultura e con il contributo di Coop Alleanza 3.0, mentre l'anteprima del 7 ottobre è riservata ai partecipanti del progetto di educazione al melodramma "Musicadentro" 2026 a cura di Cristiano Veroli, musicologo della Form Orchestra Filarmonica Marchigiana, con il contributo di Trevalli Cooperlat, educational partner 2026. Prima di ogni recita, alle ore 19 il venerdì e alle ore 15 la domenica, le Sale Pergolesiane ospitano la guida all'opera a cura del direttore artistico Cristian Carrara; l'ingresso è gratuito con prenotazione obbligatoria allo 0731 202944 o scrivendo a marketing2@fpsjesi.com. Don Pasquale di Gaetano Donizetti, dramma buffo in tre atti su libretto di Giovanni Ruffini e dello stesso compositore, va in scena venerdì 30 e sabato 31 ottobre alle 20.30, con anteprima giovani mercoledì 28 ottobre alle 16. Danila Grassi dirige il Time Machine Ensemble e il Coro Ventidio Basso di Ascoli Piceno preparato da Pasquale Veleno; la regia è di Italo Nunziata, le scene di Michela Costa e i costumi di Simone Dalla Venezia, vincitori della sesta edizione del Concorso dedicato a Josef Svoboda, le luci di Oscar Frosio. Nel cast Bruno Taddia (Don Pasquale), Daniele Terenzi (il dottor Malatesta), Antonio Mandrillo (Ernesto), Nikoletta Hertsak (Norina) e Kevin Baliviera (il notaro). Nuova produzione realizzata in coproduzione con la Fondazione Teatro Carlo Coccia di Novara e la Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova. L'esecuzione. Sotto lo sguardo di Tosca, musica di Salvatore Passantino su libretto di Marco Malvaldi, edizioni Curci, debutta in prima esecuzione assoluta sabato 14 novembre alle 20.30, con replica domenica 15 novembre alle 16 e anteprima giovani giovedì 12 novembre alle 16. È un'opera thriller ambientata durante una prova di Tosca di Puccini, in cui un delitto vero attraversa la finzione. Eddi De Nadai dirige il Time Machine Ensemble; la regia è di Italo Nunziata, le scene di Jing Guan e i costumi di Margherita Figini, anch'essi vincitori del Concorso Svoboda, le luci di Oscar Frosio. Nel cast Laura Fortino (il soprano Antonella Scuderi, ossia Tosca), Tiziano Rosati (il sovrintendente Carlo Guidotti), Aloisa Aisemberg, Riccardo Liberatore e Giacomo Medici (i tre figuranti Teseo Parenti, Paolo Matteucci e Cristiano Ghignola). Nuova produzione realizzata in coproduzione con la Fondazione Teatro Comunale Pavarotti-Freni di Modena. Nabucco di Giuseppe Verdi, dramma lirico in quattro parti su libretto di Temistocle Solera, va in scena venerdì 11 dicembre alle

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

20.30 e domenica 13 dicembre alle 16, con anteprima giovani giovedì 10 dicembre alle 16. Marco Attura dirige la FORM Orchestra Filarmonica Marchigiana e il Coro Lirico Marchigiano Vincenzo Bellini preparato da Lorenzo Chiacchiera; la regia è di Paul-Émile Fourny, le scene di Benito Leonori, i costumi di Giovanna Fiorentini, le luci di Ludovico Gobbi, i video di Mario Spinaci, le coreografie di Giorgia Leonardi. Nel cast Dalibor Jenis (Nabucodonosor), Julija Vasiljeva (Abigaille), Joseph Dahdah (Ismaele), Alberto Comes (Zaccaria), Arlene Miatto Albeldas (Fenena), Stefano Gennari (il Gran Sacerdote di Belo), Simone Fenotti (Abdallo) e Isabella Gilli (Anna). Nuova produzione realizzata in coproduzione con l'Associazione Arena Sferisterio di Macerata. Sabato 19 dicembre alle 21 il cartellone si chiude con Querencia, spettacolo di danza dalla Escuela Bolera al flamenco della Compagnia Antonio Najarro, su coreografie di Antonio Najarro e musiche originali di Moisés Sánchez, con quattordici danzatori (Info e prenotazioni: tel. 0731 206888,biglietteria@fpsjesi.com online su www.vivaticket.com - www.fondazionepergolesispontini.com) .
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Messaggero

Controllate e partecipate

Unipol rinnova intesa con Bper



`Unipol Assicurazioni ha sottoscritto gli accordi per il rinnovo della partnership in ambito bancassurance con Bper, relativa alla distribuzione di prodotti assicurativi nei rami Vita e Danni di Arca Vita e Arca Assicurazioni nonché dei prodotti assicurativi "Salute" di UniSalute. Gli accordi, consentiranno di proseguire la partnership con Bper per un periodo di 10 anni.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

MF

Controllate e partecipate

Per Scauri il ciclo degli utili è forte e le valutazioni ragionevoli. Bene Bper, Unipol, Mps

Lemanik, 13 azioni italiane da tassi alti

ELENA DAL MASO


Cam Francia, spread a 140 punti

Per Scauri il ciclo degli utili è forte e le valutazioni ragionevoli. Bene Bper, Unipol, Mps

Lemanik, 13 azioni italiane da tassi alti

I 13 TITOLI ITALIANI SELEZIONATI DA LEMANIK

Lemanik mantiene una visione positiva sull'azionario, pur adottando un approccio più conservativo in vista dell'evoluzione dei tassi. Il fondo High Growth ha chiuso settembre a -1,7%, mentre da inizio anno la performance resta positiva per il 17,75%, contro il +14,33% dell'indice. Per il gestore Andrea Scauri il ciclo degli utili rimane intatto e la crescita economica si conferma resiliente, con valutazioni considerate ragionevoli in Europa e soprattutto in Italia. Il principale fattore da monitorare resta però il costo del capitale. Lemanik ritiene che i rendimenti obbligazionari siano sostenuti soprattutto dalla crescita e che i tassi abbiano raggiunto il picco, con spazio per una discesa del Treasury Usa decennale rispetto al 5,34%. Uno scenario di rendimenti più bassi sarebbe favorevole anche ai titoli di Stato italiani e, di riflesso, all'azionario. Al contrario, una nuova ondata di vendite sui bond penalizzerebbe soprattutto i comparti più sensibili al costo del capitale.

Sul mercato italiano il gestore tende a privilegiare società a maggiore capitalizzazione e liquidità, con forte generazione di cassa, basso indebitamento e modelli di attività solidi. Lemanik riduce l'esposizione al settore bancario mentre nel petrolifero la preferenza va a Saipem, sostenuta da valutazioni interessanti e da ipotesi prudenti sulla fusione con Subsea7. Tra i temi preferiti figura quello delle infrastrutture e delle energie rinnovabili: Enel offre il miglior equilibrio tra opportunità legate a reti elettriche, risorse idriche e rifiuti. Erg, invece, potrebbe beneficiare di politiche europee più favorevoli alle rinnovabili, anche se il quadro nazionale sugli incentivi resta incerto. Restano posizioni chiave Stm e Technoprobe, mentre Diasorin è stata inserita in portafoglio dopo il forte ribasso, ritenuto un interessante punto di ingresso. Poste resta un caso d'investimento sostenuto da un contesto competitivo più favorevole e da una governance più lineare. Nel finanziario, Scauri privilegia Bper, Unipol e Mps per i fondamentali solidi. A sostenere il comparto contribuisce un rendimento medio dei dividendi previsto oltre il 7,5%. Infine, il fondo ha riposizionato il portafoglio su Fincantieri e Leonardo dopo il de-rating dei titoli. (riproduzione riservata).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

MF

Controllate e partecipate

I rischi del climate change vanno prevenuti


Ricetta Covip per le pensioni

I rischi del climate change vanno prevenuti

Il surriscaldamento globale sta aumentando il rischio di catastrofi naturali, a causa di un clima che in Italia assomiglia sempre di più a quello dei tropici. Questo nuovo scenario apre nuove sfide per la sostenibilità assicurativa. «I rischi catastrofali bisogna renderli misurabili, in modo da adottare le misure necessarie», ha spiegato Daniela D'Agostino, chief property & casualty officer di Unipol, in occasione del MF Festival delle Assicurazioni e della Previdenza di Class Editori.

Ma soltanto pochi italiani sono consapevoli del rischio: la professoressa di econometria all'Università Ca' Foscari Monica Billio ha sottolineato come «solo una famiglia su 10 ha una copertura sulle catastrofi naturali, mentre un terzo crede di averla anche se non è così». Umberto Guidoni, chief insurance officer di Ania, ha insistito sulla necessità di creare una cultura assicurativa: «Una copertura assicurativa non è un costo ma un investimento per l'azienda».

«Il climate change è un'occasione di cambiamento anche per il broker. Serve passare dall'analisi fatta sui dati storici a una fatta in tempo reale e sulla base di modelli predittivi», ha dichiarato Philippe Sainz, ad di Schinasi Insurance Brokers. Infine Jacopo Schettini Gherardini, managing director di Standard Ethics ha ricordato che per le banche il rating Esg è importante per misurare la clientela. (riproduzione riservata).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere della Sera

Controllate e partecipate

Opas, anche Benetton si schiera con Intesa Cda Mps verso il rinvio

«Ho apprezzato Messina sulla stabilità in Generali»

Daniela Polizzi Andrea Rinaldi


Opas, anche Benetton si schiera con Intesa Cda Mps verso il rinvio
«Ho apprezzato Messina sulla stabilità in Generali»
31,4
13
Rendez-vous a Petra
VI ABBIAMO RISERVATO UN TAVOLO QUI

Anche Edizione prende posizione nella partita che vede Intesa Sanpaolo protagonista dell'Opas sul Monte dei Paschi. Dopo Delfin, azionista di Mps con il 17,6%, anche la holding della famiglia Benetton si è schierata con la Ca' de Sass.

«Intesa è una delle principali istituzioni finanziarie private italiane ed europee. E l'offerta promossa su Mps può creare valore sia per la banca senese, sia per i suoi azionisti», ha dichiarato ieri lo stesso presidente di Edizione, Alessandro Benetton, sottolineando che «è nostra intenzione partecipare all'offerta, conferendo l'1,45% di Mps detenuto da Edizione, che diventerà azionista stabile di Intesa». Quella quota, una volta conclusa l'offerta, si trasformerà nello 0,7% circa di Intesa.

La famiglia è anche azionista di Generali con il 4,8% e guarda alle prossime fasi che porteranno sotto le insegne della Ca' de Sass anche il 13,2% della compagnia in portafoglio a Mediobanca. «Ho molto apprezzato che Carlo Messina abbia sottolineato che l'operazione promossa da Intesa Sanpaolo rappresenterà un significativo valore sotto il profilo della stabilità dell'azionariato e dell'indipendenza di Generali».

Per ora è una «dichiarazione autonoma» ma, nel caso fosse richiesto dalla normativa, Alessandro Benetton ha i poteri per trasformarla in un impegno vincolante.

Appare quindi rafforzarsi il fronte dei soci di Mps a favore dell'operazione di Intesa, che ora si attesta al 19,5% del capitale del Monte. Potrebbe esprimersi nei prossimi giorni anche il cda del gruppo Caltagirone, socio con il 13% della banca toscana e che ha sempre manifestato consenso all'offerta dell'istituto guidato da Carlo Messina. In questo caso, il fronte salirebbe a circa il 32%. Non è comunque da escludere che il gruppo romano decida di non dichiarare subito la sua posizione e vada diritto al voto all'assemblea di Mps del 29 ottobre.

Secondo rumors, tuttavia, se davvero prendesse corpo l'ipotesi di distribuire l'intera quota in Generali (valore di circa 9 miliardi), la data dell'assise senese potrebbe anche essere rinviata. L'ordine del giorno potrebbe essere integrato, ma per modificarlo sarebbe necessaria una nuova convocazione. E i tempi giocherebbero a sfavore delle Ops di Siena su Banco Bpm e Banca Generali. Intanto, salvo novità, l'ad di Siena, Luigi Lovaglio, potrebbe rinviare il confronto con i suoi consiglieri a quello già fissato per giovedì 15 ottobre. L'eventualità di un aumento dell'extra dividendo lascia freddi alcuni osservatori. L'idea può apparire attraente, riferiscono fonti: Mps quota circa 11,6 euro per azione e gli investitori incasserebbero subito circa il 25% del valore del titolo. Ma la cedola trasformerebbe in cassa un asset che è già incorporato nella valutazione della banca. Il risultato sarebbe una Mps più piccola, meno diversificata, con utili inferiori. Verrebbe infatti meno uno degli asset di maggior qualità perché

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere della Sera

Controllate e partecipate

Generali contribuisce alla stabilità dei profitti, alla diversificazione dei ricavi e beneficia del Danish Compromise. Nel frattempo Unipol - che riceverà la metà degli sportelli di Mps da Intesa dopo la conclusione dell'Opas e li conferirà alla controllata Bper - ha rinnovato per dieci anni l'accordo di bancassicurazione con l'ex popolare emiliana.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Voce di Rovigo

Controllate e partecipate

Impugnata l'assoluzione degli amministratori ai tempi del project

Il caso piscine verso il secondo round

Istanza di appello presentata dalla procura della Corte dei conti: paghino 4,5 milioni


Rovigo

POLO NATATORIO Impugnata l'assoluzione degli amministratori ai tempi del project

Il caso piscine verso il secondo round

Istanza di appello presentata dalla procura della Corte dei conti: paghino 4,5 milioni

ROVIGO - Il dito della procura generale della Corte dei Conti torna a puntare sugli amministratori assolti in primo grado nella vicenda legata al projetc financing per la realizzazione del nuovo polo natatorio.

Perché, su istanza del viceprocuratore Francesca Dimita, è stato presentato appello contro la sentenza della sezione giurisdizionale per il Veneto depositata il 31 ottobre 2025, con la quale, di fatto, è stato completamente smontato il castello accusatorio che aveva portato richiesta di pagamento di 4,5 milioni di euro a favore del Comune di Rovigo, nei confronti degli 11 consiglieri comunali che nel 2005 approvarono il project, Paolo Avezzù, Andrea Bimbatti, Marco Venuto, Beatrice Di Meo, Nicola Settini, Mirko Gennari, Mauro Visentin, Stefano Bellinazzi, Renzo Bellinello, Rinaldo Salvan e Renato Borgato, oltre a Luca Giomo, nel frattempo scomparso, e dei componenti della Giunta Merchiori, il sindaco Fausto Merchiori e gli assessori Graziano Azzalin, l'onorevole Nadia Romeo, Raffaela Salmaso, Giovanna Pineda e Giancarlo Moschin, che nel 2007 cercarono di modificare il contratto che prevedeva la tristemente nota clausola della "surroga" del Comune nei debiti dei costruttori della nuova piscina in caso di insolvenza, nonché una penale per eventuali ritardi nella consegna del terreno della vecchia piscina Baldetti a Veneto Nuoto, valutata 3,5 milioni.

La storia è iniziata nel 2003, sotto la Giunta Avezzù, quando fu deciso di realizzare il nuovo impianto con un project financing affidato a Veneto Nuoto, i cui soci erano al 25,5% Cles, al 25,5% Consorzio cooperative costruzioni di Bologna, al 25% Guerrato spa, al 16% Reale Mario e all'8% Padovanuoto, società che, con un contratto di affitto di ramo di azienda, aveva ricevuto dai soci la gestione diretta della piscina, alla quale aveva provveduto creando una propria emanazione, la società sportiva Rhodigium Nuoto 2006. Dopo il via libera del consiglio comunale nel 2005, la convenzione fra Comune e Veneto Nuoto è stata stipulata il 9 giugno 2006, prima del ballottaggio che portò all'elezione di Merchiori.

La penale prevista dal contratto è scattata per il ritardo verificatosi fra maggio 2011 al maggio 2012, quindi sotto la Giunta Piva, dando vita al "lodo Baldetti", con il collegio arbitrale che aveva indicato una penale da 1,370 milioni, però mai pagata perché la Cassazione, il 6 marzo 2024, ha accertato l'inefficacia del lodo. La surroga, invece, scattò nell'ottobre 2018, quando Veneto Nuoto fu dichiarata fallita e il Comune si vide chiedere 6,3 milioni da Unipol. La partita si è poi chiusa nel 2021 con una transazione di saldo stralcio in seno al concordato fallimentare da 5,6 milioni. Contestualmente il Comune è tornato in pieno possesso delle piscine e della loro gestione, con un ulteriore capitolo, che comprende la chiusura della piscina, che non è però materia del contendere.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gli ex consiglieri che votarono il project sono stati "integralmente assolti da entrambe le imputazioni loro ascritte", in quanto, "i rischi, pur insiti nelle clausole contrattuali, non furono adeguatamente rappresentati in sede istruttoria e deliberativa: difettano, pertanto, sia l'elemento soggettivo del dolo o della colpa grave, sia il nesso di causalità tra la delibera del 2005 e il pregiudizio economico lamentato". Altrettanto netta l'assoluzione per i componenti della Giunta Merchiori, perché "la decisione di procedere a modifiche migliorative della clausola convenzionale, introducendo maggiori cautele a carico del concessionario, costituiva una soluzione ragionevole e proporzionata, idonea a ridurre i rischi per il Comune senza compromettere la prosecuzione dell'operazione". Perché, "il project financing, nel 2007, si trovava in una fase avanzata di realizzazione, con lavori già avviati e investimenti significativi da parte della società concessionaria e, di conseguenza, una eventuale revoca avrebbe determinato oneri indennitari rilevanti per il Comune, parametrati alle spese sostenute e al danno emergente, oltre alla necessità di assicurare comunque il completamento dell'opera". Di tutte le accuse, in primo grado ne è rimasta in piedi solo una nei confronti dei due dirigenti Alberto Moscardi e Nicoletta Cittadin, assolti per la questione dell'accollo, ma non per quella legata ai ritardi che hanno portato al "lodo Baldetti", in particolare per un aspetto legato al pagamento dell'Iva sulla transazione, per la quale, sono stati condannati a pagare, rispettivamente, 64.839,92 e 162.099,80 euro. Per questo, i due dirigenti, hanno provveduto a impugnare subito la sentenza. Ora l'ha fatto anche la procura. Ancora non è stata fissata la data della prima udienza. Ma i tempi, per una vicenda che risale a 20 anni fa, non saranno brevi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Controllate e partecipate

«L'amore può non bastare, chiedete aiuto»

Enzo Miccio presenta oggi alla Coop Ambasciatori il suo memoir sulla relazione con l'ex compagno. «Ma credo ancora nei sentimenti»


«L'amore può non bastare, chiedete aiuto»

Nadia Mari premiata a Roma Per il racconto 'Me stessa'

di Letizia Gamberini Wedding planner richiestissimo, pioniere televisivo di programmi su stile e fashion, come il mitico 'Ma come ti vesti?!' (format che sta per tornare su Real Time). Ironico volto di Pechino Express («programma che mi è rimasto nel cuore») e ora presenza fissa di Domenica In con Mara Venier. Ma Enzo Miccio oggi arriva a Bologna, alla Coop Ambasciatori alle 18, in veste di scrittore. Questa volta, avverte, non per parlare di «torte a cento piani», ma per presentare il memoir appena uscito, Quando l'amore non basta (Cairo). Nel libro infatti si racconta in pagine intime, private, svelando legami e un altro lato di sé. In cui non è tutto perfetto, luccicante. Miccio racconta un viaggio dentro se stesso e dentro una relazione complessa e disfunzionale, quella con l'ex compagno, dall'epilogo terribilmente doloroso.

Miccio, lei da sempre proietta un'immagine brillante e spumeggiante. Qui però si confronta con una ferita, anche piuttosto recente. Come mai ha scelto di raccontare questa relazione in un libro?

«La persona di cui parlo era scomparsa da poco, quando mi è stato chiesto di scriverne. Mi sono confrontato con amici e terapista e mi hanno incoraggiato; il motivo era continuare la mia terapia. Scrivere aiuta a sciogliere i nodi e a capirsi meglio. Non si chiude il cerchio, almeno nel mio caso, ma mi ha fatto bene parlare della mia storia e la speranza è che possa dare un sollievo, un consiglio a chi sta attraversando un momento come il mio».

Ci sono situazioni nelle relazioni 'tossiche' in cui tanti si possono riconoscere: a volte ci si sente sbagliati mentre forse è proprio come recita il titolo: l'amore non basta.

«Ho avuto dimostrazioni di affetto incredibile da persone che mi hanno ringraziato, cosa a cui non sono abituato. Un papà mi ha detto che vorrebbe far leggere il libro al figlio per fargli capire come non comportarsi mai.

Mi dà molta gioia pensare che il mio libro possa aiutare qualcuno a chiedere aiuto».

E comunque lei non ha perso la speranza nell'amore.

«Assolutamente no. E inviterei le persone a non perdere la fiducia nel fatto che l'amore possa cambiarci la vita, essere una linfa, aiutarci a migliorare. Però per me è stato un percorso lungo. Se tu parti con l'idea che 'se c'è l'amore, c'è tutto' non riesci neanche ad accettare quello che succede. Io e il mio ex compagno ci siamo amati enormemente, ma non ce l'abbiamo fatta».

Nel libro emerge anche l'importanza di non sottovalutare i segnali nelle relazioni.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Controllate e partecipate

«Molti non sono riuscito a interpretarli subito, poi mi sono rivolto a una terapista. Vorrei che la gente capisse che non bisogna avere paura di chiedere aiuto, non bisogna pensare al fallimento, ai giudizi. Pensate a salvare voi stessi».

Come ha superato questo momento così difficile?

«Con la mia forza personale interiore. Non parlo facilmente, molte persone a me vicine hanno conosciuto questa storia dal libro».

Oltre il libro, lei ha sempre tanti progetti lavorativi.

«Ho appena iniziato Domenica In, che mi diverte molto, e quest'autunno torna Ma come ti vesti?! Siamo riusciti a riportare uno dei format più famosi e forti che io abbia mai condotto. Con me ci sarà sempre Carla Gozzi, stiamo facendo ora le registrazioni».

In tanti l'hanno amata anche a Pechino Express.

«È il mio cuore, è stata una delle avventure personali che mi ha lasciato più segni, emozioni indescrivibili. Ho conosciuto il cuore di famiglie, bambini, persone che ci hanno messo a disposzione la casa. Pechino è straordinario e si capisce appieno solo se si partecipa al gioco, dallo schermo è tutto più diluito».

E Bologna la conosce?

«Sono venuto a lavorare spesso nei bellissimi palazzi, come Palazzo Re Enzo. Ma tutta l'Emilia-Romagna, dove ho organizzato molti matrimoni, è una regione che mi sta particolarmente simpatica, la gente è brillante e sorridente».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Giorno

Coop e Cooperazione

Legacoop, la Biennale Un 'patto per l'Italia' contro le fragilità «Al servizio del Paese»

A Milano, domani e sabato, sarà svelato il Manifesto della cooperazione Il presidente Gamberini: «Casa, tecnologia, welfare, lavoro, energia Alcune trasformazioni sono troppo grandi per governarle da soli»


Legacoop, la Biennale
Un 'patto per l'Italia' contro le fragilità «Al servizio del Paese»
Una storia lunga 140 anni

di Marco Principini MILANO Il Manifesto di Legacoop parte da un «Patto per l'Italia». Oltre 91 miliardi di euro di valore della produzione, 7,5 milioni di soci, quasi mezzo milione di occupati e circa 10.500 cooperative: è partendo dalla forza economica e sociale di questo sistema che Legacoop porterà alla Biennale dell'Economia Cooperativa, in programma domani e sabato al The Mall di Milano (piazza Lina Bo Bardi), una serie di idee che guardano al futuro del Paese. Un nuovo «Patto per l'Italia», appunto, per affrontare alcune delle grandi fragilità economiche e sociali. Le proposte saranno al centro del Manifesto della cooperazione che verrà presentato alla Biennale, in un 2026 in cui Legacoop celebra i 140 anni dalla propria nascita. Casa, sanità e invecchiamento della popolazione, lavoro e continuità delle imprese, aree interne, energia, intelligenza artificiale e governo: ecco i terreni sui quali si propone un cambio di passo.

«Non chiediamo al Paese di proteggere la cooperazione - puntualizza Simone Gamberini, presidente di Legacoop -, ma proponiamo esattamente il contrario: mettere la cooperazione e la mutualità al servizio dell'Italia. Non serve una politica per una categoria, ma un modello di sviluppo capace di tenere insieme crescita, competitività, partecipazione e coesione sociale. Serve un cambio di passo da parte di tutti». Una proposta che nasce di fronte a trasformazioni destinate a cambiare profondamente l'Italia: entro il 2040 gli over 75 aumenteranno di 2,2 milioni, passando dagli attuali 7,4 a 9,6. Già oggi 5,8 milioni di italiani rinunciano a prestazioni sanitarie e circa il 24% della spesa sanitaria complessiva è sostenuta direttamente dai cittadini. Anche l'abitare è diventato uno dei principali fattori di disuguaglianza: oltre 4 milioni di famiglie destinano più del 30% del proprio reddito all'affitto o al mutuo e 1,5 milioni vivono una condizione di disagio abitativo acuto.

Numeri diversi che, per Legacoop, raccontano lo stesso problema: una parte crescente della società italiana rischia di affrontare da sola trasformazioni troppo grandi per essere governate individualmente. È quella che il Manifesto definisce la «solitudine indifesa», tipica del giovane che non riesce ad accedere a una casa, del lavoratore che teme la chiusura della propria impresa o l'impatto delle trasformazioni tecnologiche, del professionista che affronta da solo mercati sempre più complessi, delle persone fragili davanti ai nuovi bisogni di cura, delle comunità che perdono popolazione e servizi, dei cittadini di fronte alla concentrazione di dati e potere nelle grandi piattaforme digitali.

«Casa, lavoro, welfare, energia, intelligenza artificiale e sviluppo delle aree interne non sono emergenze

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

separate - sottolinea Gamberini -. Sono facce della stessa questione: dobbiamo restituire alle persone la capacità di partecipare e costruire insieme le risposte. È qui che la mutualità torna ad avere una straordinaria modernità perché mutualità significa fare insieme ciò che da soli non riusciamo a fare».

Il Manifesto propone quindi l'apertura di una nuova stagione di attuazione dell'articolo 45 della Costituzione e un patto tra istituzioni e cooperazione articolato lungo sette direttrici, sulle quali Legacoop propone un confronto con Governo e Parlamento. Tra queste: semplificare la nascita delle cooperative e riconoscere nuove forme mutualistiche; arrivare a una disciplina nazionale delle cooperative di comunità; rafforzare gli strumenti fiscali e finanziari destinati alla mutualità; sviluppare i Workers Buy Out, consentendo ai lavoratori di rilevare aziende in crisi o imprese sane prive di successione; favorire aggregazioni e la cosiddetta finanza paziente; rendere più accessibile la forma cooperativa ai professionisti; costruire reti territoriali tra cooperazione, università, ricerca, istituzioni e comunità. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Giorno (ed. Metropoli)

Coop e Cooperazione

L'inverno demografico «Così le famiglie fuggono: servono servizi di qualità»

Il docente Alessandro Rosina: a Milano non basta offrire opportunità di lavoro «Politiche per genitori tra le leve per invertire la rotta, alleanza con le imprese»


Le foto, i video, gli articoli e i commenti sul sito web del nostro quotidiano

L'inverno demografico
«Così le famiglie fuggono: servono servizi di qualità»

di Andrea Gianni MILANO «Milano ha bisogno di attrarre persone ma il costo degli alloggi e della vita può rendere difficile per molti giovani, lavoratori e famiglie, stabilirvisi. Non basta che una città offra opportunità di lavoro: deve anche offrire condizioni abitative, servizi e prospettive di vita all'altezza delle aspettative delle nuove generazioni». A osservare il presente e il futuro della città è il professor Alessandro Rosina, ordinario di Demografia e Statistica sociale alla Cattolica, tra i relatori alla Biennale dell'economia cooperativa in programma domani e sabato nello spazio The Mall, organizzata da Legacoop a 140 anni dalla sua fondazione.

Quale impatto avrà la crisi demografica sul mercato del lavoro?

«La crisi demografica sta cambiando la struttura dell'offerta di lavoro e nei prossimi anni questo diventerà ancora più evidente. Le nuove generazioni che entrano nel mercato del lavoro sono numericamente un terzo in meno rispetto a quelle che si avvicinano alla pensione. L'area milanese presenta caratteristiche particolari. Da un lato dispone di un sistema economico più dinamico e diversificato, con una maggiore capacità di attrarre giovani, lavoratori qualificati e persone provenienti dall'estero. Questo può attenuare gli effetti della contrazione demografica. Dall'altro lato, proprio la concentrazione di imprese, servizi e attività ad alto valore aggiunto alimenta una domanda di competenze che diventa più difficile soddisfare».

Prevede una crescita delle difficoltà per le imprese nel trovare figure professionali?

«È ragionevole attendersi che le difficoltà di reperimento aumentino, anche se non nella stessa misura per tutti i settori. La questione non riguarda soltanto le figure altamente qualificate ma anche mansioni tecniche, operative e di servizio. La contrazione demografica rende ancora più urgente sciogliere nodi sulla capacità di utilizzare pienamente il capitale umano. Possiamo avere giovani che non riescono a entrare stabilmente nel lavoro, donne che incontrano ostacoli alla partecipazione, persone con competenze non adeguatamente riconosciute e lavoratori maturi che escono prima di quanto potrebbero».

Facendo una previsione per i prossimi decenni, come cambierà il tessuto sociale e quale impatto ci sarà sul sistema scolastico?

«Il cambiamento demografico sta cambiando il mondo per come lo abbiamo finora conosciuto, alterando

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

profondamente il rapporto tra le generazioni e, con esso, l'organizzazione della società. La riduzione degli iscritti nelle scuole è una delle manifestazioni più visibili. In molti territori il problema non sarà soltanto avere meno alunni, ma mantenere una rete scolastica di qualità. Si rischia così un circolo vizioso tra calo demografico, indebolimento dei servizi e perdita di attrattività. Questo fenomeno non riguarda esclusivamente le aree interne o i piccoli comuni. Può interessare anche quartieri delle grandi città. Milano dovrà confrontarsi con una domanda crescente di assistenza e servizi per una popolazione più longeva, ma anche con la necessità di garantire spazi, abitazioni, scuole e opportunità alle famiglie». Quali soluzioni concrete si potrebbero attuare per invertire la rotta e quale ruolo potrebbero giocare le imprese? «Non esiste una singola misura ma bisogna agire su più leve, con una strategia che distingua ciò che può cambiare nel breve periodo da ciò che richiede tempo. La prima leva è investire nelle nuove generazioni: le politiche familiari devono rendere più concreta la possibilità di avere i figli desiderati. La seconda leva è ampliare e qualificare la partecipazione al lavoro, la terza leva riguarda l'attrattività del Paese e dei territori. In questo quadro, le imprese hanno una responsabilità che va oltre la creazione di posti di lavoro. In particolare, le cooperative possono contribuire non soltanto offrendo servizi, ma anche costruendo alleanze territoriali tra imprese, istituzioni formative, amministrazioni e comunità». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere della Sera (ed. Torino)

Coop e Cooperazione

In Piemonte il pianeta delle cooperative vale 2,4 miliardi e quasi 40 mila addetti

Cala il numero di imprese, ma aumenta il giro d'affari. I dati di Camera

CARLOTTA ROCCI



Meno di mille. Negli ultimi 10 anni il numero delle cooperative che lavorano su Torino e provincia sono calate del 37,3%. Erano 1.452 nel 2017, primo anno di pubblicazione dell'indagine sul mondo cooperativo condotta della Camera di commercio. Nel 2025 erano calate a 925, nel primo semestre del 2026 ne sono rimaste 910. Le nuove iscrizioni nei primi sei mesi dell'anno sono state 15, il 50% in meno del 2025, - 84,4% rispetto al 2017.

«Ci sono due elementi da considerare, il primo sono le condizioni economiche globali che naturalmente hanno ricadute importanti anche sul mondo cooperativo. Il secondo dipende,invece, dalla crescita di altre forme di impresa, come le imprese sociali. Ci sono però segnali positivi come il dato occupazionale che mostra una sostanziale tenuta», commenta Massimiliano Cipolletta, presidente della Camera di Commercio di Torino.

Nel 2025 le cooperative torinesi hanno generato 2,4 miliardi di euro. Il settore impiega 39.595 addetti, il 13% in meno rispetto al 2017. Quasi il 58% dei lavoratori è donna e il 25% è under 35. Per Dimitri Buzio, presidente di Legacoop Piemonte questi numeri non raccontano una crisi ma un cambio di pelle. «L'occupazione tiene perché c'è stato un grande lavoro di consolidamento delle nostre imprese che sono sempre di più realtà medio grandi. Oggi le micro imprese iscritte alla Camera di commercio sono meno del 50%. La cooperazione sociale resta una forma d'impresa capace di generare lavoro e, allo stesso tempo, leggere i bisogni delle comunità». Le grandi imprese, che contano oltre 50 lavoratori, oggi pesano per il 2% sul totale delle cooperative attive. Il fatturato è stabile perché la domanda del mercato dei servizi offerti dalle cooperative non è calato. Sono meno gli addetti del commercio (-49,9%), dei servizi alle imprese (- 41,5%) e delle costruzioni (-34,4%), ma crescono nei servizi alla persona (+19,4%), in ospitalità e ristorazione (+47,2%) e in agricoltura (+ 4,9%) che segna un +15,4% anche in termini di fatturato. La crescita dei servizi alla persona conferma il ruolo della cooperazione nel welfare e nella risposta ai bisogni che restano scoperti dall'offerta pubblica. «La tenuta occupazionale ci dice che il modello della cooperazione è sano, capace di generare lavoro», dice Irene Bongiovanni, presidente di Confcooperative Piemonte.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere di Bologna

Coop e Cooperazione

L'economia sociale nel Patto per il Lavoro

Francesco Milza, presidente Confcooperative Emilia-Romagna


Anche a Bologna arriva il bici-velox Madrid: «Multe a chi trova i mezzi»

L'economia sociale nel Patto per il Lavoro

Gentile Direttore, nel nuovo Patto per il Lavoro, il Clima e l'Economia Sociale c'è una novità rilevante: l'economia sociale non compare ai margini del documento, ma entra nel titolo e nella visione con cui la Regione guarda al proprio futuro. Per la cooperazione è un passaggio politico importante, costruito dentro un ampio confronto. La questione, però, va ben oltre il riconoscimento. L'ingresso dell'economia sociale nel Patto significa attribuirle un ruolo pieno nello sviluppo dei nostri territori. La cooperazione porta dentro questa prospettiva una capacità particolare di tenere insieme settori diversi, facendo dialogare competenze e bisogni che spesso vengono affrontati separatamente, e di costruire un rapporto tra generazioni che guarda alla continuità delle imprese e dei territori.

Intersettorialità e intergenerazionalità diventano così leve concrete per affrontare trasformazioni economiche e sociali sempre più intrecciate. È anche attraverso questo modo di fare impresa che i principi dell'economia sociale possono entrare nelle politiche industriali e orientare le scelte su investimenti e innovazione.

Adesso occorre andare oltre le firme. Un primo test sarà il bando regionale da cinque milioni di euro per gli ecosistemi territoriali innovativi. L'idea di far lavorare insieme economia sociale, enti locali, imprese e ricerca è interessante e necessaria: i problemi dei territori non si risolvono dentro compartimenti stagni. Ma proprio questa apertura richiede un punto fermo. Se lo strumento nasce per sviluppare l'economia sociale, deve innanzitutto mettere i suoi protagonisti nelle condizioni di crescere, innovare ed essere i veri protagonisti di questa rivoluzione economica, sociale e finanche culturale. Le alleanze con altri soggetti devono aumentarne la capacità d'azione, non renderne meno riconoscibile il ruolo, ed è su questo terreno che l'Emilia-Romagna può davvero fare da modello apripista nazionale.

Confcooperative Emilia Romagna, Legacoop Emilia-Romagna e AGCI Emilia-Romagna - le tre centrali che costituiscono l'Alleanza Cooperative regionale - condividono da tempo il lavoro di rappresentanza sui grandi temi politici regionali. È accaduto anche durante il percorso del Patto: abbiamo discusso, avanzato proposte e sostenuto una posizione comune affinché l'economia sociale avesse il peso che merita nelle politiche dell'Emilia-Romagna. Ritrovarla oggi tra le direttrici del Patto è quindi un risultato che appartiene all'intero movimento cooperativo regionale. Il Patto ha compiuto una scelta e la cooperazione, lavorando unita, ha contribuito in modo determinante a renderla possibile. Ora quella scelta deve produrre effetti riconoscibili nelle imprese e nei territori. Solo allora potremo dire che l'economia sociale non è semplicemente entrata nel Patto, ma ha contribuito a cambiare il modo in cui pensiamo lo sviluppo prima regionale e, si spera, in seguito nazionale ed europeo. La cooperazione, muovendosi insieme, vuole

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

essere motore di crescita e di sviluppo di tutto il territorio in una logica di sostenibilità che tenga conto di tutti gli aspetti, sociali, economici, ambientali e di equità distributiva per tutti gli attori della filiera.

Distribuzione Moderna

Coop e Cooperazione

Retail Preference Index Italia 2026: l'assortimento guida un consumatore sempre meno fedele


Distribuzione Moderna

Retail Preference Index Italia 2026: l'assortimento guida un consumatore sempre meno fedele

10/07/2026 10:33

Retail Preference Index Italia 2026: l'assortimento guida un consumatore sempre meno fedele Dunnhumby ha diffuso i risultati della settima edizione del Retailer Preference Index (Rpi) Italia , lo studio annuale che analizza le preferenze dei consumatori e la capacità dei retailer grocery di costruire una proposta di valore in grado di sostenere la crescita nel tempo. L'edizione 2026 si basa sulle risposte di 2.000 consumatori italiani , raccolte attraverso un questionario online nel mese di maggio. Ogni partecipante ha valutato tre insegne frequentate nelle tre settimane precedenti alla ricerca, per un totale di 20 retailer analizzati. Il quadro che emerge è quello di un mercato in trasformazione . La fiducia dei consumatori si è indebolita e la convenienza torna al centro delle decisioni di acquisto, ma non coincide soltanto con il prezzo. Gli italiani cercano una combinazione equilibrata di scelta, semplicità, convenienza e benefici tangibili. Assortimento in testa, ma il prezzo torna a contare L' assortimento è il driver di preferenza più importante del 2026, seguito dall'esperienza d'acquisto. Loyalty e digitale conquista la terza posizione, mentre prezzi e promozioni risale al quarto posto dopo aver occupato l'ultima posizione nel 2025. L'attenzione verso prezzi e promozioni cresce nuovamente, ma non si traduce in una scelta basata esclusivamente sul costo. Per distinguersi, i retailer devono combinare disponibilità, freschezza, ampiezza dell'offerta e semplicità d'acquisto , costruendo una proposta di valore chiara e riconoscibile. La classifica delle insegne Esselunga mantiene il primo posto nella classifica Rpi Italia 2026, seguita da Coop . La novità principale è Eurospin , che entra nella top 3 dopo il sesto posto del 2025. Conad si colloca al quarto posto, mentre Mercatò entra nella top 5, confermando la capacità dei retailer regionali di competere con successo a livello nazionale. La ricerca evidenzia inoltre una maggiore varietà di insegne riconosciute dai consumatori sui singoli driver. Iper La grande i guida l'assortimento, Pam l'esperienza d'acquisto, Esselunga loyalty e digitale, Eurospin prezzi e promozioni e prossimità, Conad la marca del distributore e Aldi ambiente e comunità. Il discount cresce oltre il prezzo Il formato discount rappresenta oggi il 25% del mercato grocery italiano , sei punti percentuali in più rispetto al 2015. In questo scenario, Eurospin si distingue non soltanto sul prezzo, ma anche per assortimento, marca del distributore e prossimità. Una proposta più ampia che contribuisce a rafforzarne la capacità di intercettare mission di spesa complete e a raggiungere una share of wallet di circa il 23% tra i propri clienti. La fedeltà si frammenta La fedeltà alle insegne è sempre più fragile . Il consumatore italiano medio frequenta circa cinque retailer al mese , rispetto ai quattro del 2021. Il 41% acquista presso almeno cinque insegne differenti, mentre solo il 31% concentra la propria spesa su uno o due retailer. I dati mostrano tuttavia che la fedeltà

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

può essere coltivata. Programmi fedeltà efficaci, servizi digitali, prossimità e una Mdd ben sviluppata sono le leve che incidono maggiormente sulla capacità di limitare il cross-shopping e favorire la continuità di acquisto. Il commento "In un mercato in cui le preferenze cambiano rapidamente e la spesa si distribuisce tra un numero crescente di insegne, i retailer devono fare scelte più chiare: definire ciò che rappresentano, concentrare gli investimenti sulle leve che generano valore e tradurre queste decisioni in un'esperienza coerente. I dati mostrano che non esiste una singola formula vincente: la crescita passa dalla capacità di comprendere i propri clienti e costruire una proposta distintiva su più dimensioni", afferma Marco Metti, regional sales director di Dunnhumby Italia.

Il Secolo XIX

Coop e Cooperazione

"Genova per voi", gran finale con omaggi a Guccini e Paoli

Domani e sabato alla Claque il talent per autori di canzoni. Tära superospite

CLAUDIO CABONA


"Genova per voi", gran finale con omaggi a Guccini e Paoli

Claudio Cabona Torna in città la fase finale di "Genova per voi", il talent per autori di canzoni diretto da Gian Piero Alloisio e Franco Zanetti, che ha scoperto artisti come Federica Abbate, Alessandro La Cava, Emanuele Dabbono, Willie Peyote, Simone Cremonini e Giulia Mei, confermandosi come una delle realtà più importanti e consolidate dell'industria musicale, capace di contribuire in modo significativo al successo della musica italiana. Ne è un esempio la vittoria al Festival di Sanremo del brano "Per sempre sì", firmato da Abbate e La Cava. Gli otto finalisti di quest'anno sono: Thomas Caredda (Roma), Paolo Caruccio (Torino), Luca Di Napoli (Roma), Aurora Gambone (Pescara), Alessia Garbugino (Genova), Daria Huber (Napoli), Laura Pirrigheddu (Olbia-Tempio), Sharon Sanfilippo Tabò (Messina).

Le giornate clou del talent sono domani e la finalissima di sabato. Per tutta questa settimana i finalisti hanno seguito i laboratori tenuti da Emanuele Dabbono, autore per e con Alfa del grande successo "Il filo rosso" e per dieci anni autore in esclusiva per Tiziano Ferro, e dalla giovane Glosie, autrice per Sugarmusic, che ha scritto per Giorgia, Irama e altri. Venerdì, a La Claque del Teatro della Tosse, è prevista la terza edizione di Genova Music Day: una giornata aperta al pubblico interamente dedicata alla formazione musicale. Dalle 14 alle 17 spazio al Genova Music Day Lab, un laboratorio pratico di scrittura di canzoni pensato per chi già scrive e vuole approfondire la tecnica confrontandosi con esperti del settore e sperimentando nuovi approcci alla composizione. Dalle 17 alle 18, prende il via il Genova Music Day Learn: una masterclass sui diritti connessi con Andrea Marco Ricci, consigliere d'amministrazione, sezione musica di Nuovo IMAIE, per approfondire cosa sono, a chi spettano e come vengono tutelati. Dalle 18.30 alle 20, Genova Music Day Talk: "Scrivere canzoni con Francesco Guccini", con Gian Piero Alloisio e Juan Carlos "Flaco" Biondini, intervistati da Franco Zanetti.

Nell'intervista, Alloisio e Biondini racconteranno il loro rapporto artistico con Guccini, ripercorrendo, dalla prospettiva privilegiata di chi ha scritto e suonato con lui, la storia della loro collaborazione e il dietro le quinte di celebri canzoni. Sabato, nel corso della serata che si terrà a La Claque dalle ore 21, dopo un video omaggio a Gino Paoli, che fu ospite a Genova per Voi 2024, i finalisti presenteranno una loro canzone, mentre un altro loro brano sarà affidato all'interpretazione di uno degli otto giovani interpreti liguri, segnalati in collaborazione con GV Network: Anna Bertuccelli, Giulia Cadenelli, Silvia Carrà (Silk), Alessandra Grillo, Angelica Mollica, Luna Piccarreda, Matilde Torcaso, Riccardo Ronco (Bob), tutti preparati dalla vocal coach Elisabetta Gagliardi, docente di Canto Pop Rock al Conservatorio "Verdi" di Milano.

Special guest della finalissima sarà Tära, cantautrice italo-palestinese che si sta affermando come

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Secolo XIX

Coop e Cooperazione

una delle nuove voci più interessanti nel ponte tra heritage arabo e R&B contemporaneo. Durante la serata, Tära riceverà da Coop Liguria il Premio "Voce della Comunità", riconoscimento assegnato a personalità che si distinguono per l'impegno artistico e sociale. Al termine saranno comunicati i vincitori dei premi: il premio principale prevede un contratto editoriale con Universal Music Publishing Ricordi, che consente al vincitore di lavorare da subito con il più importante editore musicale d'Europa. Verranno assegnate anche la Targa Siae e la Targa Nuovo Imaie. Il primo e il secondo classificato riceveranno inoltre un premio in denaro. Per informazioni: www.genovapervoi.net.

© RIPRODUZIONE RISERVATA Qui sopra Emanuele Dabbono, in alto a destra Gian Piero Alloisio (foto Chiara Alloisio), sotto la cantautrice Tära (foto Alessia Barontini).

Il Tirreno

Coop e Cooperazione

Unicoop Etruria, nasce il coordinamento Usb del centro logistico e magazzino di Vignale

L'organismo del sindacato intende rappresentare gli addetti delle società in appalto


Piombino

Torre Mozza, il primo lotto aggiudicato a Fronte Mare Srl

Unicoop Etruria, nasce il coordinamento Usb del centro logistico e magazzino di Vignale

L'organismo del sindacato intende rappresentare gli addetti delle società in appalto

Piombino Dalla logistica al trasporto: «una sola filiera, un'unica piattaforma per difendere diritti, salari e sicurezza». Al Cedi di Vignale Unicoop Etruria nasce il coordinamento Usb di filiera, un nuovo strumento che riunisce i lavoratori organizzati con Usb all'interno delle diverse società che operano nel centro logistico e nella distribuzione.

Usb si è recentemente costituita ufficialmente in tutte le società che operano in appalto: dal magazzino, dove lavorano su turni circa 150 lavoratrici e lavoratori, fino alle tre società che si occupano del trasporto, garantendo anche la distribuzione verso alcuni centri Unicoop Firenze.

«È proprio dalla presenza in tutta la filiera che nasce la necessità di costruire un coordinamento comune - spiegano dal sindacato - Il sistema degli appalti, anche attraverso le progressive esternalizzazioni degli anni passati, ha contribuito a dividere i lavoratori, frammentando le condizioni contrattuali e rendendo più difficile una risposta collettiva. Nel frattempo, le condizioni di lavoro sono peggiorate in maniera evidente. Fino ad oggi in cui si sono raggiunti livelli impensabili fino a qualche anno fa mentre nel resto del settore logistico nazionale, grazie alle lotte, i lavoratori hanno ottenuto vistosi miglioramenti. Dietro società, appalti e contratti diversi esiste una realtà evidente: la committenza è unica e il processo produttivo è uno solo».

Per questo Usb ritiene che «le responsabilità della committenza rispetto alla qualità del lavoro, al rispetto delle normative, dei contratti, della salute e della sicurezza all'interno del centro non possano essere ignorate o scaricate esclusivamente sulle singole società appaltatrici - aggiunge il sindacato di base - Con la nascita del Coordinamento Usb vogliamo quindi superare la frammentazione e restituire forza ai lavoratori.

L'obiettivo è costruire una piattaforma unica di filiera, capace di mettere insieme le diverse professionalità e società che lavorano quotidianamente per garantire il funzionamento del Cedi e della distribuzione».

Le rivendicazioni sono «il rispetto tassativo delle tutele in caso di cambio di appalto; corretti inquadramenti professionali e riconoscimento delle mansioni svolte; accordi di secondo livello e condizioni salariali adeguate; salute e sicurezza come priorità; co ntrasto ai turni di lavoro eccessivi e insostenibili; eliminazione delle situazioni che espongono i lavoratori a rischi. Manutenzioni del sito e il riconoscimento della dignità e del valore del lavoro lungo tutta la filiera. Non accettiamo più che la frammentazione degli appalti diventi uno strumento per indebolire i lavoratori e abbassare progressivamente le condizioni di lavoro».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Tirreno

Coop e Cooperazione

.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Tirreno (ed. Firenze-Prato-Pistoia-Montecatini)

Coop e Cooperazione

Via Leopardi L'ex Coop rinasce con sport e servizi

ELENA ANDREINI



Quattro nuove attività per far rinascere il vecchio stabile ex Coop di via Leopardi, al Neto, a Sesto Fiorentino, dopo il trasferimento del supermercato nell'area Ginori di viale Pratese. I lavori, partiti a fine giugno 2025, hanno comportato il rinnovo dell'immobile di Uni coop Firenze, con un investimento di oltre 2 milioni di euro. Gli oltre 2mila metri quadrati della struttura, risalente al 1985 e tutta al piano strada, sono stati frazionati con interventi di consolidamento, rifacimento degli impianti, sostituzione di infissi e pavimentazione ed eliminazione delle barriere architettoniche. Gli spazi sono stati ridisegnati per accogliere funzioni commerciali, sportive e sociali. Il progetto è nato dalla collaborazione tra Unicoop Firenze e il Comune di Sesto per offrire al Neto servizi di prossimità. Ieri pomeriggio il taglio del nastro per le quattro attività, già aperte da settembre: la palestra Redline Gym della polisportiva Associazionismo Sestese Asd, la Ferramenta Giovanni, il bazar Home & Co e la nuova sede dell'Associazione comunale anziani. All'inaugurazione erano presenti il sindaco Damiano Sforzi, Claudio Vanni per Unicoop Firenze, Giacomo Trallori, presidente della sezione soci Coop Sesto e Calenzano, e Giacomo Svicher, presidente dell'associazione anziani. «Recuperare gli spazi esistenti e renderli nuovamente utili alla città è una scelta in cui crediamo: significa sostenere i servizi, le attività economiche e le relazioni che tengono unita una comunità», ha sottolineato Sforzi. Coinvolti anche gli studenti del Liceo Artistico di Porta Romana e Sesto Fiorentino, che realizzeranno un murale nel corridoio di accesso ai locali.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Prato)

Coop e Cooperazione

La riqualificazione

La nuova vita dell'ex Coop del Neto Da supermercato a polo di servizi

Inaugurato lo spazio in via Leopardi All'interno: palestra, negozi, e l'associazione anziani


Barriere architettoniche
La mappa degli interventi
La nuova vita dell'ex Coop del Neto
Da supermercato a polo di servizi

SESTO Taglio del nastro per il nuovo polo realizzato all'interno dell'ex supermercato Coop del Neto in via Leopardi: presenti il sindaco sestese Damiano Sforzi, Claudio Vanni, responsabile relazioni esterne di Unicoop Firenze, Giacomo Trallori, presidente della sezione soci Coop Sesto Fiorentino-Calenzano, Giacomo Svicher, presidente dell'Associazione comunale anziani e i rappresentanti delle quattro nuove attività inserite nell'immobile.

All'interno dello spazio, infatti, sono stati accolti diversi servizi, già attivi da inizio settembre: la Palestra Redline Gym della polisportiva Associazionismo Sestese ASD, la Ferramenta Giovanni, il negozio bazar Home & Co e la nuova sede dell'Associazione Comunale Anziani di Sesto Fiorentino per quanto riguarda i servizi di tipo sociale. I lavori di ristrutturazione, partiti a fine giugno 2025, hanno comportato il rinnovo integrale dell'ex punto vendita di proprietà di Unicoop Firenze aperto nel 1985 e chiuso nel 2024, con un investimento della cooperativa di oltre 2 milioni di euro. L'operazione ha previsto il frazionamento degli oltre 2.000 metri quadrati della struttura esistente, sviluppati interamente a piano strada, combinando interventi di consolidamento strutturale al rifacimento ex novo dell'impiantistica, alla sostituzione degli infissi e della pavimentazione. Il progetto è stato studiato per eliminare le barriere architettoniche e garantire l'accessibilità, ridisegnando gli spazi interni pensati per accogliere e integrare le diverse funzioni commerciali, sportive e sociali.

L'intervento ha visto anche la sistemazione delle aree esterne e gli accessi su via Leopardi, così da valorizzare l'area circostante e inserire al meglio la struttura nel contesto del quartiere.

A caratterizzare una delle pareti del corridoio sarà l'intervento del liceo artistico di Porta Romana e Sesto Fiorentino»: gli studenti realizzeranno un murale.

«Recuperare gli spazi esistenti è una scelta in cui crediamo - ha detto il sindaco Sforzi - significa sostenere i servizi, le attività economiche e le relazioni che tengono unita una comunità. La collaborazione con Unicoop Firenze ha permesso di dare concretezza a questo obiettivo».

S.N.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Arezzo)

Coop e Cooperazione

La rassegna promossa dal Comune di San Giovanni insieme al Centro per il libro e la lettura e a Unicoop Firenze

Tornano le Piazze del sapere: a ottobre libri, storia, arte e cultura



Dopo la pausa estiva tornano a San Giovanni Valdarno Le Piazze del sapere, la rassegna culturale promossa dal Comune di San Giovanni Valdarno in collaborazione con il Centro per il libro e la lettura e Unicoop Firenze - sezione soci Coop di San Giovanni Valdarno. Un nuovo mese di incontri, presentazioni di libri, arte, storia e approfondimenti che, anche per il mese di ottobre, porterà nella città occasioni di incontro e riflessione.

Oggi alle 17,30, Palomar ospiterà l'inaugurazione della mostra "I fiaschi di Rita", a cura di Rita Nocentini, che resterà visitabile fino a martedì 20 ottobre. Un appuntamento dedicato alla Giornata mondiale della salute mentale è invece in programma domenica 11 ottobre alle 17 a Palomar. "Voci allo scoperto. Sguardi diversi intorno alla salute mentale" proporrà la presentazione del podcast "Aperti o chiusi: la rivoluzione culturale di Basaglia", del libro "L'anima che rinasce. Una storia di forza e rinascita" di Letizia Balò, la proiezione del cortometraggio "C'è da comprare il latte" di Pierfrancesco Bigazzi e la lettura delle poesie di Claudia Chelazzi, con l'intervento dell'associazione Franco Basaglia. L'incontro è promosso dalle associazioni Aldebaran, R.A.Y. e K2B. La storia dell'arte tornerà protagonista venerdì 16 ottobre alle 17,30 a Palazzo d'Arnolfo con la presentazione di "L'opera perfetta. Vita e morte di Masaccio" (Neri Pozza) di Alessandro Masi. All'incontro, insieme al sindaco Vadi e alla presidente della sezione soci Coop di San Giovanni Valdarno Carla Bernacchioni, interverranno Claudio Vanni, responsabile relazioni esterne di Unicoop Firenze, Filippo Boni, assessore regionale, e Valentina Zucchi, direttrice del Museo delle Terre Nuove. L'appuntamento è realizzato in collaborazione con Bibliocoop. Il programma proseguirà venerdì 23 ottobre alle 17,30 a Palomar con la Giornata del contemporaneo e le Conversazioni sull'arte a partire dal volume "Filosofie dell'arte contemporanea" di Matteo Innocenti,.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Prato)

Coop e Cooperazione

Fondazione Teatro della Toscana in sinergia con Unicoop Firenze

«La cultura è a portata di giovani»



TEMPO LIBERO
Teatro

Satira del potere e teatro dell'assurdo
Il Festival Intercity va alla Pergola

«La cultura è a portata di giovani»

Lucciola, al via 'Una luce, tanti mondi'
«Stagione di grande dinamismo»

FIRENZE Sostenibilità dell'offerta, centralità del pubblico e valorizzazione del territorio come sistema integrato. Su queste direttrici la Fondazione Teatro della Toscana rinnova la propria missione istituzionale, promuovendo un modello organizzativo e culturale aperto, plurale e attento alle esigenze delle nuove generazioni. In sinergia strategica con Unicoop Firenze, sponsor della stagione teatrale 2026/2027, la Fondazione rafforza l'accessibilità alle proprie sale, trasformando la frequentazione teatrale in un'abitudine culturale diffusa, partecipata e continuativa. Il progetto dedicato a chi ha meno di trent'anni non si limita a una politica di ingresso agevolata, ma declina un'idea concreta di teatro come servizio pubblico essenziale, presidio di crescita civile e laboratorio di cittadinanza. «Aprire il teatro ai giovani non è una semplice scelta di biglietteria o un'operazione d'occasione, ma rappresenta il cuore strategico e culturale di tutta la nostra azione», dichiara Walter Zambaldi, direttore generale della Fondazione Teatro della Toscana. Tutte le info al link: www.teatrodellatoscana.it/it/giovani/under-30.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Prato)

Coop e Cooperazione

Fra memoria e comunità Torna il Duca dei Broccoli

Dalla cacciata del tiranno alla festa di rione: il riscatto pop di Legnaia e Soffiano Musica, giochi e stornelli: il programma degli eventi di sabato e domenica


Fra memoria e comunità
Torna il Duca dei Broccoli

FIRENZE Un'antica tradizione torna a Legnaia. Correva il 1342, quando gli aristocratici fiorentini, per mettere fine agli scontri tra fazioni, chiamarono a governare la città uno straniero, Gualtieri di Brenne, Duca d'Atene. Ma egli divenne presto un tiranno e il 26 luglio 1343, giorno di Sant'Anna, nobili e popolani si ribellarono costringendolo alla fuga. L'allontanamento del Duca fuor di Porta a Verzaja, raccontato anche da Machiavelli e Villani, entra nella memoria popolare. A Legnaia, terra di orti e coltivazioni di cavoli e broccoli, la vicenda divenne una festa goliardica. Ogni 26 luglio si inscenava una parodia del Duca, che conservava il titolo solo per vanagloria. Un figurante, vestito da sovrano e in groppa a un mulo, apriva un corteo di carri, animali e uomini mascherati, con uno stemma raffigurante un broccolo, tra canti e danze. Una tradizione che oggi torna diversamente, riletta. Il Duca dei Broccoli sarà, infatti, il simbolo della Festa di quartiere di Legnaia e Soffiano questo weekend. Non una rievocazione, ma due giornate pensate per riscoprire la memoria popolare del quartiere e costruire occasioni di incontro tra vecchi e nuovi abitanti.

L'iniziativa è ideata dall'Associazione Pippolo Music e coinvolge circoli, scuole di musica, realtà sociali e sportive, con il contributo di Publiacqua e Unicoop Firenze - Sezione soci Sud Ovest, in collaborazione con Comune, Q4 e Arci. Si parte sabato alle 16 al Circolo 25 Aprile, in via Bronzino, con il laboratorio musicale per bambini dai 5 ai 10 anni condotto da Lorenzo Ugolini con Pippolo Music e la Scuola di musica di Settignano. Alle 18 spazio alle storie e memorie di Legnaia, poi alle 19 aperitivo e concerto dei Sinedades. Domenica la festa si sposta alla Casa del Popolo di Legnaia Della Bella, in via Cosimo Rosselli: alle 11,15 laboratorio e spettacolo 'Pinocchio gioca, suona, si trasforma' e alle 12,30 il pranzo di quartiere. Alle 14,30 suona La Nuova Pippolese, che rilegge la canzone popolare fiorentina, mentre alle 15,30 l'atteso arrivo del Duca dei Broccoli, con Claudio Benvenuti, Francesca Campigli e Don Giangaleazzo Maria, Duca di Legnaia e Signore di Soffiano. Dalle 16 il Bal.cane DJ set, giochi da tavolo e di ruolo con la Gilda dei Bibliogiocatori e torneo di ping pong con Asd Ciatt Firenze. Alle 16,30 saranno poi presentate le realtà del territorio in un incontro promosso da Comitato Genitori di Legnaia e Piedibus. L'obiettivo è fare del quartiere non solo lo scenario, ma il protagonista: l'idea è arrivare negli anni a una Festa del Duca dei Broccoli più ampia, con parate musicali, testimonianze, un archivio vivente e iniziative dedicate alla memoria agricola di rione.

Carlo Casini.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere dell'Umbria

Coop e Cooperazione

A otto giorni dall'apertura della "Lanterna urbana" c'è grande fermento nella zona, oggi inaugura un ristorante. Valutazioni sulla Ztl

Piazza del Mercato: corsa ai locali sfitti

MARIA LUCE SCHILLACI


A otto giorni dall'apertura della "Lanterna urbana" c'è grande fermento nella zona, oggi inaugura un ristorante. Valutazioni sulla Ztl

Piazza del Mercato: corsa ai locali sfitti

Im Record di affluenze per l'ex mercato coperto riqualificato. A una settimana, 8 giorni per la precisione, dall'apertura della 'Lanterna urbana' in piazza del Mercato, il bilancio supera ogni più rosea aspettativa. Il centro commerciale è stato letteralmente preso d'assalto dai cittadini, tra curiosità e acquisti, e il grande flusso sta ancora continuando.

Dopo anni di attesa, piazza del Mercato è passata dal degrado alla rinascita tanto che ora c'è chi punta proprio su questo luogo centrale e strategico della città: la corsa del commercio ad accaparrarsi locali limitrofi per nuove aperture è già scattata. Il nuovo complesso si sviluppa su due livelli. Al piano terra trova spazio il supermercato Coop, con circa 1.130 metri quadrati di superficie di vendita. Al primo piano si trovano le tre attività commerciali di TEDi, Acqua & Sapone e Pepco, per circa 1.494 metri quadrati, con articoli per la casa e la cura del corpo. Il tutto tra la gioia di residenti e commercianti: "Finalmente c'è vita di giorno e luce di notte", commentano a una sola voce. In questi giorni saranno attivate anche le scale mobili e l'ascensore per salire più comodamente alla galleria urbana. La novità dei negozi low cost è subito piaciuta, ma a fare la parte del leone è senz'altro 'Il Mercato' di Unicoop Etruria, con grande soddisfazione della cooperativa: "C'è soddisfazione, c'è stata tanta curiosità, tanti complimenti, tante visite dal giorno dell'apertura, il primo ottobre - dicono da Unicoop Etruria - . La spesa si sta orientando molto verso il fresco e il freschissimo, così viene detto nel gergo della grande distribuzione, ovvero le zone dove si vende la frutta e la verdura, il banco macelleria, la pescheria che va molto bene, il banco della gastronomia con i piatti pronti e poi tutti i prodotti tipici del territorio.

Quindi si può ben dire che il luogo mantiene la sua vocazione di mercato, ed è anche questo il nome che poi è stato scelto. La prima settimana è andata molto bene. I soci Coop sono 220, tra soci Coop nuovi e carte soci che sono state riattivate, perché la carta socio Coop - spiegano - se non viene utilizzata per un anno, non viene strisciata alle casse, non si fa un prelievo al prestito sociale, viene praticamente congelata.

Quindi - puntualizza la cooperativa - tra riattivazioni e nuovi soci siamo a 220, mentre i soci Coop a Terni sono 26 mila, un bel incremento. In questo momento si sta 'prendendo il tiro' rispetto a come si muovono i clienti, come fanno la spesa, quindi i colleghi vedono ogni giorno quali assortimenti, quali merci, quali prodotti vengono richiesti maggiormente, inoltre si ascoltano molto i suggerimenti dei soci e della clientela in generale, si incrociano quindi le richieste quotidiane fatte continuamente

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

da chi frequenta il punto vendita, cercando di venire il più incontro possibile alle esigenze delle persone.

Insomma c'è una grande soddisfazione, la città di Terni ha risposto bene a questo supermercato. E' stata una giornata, quella dell'inaugurazione, di energia positiva, di un ritorno, una rinascita, non a caso abbiamo usato l'immagine del guscio d'uovo che si rompe, e quindi c'è una felicità da parte della cooperativa, dei suoi dirigenti e soprattutto dei colleghi e delle colleghe che lavorano nel nuovo supermercato". Nel supermercato sono impiegati 32 dipendenti, ci sono 9 casse, di cui 3 tradizionali con cassieri e 6 self-service. E come detto, ora c'è chi scommette proprio sulla rinnovata piazza del Mercato. Proprio oggi, ad esempio, taglia il nastro una nuova attività di ristorazione nello spazio lasciato vuoto per anni da un bar.

Resta ancora il nodo parcheggi, la questione che probabilmente preoccupa di più sia i residenti che i commercianti. Al momento sono disponibili solo pochi stalli regolati con disco orario, ma il Comune a quanto pare starebbe valutando possibili nuovi scenari relativamente alla viabilità. Sul tavolo dei dirigenti infatti in questi giorni c'è la Ztl, e sotto la lente c'è proprio l'apertura del nuovo centro commerciale con i flussi che ne conseguono. Focus in particolare sui varchi elettronici: quello di via Corona, con accesso aperto dalle 7 alle 21, e quello chiuso dal lunedì al giovedì di via Primo Maggio. Proprio quest'ultimo è oggetto di studio dopo le pressanti richieste da parte dei commercianti del centro storico che lo vorrebbero aperto h24, lasciando ai non residenti i parcheggi della via regolati dal parchimetro, una soluzione- compromesso che potrebbe dare linfa anche al nuovo centro commerciale, oltre che alle attività dell'intera zona. Staremo a vedere gli sviluppi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Provincia di Como

Coop e Cooperazione

Caro carburanti Coop Lombardia blocca i prezzi

Sconti Al distributore di Cantù benzina a 1,99 euro e gasolio a 2,19 euro


Caro carburanti
Coop Lombardia
blocca i prezzi

Benzina a 1,99 euro al litro e gasolio a 2,19 euro anche nei distributori Enercoop gestiti dalla cooperativa, tra questi il distributore di Cantù, in viale Lombardia, nelle vicinanze del Centro Commerciale Mirabello. Di fronte all'aumento dei prezzi dei carburanti e alle conseguenze che il caro energia sta producendo sui bilanci delle famiglie, Coop Lombardia ha deciso di intervenire «con una misura concreta a sostegno del potere d'acquisto dei propri soci - si legge in una nota - Da oggi (ieri, ndr) nei distributori Enercoop gestiti da Coop Lombardia, i soci della cooperativa potranno acquistare benzina al prezzo bloccato di 1,99 euro al litro e gasolio a 2,19 euro al litro. Per usufruire del prezzo riservato sarà sufficiente passare la tessera socio Coop Lombardia al momento del rifornimento».

L'iniziativa, viene specificato, «rappresenta un ulteriore intervento della cooperativa per contenere, per quanto possibile, l'impatto dell'aumento dei prezzi sulle famiglie e conferma l'impegno di Coop Lombardia nella tutela del potere d'acquisto dei propri soci, anche su una voce di spesa particolarmente rilevante come quella dei carburanti». Il prezzo bloccato, informazione per gli automobilisti che si spostano ad ampio raggio, oltre che a Cantù è disponibile nei distributori Enercoop gestiti da Coop Lombardia a Busto Garolfo, Crema, Mapello, Opera e Treviglio.

Il tetto ai prezzi era stato posto in principio da Eni, Ip e Q8. Basta però consultare i prezzi sul sito dell'Osservaprezzi Carburanti del Mise per rendersi conto che molti ma non tutti i distributori, in provincia di Como, seguono l'indicazione della propria compagnia petrolifera. Ieri anche Carrefour a Como aveva la benzina a 1,99 euro al litro; a Fino e ad Anzano, Q8, a 1,989 euro al litro, così come Coil a Cermenate. C. Gal.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere della Sera (ed. Roma)

Concorrenza GDO

Esselunga, due nuovi negozi I punti vendita salgono a 5

Alice Pavarotti


CRONACA DI ROMA

Nuova vita per il Tevere: «Più sostenibile, pulito e nel 2032 anche balneabile»

Il sindaco Gualtieri: parte il risanamento. Costa: 400 milioni

Esselunga, due nuovi negozi I punti vendita salgono a 5

ESSELUNGA

La Potenza è nelle tue Scelte

Da ieri Esselunga ha due nuovi negozi nella Capitale: ha aperto infatti un punto vendita in via Lattanzio 33, nel quartiere Balduina, e uno in corso d'Italia 32, tra Porta Pinciana e Porta Pia. Il primo avrà insegna Supermarket , con una superficie di vendita di 635 metri quadrati, propone un assortimento completo di circa 6.000 articoli a catalogo e avrà servizi di gastronomia e panetteria con banco assistito. Quello di corso d'Italia, invece, è un LaEsse , il format di vicinato dell'azienda per una spesa veloce: 215 metri quadrati con un assortimento essenziale ma diversificato di circa 3.000 prodotti; anche in questo negozio, sia pure di dimensioni più contenute, si trovano i servizi di gastronomia e panetteria con banco assistito. In entrambi c'è la pasticceria Elisenda e i clienti potranno usufruire della consegna a domicilio. Due inaugurazioni che arrivano a pochi giorni dalla nomina del nuovo amministratore delegato, Claude Sarrailh, che ha preso l'incarico il 2 ottobre, anticipando una decorrenza inizialmente prevista per i primi di novembre. L'ad era il Ceo Europa e Indonesia di Ahold Delhaize, e quelle nella Capitale sono le sue prime apparizioni pubbliche. «Le nuove aperture di Roma raccontano la capacità e la volontà di crescere rispondendo alle esigenze dei clienti» - ha affermato Claude Sarrailh . In entrambi i punti prima c'era un Decò Gourmet e, dopo che Esselunga li aveva acquisiti nei mesi scorsi, ora aprono per garantire una nuova offerta ai cittadini. L'azienda, inoltre, ha assunto 47 dipendenti dei due precedenti esercizi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Messaggero

Concorrenza GDO

OL'intervista Claude Sarrailh

Claude Sarrailh - «Esselunga, nuove aperture Cresceremo nella Capitale»

` Prima uscita pubblica del nuovo ceo dell'azienda della famiglia Caprotti Il piano del gruppo mette al centro qualità, convenienza e innovazione

Giampiero Valenza


L'intervista Claude Sarrailh
«Esselunga, nuove aperture Cresceremo nella Capitale»
▸ Prima uscita pubblica del nuovo ceo dell'azienda della famiglia Caprotti Il piano del gruppo mette al centro qualità, convenienza e innovazione

Lo storico marchio della Grande distribuzione, Esselunga, rafforza la sua presenza a Roma. Ieri, infatti, l'inaugurazione di due nuovi negozi: il primo in via Lattanzio 33 (nel quartiere Balduina), l'altro in corso d'Italia 32 (tra Porta Pinciana e Porta Pia). È stato un taglio del nastro alla presenza della presidente del gruppo Marina Caprotti e del vicepresidente Francesco Moncada, oltre che di tutti i vertici dirigenziali dell'azienda. Ma è stata anche l'occasione della prima inaugurazione del nuovo amministratore delegato e direttore generale del gruppo, Claude Sarrailh. Ed è lui a ribadire l'interesse su Roma per il gruppo che, nel 1957, portò in Italia per primo il modello del supermercato americano e che proprio nel 2027 festeggerà i primi dieci anni di presenza nella Capitale: nel 2017, infatti, venne aperto il primo punto vendita romano nel quartiere Prenestino.

Sarrailh, quanto è centrale Roma per Esselunga?

«Roma è la Capitale d'Italia e arriveremo ad aprire nuovi punti vendita. Roma è una città che Esselunga presidia anche con l'e-commerce: in questo ambito siamo il primo supermercato a livello nazionale». **In un mercato come quello della Grande distribuzione organizzata, con così tante catene, cosa fa la differenza?**

«La qualità, che poi è il nostro fiore all'occhiello. La si può trovare nei nostri piatti pronti, nei freschi come nell'ortofrutta, nella carne, nel pesce che i clienti trovano sempre nei nostri banchi. Ho lavorato in nove Paesi del mondo e mai ho visto così tanta cura. Ho sempre pensato, anche prima di arrivare qui, che fosse un supermercato incredibile, dove si punta in primo luogo proprio alla qualità dei prodotti».

Quali sono i punti di forza del gruppo Esselunga?

«Il gruppo Esselunga ha tutto: il brand, i prodotti, la competenza interna e un mercato che ama la nostra qualità. Possiamo però sicuramente crescere, molto di più».

Oggi la Gdo crea un legame molto stretto con la sua clientela. C'è una sensibilità diversa che riguarda anche le aziende che tutti i giorni ospitano i consumatori tra i loro reparti?

«Siamo molto attenti alla convenienza e al potere di acquisto delle famiglie. Per questo abbiamo introdotto una misura contro il carovita, dando modo di fare la spesa attraverso l'e-commerce, senza

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

pagare il contributo di consegna superata una determinata soglia. Uniamo la qualità con il risparmio. E poi ci sono numerose iniziative che promuoviamo nel rispetto dell'ambiente e per contrastare gli sprechi, come la cura per il packaging, privilegiando quelli sostenibili». I nuovi negozi di Roma hanno inciso anche sull'occupazione? «Abbiamo garantito la continuità occupazionale dei lavoratori dei precedenti esercizi commerciali. Sono così tutti entrati a far parte della grande squadra di Esselunga che oggi conta oltre 28 mila dipendenti». E qui entra in gioco un altro tema: la formazione. Specie nella Gdo, i lavoratori formati permettono di aiutare i clienti a fare scelte più consapevoli, rivolte proprio a valorizzare la qualità del prodotto. Diventa un aspetto caratterizzante dell'esperienza legata alla spesa. «Sì, è vero. La formazione è fondamentale in Esselunga e può contare anche una rete di nostri professionisti che periodicamente visitano i negozi. La formazione, in aula e in negozio, è continua e le persone sono centrali». Nell'era dell'intelligenza artificiale, proprio l'innovazione che ruolo riveste nella gestione di un supermercato? «Esselunga è stata la prima azienda della Gdo in Italia ad aver introdotto il codice a barre nella gestione dei prodotti. Oggi usiamo l'intelligenza artificiale anche per la gestione degli ordini dei negozi. Grazie alla tecnologia riusciamo a lavorare in un settore dove è necessario che i prodotti rimangano sempre freschissimi. In questo modo, con l'IA, riusciamo anche a ridurre gli sprechi». Giampiero Valenza © RIPRODUZIONE RISERVATA.

GdoWeek

Concorrenza GDO

Da punti di vendita a punti di esperienza e ascolto


GdoWeek

Da punti di vendita a punti di esperienza e ascolto

10/07/2026 16:39 Chiara Bertoletti

Al Marketing & Retail Summit 2026 si è parlato di nuove funzioni e linguaggi del negozio con Coin, to.market e Tekne Per un certo periodo lo si è guardato come fosse morente, destinato a scomparire o ad essere ampiamente ridimensionato per importanza. In realtà, il punto di vendita fisico non ha mai smesso di essere centrale negli acquisti dei consumatori, si è solo evoluto, digitalizzato, riorganizzato (nel migliore dei casi). Ad essere stati rottamati sono semmai alcuni format e alcune loro interpretazioni. In che modo si è trasformato il negozio? La risposta più dettagliata richiede come spesso accade un "dipende", perché per il retail e soprattutto per la gdo, almeno ad oggi e in Italia, non ci sono ricette di successo universali ma tanti modi di stare insieme e sul mercato , che spesso funzionano nella loro specificità. A livello macro, però, possiamo sicuramente parlare di servizi, esperienza, ottimizzazione, ascolto e dati. Questo uno dei temi trattati sul palco Marketing & Retail Summit 2026 , nel corso della tavola rotonda moderata dalla caporedattrice di Gdoweek e Mark Up, Marina Bassi , e che ha visto al confronto Gabriele Lunati , direttore marketing Coin Mattia Ballabio , Ceo e founder to.market , ed Elisabetta Rigobello , marketing manager Tekne Come ricorda Lunati, Coin viene da mesi e mesi di riorganizzazione e si trova nel pieno di un processo di trasformazione, a fronte, come noto, di un vecchio modello di department store che i consumatori hanno progressivamente abbandonato. Oggi la catena punta a fare dei propri negozi " delle brand platform a tutti i livelli, con meno marche ma più unicità e cross category compreso il food , così da creare un'esperienza diversa ", spiega Lunati. "Va bene che il consumatore entri per un brand, ma il punto è farlo tornare soddisfacendo anche una serie di bisogni secondari". In questa strategia rientra ad esempio la nuova partnership con Mango, marca con una grande capacità attrattiva. Il tutto senza dimenticare il valore di territori e location, dell'analisi e della diversificazione. Elementi che tornano nella top 5 strategica

Al Marketing & Retail Summit 2026 si è parlato di nuove funzioni e linguaggi del negozio con Coin, to.market e Tekne Per un certo periodo lo si è guardato come fosse morente, destinato a scomparire o ad essere ampiamente ridimensionato per importanza. In realtà, il punto di vendita fisico non ha mai smesso di essere centrale negli acquisti dei consumatori, si è solo evoluto, digitalizzato, riorganizzato (nel migliore dei casi). Ad essere stati rottamati sono semmai alcuni format e alcune loro interpretazioni. In che modo si è trasformato il negozio? La risposta più dettagliata richiede come spesso accade un "dipende", perché per il retail e soprattutto per la gdo, almeno ad oggi e in Italia, non ci sono ricette di successo universali ma tanti modi di stare insieme e sul mercato , che spesso funzionano nella loro specificità. A livello macro, però, possiamo sicuramente parlare di servizi, esperienza, ottimizzazione, ascolto e dati. Questo uno dei temi trattati sul palco Marketing & Retail Summit 2026 , nel corso della tavola rotonda moderata dalla caporedattrice di Gdoweek e Mark Up, Marina Bassi , e che ha visto al confronto Gabriele Lunati , direttore marketing Coin Mattia Ballabio , Ceo e founder to.market , ed Elisabetta Rigobello , marketing manager Tekne Come ricorda Lunati, Coin viene da mesi e mesi di riorganizzazione e si trova nel pieno di un processo di trasformazione, a fronte, come noto, di un vecchio modello di department store che i consumatori hanno progressivamente abbandonato. Oggi la catena punta a fare dei propri negozi " delle brand platform a tutti i livelli, con meno marche ma più unicità e cross category compreso il food , così da creare un'esperienza diversa ", spiega Lunati. "Va bene che il consumatore entri per un brand, ma il punto è farlo tornare soddisfacendo anche una serie di bisogni secondari". In questa strategia rientra ad esempio la nuova partnership con Mango, marca con una grande capacità attrattiva. Il tutto senza dimenticare il valore di territori e location, dell'analisi e della diversificazione. Elementi che tornano nella top 5 strategica anche per to.market. " Il primo elemento che il cliente cerca da un supermercato è la location . Essere al posto giusto nel momento giusto, soprattutto nella prossimità urbana, è ancora essenziale. Il secondo è l'assortimento : non pensiamo che in ogni punto di vendita debba essere uguale, li costruiamo a seconda del format ma anche del quartiere, monitorando l'evoluzione del bisogno del cliente ", sottolinea Ballabio. Un esempio concreto? I piatti pronti , categoria che a seconda delle declinazioni arriva fino a 130 referenze, coprendo tutti i vari momenti di consumo, compresa la colazione. Terzo elemento: collaborare con aziende esterne, perché fare tutto da soli non è possibile. Questo il caso della partnership tra to.market e Cortilia , realtà che aveva necessità di testare alcuni prodotti sul canale fisico proprio mentre l'insegna cercava una private label premium. " Abbiamo iniziato anche a collaborare con Nestlè

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

per dotare i negozi di coffee corner in modalità self service, ma di buona qualità ". Da ultima l'alleanza con Longevity Kitchen per intercettare quello che è un trend crescente (il desiderio di longevità) anche attraverso prossimi eventi in store rivolti ai pendolari. Chiude il confronto l'imprescindibile tema della tecnologia , dove rispetto a un periodo retail che potremmo definire "frenesia da avanguardia", si è in stragrande maggioranza passati a un approccio più selettivo e maturo, dove non mancano le retrocessioni. Questo il caso di to.market con le casse automatiche, che " toglievano il momento di relazione con il cliente e la possibilità anche di coinvolgerlo o spiegargli qualcosa. Non tutto quello che può essere automatizzato deve necessariamente esserlo . Per noi la domanda è sempre: quale bisogno la tecnologia ci deve risolvere? Non è: cosa facciamo con l'Ai? ", racconta sempre Ballabio, spiegando che l'azienda ha investito meno in tecnologia visibile al cliente e più su quella a disposizione dei collaboratori per lavorare meglio, eliminare mansioni ripetitive e prendere decisioni più velocemente. Questo anche perché " la fedeltà nasce da una serie di esperienze positive Un negozio, nel complesso, da valorizzare non solo come punto di vendita ma di ascolto, perché oggi " ci sono tante informazioni utili oggi che si possono recuperare, sia per segmentare la clientela sia per definire l'assortimento, così come per un'eventuale ristrutturazione. Non bisogna solo digitalizzare i processi ma anche i dati : tanti di quelli che si raccolgono facilmente online, relativi al percorso del cliente, vanno raccolti parimenti in store (anche attraverso il retail media). C'è differenza, ad esempio, tra uno scontrino dematerializzato e uno digitale: con un pdf non si possono fare le stesse analisi ", puntualizza Rigobello di Tekne. Tutto questo tenendo a mente che lettura omogenea dei dati non significa omogeneità strategica. Gli aggiornamenti sulle ultime innovazioni e trend, per gestire la trasformazione culturale in azienda e identificare nuove opportunità di business.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Lidl lancia Max & Mila's World, la linea di prodotti dedicati all'alimentazione di cani e gatti


Distribuzione Moderna

Lidl lancia Max & Mila's World, la linea di prodotti dedicati all'alimentazione di cani e gatti

10/07/2026 17:02

Lidl Italia annuncia il lancio della private label Max & Mila's World , un'innovativa gamma di prodotti per cani e gatti, studiata per soddisfare le esigenze specifiche degli animali domestici. Questa proposta pet food si struttura in tre linee distinte , e si caratterizza per un packaging accattivante, intuitivo e di impatto , che consente di orientarsi facilmente tra le corsie del punto vendita. Grazie a un'etichettatura chiara e standard formulativi rigorosi, trovare il prodotto giusto per le esigenze del proprio pet diventa immediato, consolidando un legame di fiducia con il brand. Al contempo, questo nuovo marchio coniuga a un'elevata qualità del prodotto un eccellente rapporto qualità-prezzo, rendendo l'alimentazione quotidiana degli animali accessibile a tutti. Un punto di riferimento per i pet parents Gli animali domestici occupano un posto speciale in molte famiglie europee: circa la metà, infatti, ne possiede uno, per un totale di 111 milioni di gatti e 91 milioni di cani . Le aspettative nei confronti di un'alimentazione corretta e bilanciata per questi compagni a quattro zampe sono quindi elevate, portando a una crescente domanda di pet food di qualità e all'esigenza di acquistarli comodamente anche all'interno del proprio percorso di spesa quotidiana. "Max & Mila's World rappresenta un passo importante nella nostra strategia d'offerta: un solo marchio di riferimento per tutto l'assortimento pet food. Abbiamo riorganizzato l'esposizione per rendere la navigazione a punto vendita immediata e guidare la scelta verso il prodotto più adatto a ogni esigenza nutrizionale. Trasparenza, qualità e convenienza rimangono i pilastri con cui supportiamo ogni giorno i clienti che scelgono Lidl per i loro amici a quattro zampe", spiega Maria Lovecchio, chief merchandising officer di Lidl Italia Le caratteristiche Dietro Max & Mila's World c'è la promessa di una nutrizione sana e completa al 100% , priva di coloranti artificiali e zuccheri aggiunti. Per garantire questo elevato standard qualitativo, tutti i prodotti rispettano rigorosamente le

Lidl Italia annuncia il lancio della private label Max & Mila's World , un'innovativa gamma di prodotti per cani e gatti, studiata per soddisfare le esigenze specifiche degli animali domestici. Questa proposta pet food si struttura in tre linee distinte , e si caratterizza per un packaging accattivante, intuitivo e di impatto , che consente di orientarsi facilmente tra le corsie del punto vendita. Grazie a un'etichettatura chiara e standard formulativi rigorosi, trovare il prodotto giusto per le esigenze del proprio pet diventa immediato, consolidando un legame di fiducia con il brand. Al contempo, questo nuovo marchio coniuga a un'elevata qualità del prodotto un eccellente rapporto qualità-prezzo, rendendo l'alimentazione quotidiana degli animali accessibile a tutti. Un punto di riferimento per i pet parents Gli animali domestici occupano un posto speciale in molte famiglie europee: circa la metà, infatti, ne possiede uno, per un totale di 111 milioni di gatti e 91 milioni di cani . Le aspettative nei confronti di un'alimentazione corretta e bilanciata per questi compagni a quattro zampe sono quindi elevate, portando a una crescente domanda di pet food di qualità e all'esigenza di acquistarli comodamente anche all'interno del proprio percorso di spesa quotidiana. "Max & Mila's World rappresenta un passo importante nella nostra strategia d'offerta: un solo marchio di riferimento per tutto l'assortimento pet food. Abbiamo riorganizzato l'esposizione per rendere la navigazione a punto vendita immediata e guidare la scelta verso il prodotto più adatto a ogni esigenza nutrizionale. Trasparenza, qualità e convenienza rimangono i pilastri con cui supportiamo ogni giorno i clienti che scelgono Lidl per i loro amici a quattro zampe", spiega Maria Lovecchio, chief merchandising officer di Lidl Italia Le caratteristiche Dietro Max & Mila's World c'è la promessa di una nutrizione sana e completa al 100% , priva di coloranti artificiali e zuccheri aggiunti. Per garantire questo elevato standard qualitativo, tutti i prodotti rispettano rigorosamente le direttive della Fediaf (European Pet Food Industry Federation), la federazione dell'industria europea degli alimenti per animali da compagnia. Dai profili nutrizionali bilanciati alle formule specifiche per ogni fase di vita, fino a un apporto energetico calcolato su basi scientifiche, le linee guida Fediaf assicurano un' alimentazione testata, mirata e vitalizzante per cani e gatti. Il tutto risponde pienamente all'impegno dell'insegna di offrire prodotti di qualità a un prezzo conveniente. La gamma Il cuore di Max & Mila's World è rappresentato da una gamma strutturata articolata su tre esigenze distinte: Basic Advanced Care e Gourmet . Questa triplice scelta estende in modo coerente a tutta la linea di alimenti per cani e gatti, rendendo la composizione degli ingredienti e i principali benefici dei prodotti immediatamente riconoscibili, grazie a packaging dai colori diversi e dal design uniforme. La linea Basic offre i prodotti essenziali

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

per l'alimentazione quotidiana, con ingredienti bilanciati e una qualità adeguata alla specie. La linea Advanced Care risponde a necessità più specifiche, con un valore nutrizionale elevato, carne essiccata come ingrediente principale e ricette formulate a seconda delle diverse fasi di vita e dei bisogni individuali. La linea Gourmet (senza cereali) è sinonimo di qualità premium grain-free, con carne fresca come ingrediente principale affiancata da componenti accuratamente selezionati. L'assortimento si completa di prodotti per l'igiene e da una linea di articoli promozionali non-food , come accessori e giocattoli.

Corriere Adriatico

Concorrenza GDO

Al Mercato del Piano arriverà pure un bar Ecco la maxi-variante

Ok alle modifiche da 550mila euro: previsti otto spazi-cucina per le pescherie In campo anche le contromisure anti-vandali: una vernice speciale e spycam


Al Mercato del Piano arriverà pure un bar Ecco la maxi-variante

Ok alle modifiche da 550mila euro: previsti otto spazi-cucina per le pescherie In campo anche le contromisure anti-vandali: una vernice speciale e spycam

LA STRUTTURA

L'INIZIATIVA

Torna il Vintage market in corso Carlo Alberto

LA STRUTTURA ANCONA Cambia ancora pelle il nuovo mercato del Piano. E dopo la variante progettuale che nei mesi scorsi era intervenuta sugli esterni della struttura in costruzione, il Comune ha ora approvato anche una modifica al progetto interno dell'area mercatale di piazza D'Armi.

Il complesso Un pacchetto di cambiamenti da 551mila euro (al netto del ribasso offerto dalla ditta vincitrice dell'appalto) che porta in dote principalmente l'introduzione di un punto ristoro per i clienti del mercato.

Ma non solo, visto che arrivano anche nuovi pannelli solari (più piccoli ed efficienti) e un trattamento anti-vandali sugli elementi in cemento che compongono la struttura. L'Amministrazione ha inoltre preso in considerazione le richieste degli stessi operatori mercatali, integrando le predisposizioni necessarie al loro trasferimento nel nuovo polo di piazza d'Armi.

Le tempistiche Trasferimento che ormai dovrebbe avvenire a gennaio 2027, visto che i lavori sono pressoché conclusi ma si è preferito evitare un trasloco nei mesi di calca natalizia, normalmente i più redditizi per il settore alimentare. Procedendo con ordine, il perno attorno cui ruota l'intera perizia di variante (la seconda, dopo quella dell'estate scorsa da circa 220mila euro), è l'introduzione di un punto ristoro all'interno del nuovo mercato, originariamente non previsto dal progetto. Sarà, di fatto, l'eredità dello Speedy, il celebre chiosco che affaccia su via Cristoforo Colombo e che sarà demolito nella seconda fase del cantiere di riqualificazione di piazza d'Armi. Dovrà infatti lasciare il posto ad una galleria commerciale da 1000 metri quadri che farà parte dell'accordo di partenariato pubblico-privato che il Comune chiuderà con il futuro gestore del nuovo supermarket. Per ora, a farsi avanti sono stati Conad e Gruppo Gabrielli. Tornando al bar, l'introduzione del chiosco da 15 metri quadri ha comportato la completa riprogettazione dell'area destinata ai banchi dell'ortofrutta. Rivoluzionate anche le pescherie, dove - su richiesta degli operatori - sono state aggiunte 8 salette che saranno destinate alla preparazione di cibi cotti, consumabili sul posto o d'asporto. A seguito di una riprogettazione del tetto del mercato, inoltre, si è optato per dei pannelli solari di nuova generazione, capaci di garantire un'elevata resa pur a fronte di una minore superficie occupata.

Le tecnologie E poi ci sono gli impianti di videosorveglianza e anti-intrusione. Così come è stata introdotta con questa variante la vernice anti-graffio sui muri esterni in cemento armato, così da tutelare il mercato dalle intemperie e dagli attacchi vandalici. In tutto, come detto, la variante vale oltre 550mila euro, con il costo complessivo dei lavori - affidato alla Ar.Co. Costruzioni di Gravina di Puglia

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Adriatico

Concorrenza GDO

- che ora tocca quota 6,6 milioni di euro. Antonio Pio Guerra © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere del Veneto (ed. Verona)

Concorrenza GDO

Pat, approvazione a rischio Porto San Pancrazio, è polemica

SI contro la Fondazione Bongiorno: no affitti brevi. Ex Tiberghien, Tosi: irrealizzabile

Lillo Aldegheri


Pat, approvazione a rischio
Porto San Pancrazio, è polemica
SI contro la Fondazione Bongiorno: no affitti brevi. Ex Tiberghien, Tosi: irrealizzabile
Domenica la seconda edizione
Verona Run Fest: percorso e divieti di sosta

VERONA Urbanistica in primo piano per la politica cittadina: superato (con qualche ostacolo imprevisto) l'esame delle circoscrizioni, il Pat (Piano di assetto del territorio) dovrebbe arrivare in consiglio comunale, ma l'attesa rischia di essere lunga. Prima del voto in aula, il nuovo Piano regolatore cittadino deve infatti attendere un parere da Venezia (sulla verifica geologico-sismica). La previsione è che se ne discuterà non prima di gennaio, e se i tempi fossero più lunghi, sarebbe a rischio il varo definitivo prima delle elezioni di primavera.

Intanto, arrivano critiche pesanti (una dall'interno della stessa maggioranza, l'altra dal centrodestra) a due importanti progetti: il recupero dell'area di Porto San Pancrazio e dell'ex Tiberghien (in foto).

Per la prima l'ipotesi è di recuperare l'enorme area dell'ex Magazzino Ferroviario costruendo nuove abitazioni da concedere poi in affitto. Il progetto è stato presentato alla giunta e ai capigruppo della maggioranza da un gruppo di tecnici capitanati dal figlio di Mike Bongiorno, Leonardo, assieme al suo socio veronese, Stefano Magrini. Una particolarità della proposta è data dal fatto che gli oltre duemila nuovi abitanti del Porto saranno appunto quasi tutti in affitto, per un periodo limitato (escludendo le locazioni turistiche). Proprio su questo punto, però, anche nella maggioranza emergono perplessità. La consigliera comunale di Sinistra italiana, Jessica Cugini, sottolinea che «le locazioni turistiche hanno drogato il mercato facendo schizzare gli affitti in città: bene quindi la variante 70 - afferma la consigliera - ma rimane la preoccupazione per nuovi progetti di locazioni brevi fuori dal centro storico, per esempio con la proposta della Fondazione Mike Bongiorno a Porto San Pancrazio.

Se si dice no alle locazioni brevi, questo no vale per ogni nuova proposta che vada in senso contrario a una decisione che è politica (lo stop agli affitti brevi, ndr) e che è dentro al Pat». E il segretario di SI, Luca Perini, aggiunge: «La trasformazione delle abitazioni in affitti brevi sta svuotando le città, rendendole invivibili per chi ci lavora e studia». Dal versante politico opposto, poi, arriva una dura bordata di Flavio Tosi (FI) contro il progetto di recupero dell'ex Tiberghien. Secondo l'ex sindaco, infatti, il progetto presentato dalla vicesindaca Barbara Bissoli è «un libro dei sogni, un po' come, nel suo complesso, il Pat, che difficilmente sarà approvato entro fine mandato». Tosi sostiene che tutta l'urbanistica di Bissoli e del sindaco Damiano Tommasi è frutto di una «visione illiberale, collettivista, quasi di stampo sovietico, mentre l'operazione all'ex Tiberghien economicamente non regge». Ricordiamo che, anni fa, la giunta Tosi aveva varato un progetto simile ma con spazi commerciali (allora si parlava di Esselunga, mentre oggi sarebbe interessata Conad) ampi il doppio rispetto

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

alla proposta attuale. E Tosi spiega che, in questo modo, «si chiede al privato di mettere 9 milioni di tasca propria per opere pubbliche, con un investimento decisamente poco vantaggioso rispetto al ritorno che può avere dagli spazi commerciali e residenziali previsti, e per questo motivo tra otto mesi, quando andremo al voto, i lavori con tutta probabilità non saranno nemmeno iniziati».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Piccolo

Concorrenza GDO

Ex Fiera, il progetto Conad toglie un terzo dei volumi

Presentata al Comune la variante al Piano attuativo, che ora andrà approvata L'immobile passa da 372.000 a 228.000 metri cubi e da 62.000 a 38.000 Struttura di minore impatto estetico. Nel quartiere rimane il nodo parcheggi

LAURA TONERO


Trieste

Ex Fiera, il progetto Conad toglie un terzo dei volumi

Del vecchio comprensorio restano ormai solo brandelli

Laura Tonero La trasformazione Mentre all'ex Fiera procedono le demolizioni, Conad, proprietaria dell'intero complesso, ha presentato istanza di variante al Pac, il piano attuativo comunale, con una riduzione significativa dei volumi dell'immobile. Il nuovo progetto prevede infatti la costruzione di un'immobile commerciale da 228.000 metri cubi e 38.000 metri quadrati, rispetto ai 372.000 metri cubi e i 62.000 metri quadrati del precedente progetto degli austriaci di Mid Immobiliare.

L'elaborato presentato nei giorni scorso al sindaco, pur mantenendo lo stesso schema planimetrico, racconta di un progetto diverso anche dal punto di vista estetico, prevalentemente nella parte frontale. È sparita quell'immagine futuristica, di forte impatto e che mal si coniugava con il contesto circostante. Conad ha deciso per una struttura esteticamente più snella, rivestita in materiali innovativi, seguendo i principi dello sviluppo sostenibile. La zona conquisterà aree verdi. I dettagli, anche sulle destinazioni commerciali degli spazi, Conad ovviamente le presenterà in un secondo momento. Ora per la variante al Pac, attraverso una Conferenza dei servizi, per le parti modificate servirà acquisire i pareri dei soggetti coinvolti, dalla Regione a AcegasApsAmga. Poi la variante approderà nell'aula del Consiglio comunale. Conad anticipa che, a quel punto, presenterà il nuovo cronoprogramma.

A fronte della riduzione dei volumi, il progetto conferma le stesse opere di urbanizzazione già dettagliate e approvate nel Pac e nella convenzione e da realizzare su suolo pubblico, fuori dall'area dell'ex Fiera quindi, e da cedere poi al Comune. Come quelle che Conad realizzerà sulla viabilità, per la riqualificazione di piazzale De Gasperi, del verde e dell'illuminazione. Questi interventi in termini quantitativi, qualitativi ed economici restano i medesimi. «Conad per poter procedere con queste opere, dovrà presentare al Comune la progettazione esecutiva, che dovrà essere sottoposta all'approvazione degli enti e dei soggetti competenti, a partire dal Comune», precisa il direttore del servizio di Pianificazione del territorio del Comune, Eddi Dalla Betta. L'intenzione di Conad è quella di presentare il progetto esecutivo dopo l'approvazione della variante al Pac. Completato l'iter progettuale e autorizzativo, per l'affidamento dei lavori - considerato che il valore complessivo dell'intervento supera la soglia dei 5 milioni di euro (esattamente 9.258.075) - Conad dovrà bandire una gara europea. Il progetto prevede la realizzazione di 160 parcheggi pubblici a rotazione, oltre a quelli a servizio del centro commerciale. «Un buon numero, ma non sufficiente a sfamare l'esigenza nella zona», valuta l'assessore

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Piccolo

Concorrenza GDO

alla Pianificazione del territorio Michele Babuder. Da una stima effettuata dal Comune pochi anni fa, la zona tra via Conti e l'Ippodromo dispone di poco più di 6.000 posti auto pubblici e di circa 300 posti per motocicli, a fronte di un fabbisogno di oltre 7.000 posti auto e oltre 2.500 posti moto. Nella zona insistono altri due ambiziosi progetti, quello del Campus scolastico di via Rossetti e quello dell'Ippodromo di Montebello. Progetti che, a loro volta, per Babuder «devono dare risposte sotto il profilo dei parcheggi alla luce di una pianificazione complessiva di quell'ambito». © RIPRODUZIONE RISERVATA A sinistra e sopra il nuovo progetto di Conad, in alto invece la precedente proposta della Mid Immobiliare.

Il Piccolo

Concorrenza GDO

Del vecchio comprensorio restano ormai solo brandelli

Procede la demolizione dei vecchi padiglioni Serve attendere per l'abbattimento del Palazzo delle Nazioni

-L.T.


Trieste

Ex Fiera, il progetto Conad toglie un terzo dei volumi

Del vecchio comprensorio restano ormai solo brandelli

Il comprensorio espositivo di Montebello di fatto non esiste più. Restano dei brandelli, ancora da demolire, oltre al Palazzo delle Nazioni, che necessita di un intervento più delicato per essere abbattuto, a fronte anche della vicinanza con le abitazioni. Un' operazione che verrà annunciata e supportata anche da un'apposita ordinanza, affinché i lavori avvengano nella massima sicurezza, a tutela appunto anche della zona circostante. Indicativamente, l'intervento per la demolizione totale del corpo di fabbrica del Palazzo delle Nazioni, avverrà dopo l'approvazione della variante al Piano attuativo comunale.

Quindi, se tutto fila liscio, entro fine anno. Prima verrà trovata una nuova collocazione temporanea per l'antenna, di proprietà di una compagnia telefonica, oggi sistemata sul tetto di quell'edificio. L'antenna verrà a breve spostata altrove e, quando la costruzione del centro di Conad sarà completata, verrà riposizionata sul tetto dell'immobile. Ad oggi l'intervento in corso all'ex Fiera di Trieste ha già permesso di bonificare e smaltire in sicurezza oltre 200 tonnellate di amianto, inclusa la bonifica del sottosuolo. Una fase, quella delle demolizioni, alla quale il prossimo anno si spera farà seguito quella della costruzione della nuova struttura commerciale. Serve ricordare che sul progetto dell'ex Fiera pende un ricorso presentato al Tar da Aspiag Service (Despar Nord), che ha chiesto l'annullamento della delibera consiliare inerente al Pac sull'ex Fiera.-l.t.

I lavori di demolizione del vecchio compensorio espositivo di Montebello Foto Andrea Lasorte.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa (ed. Aosta)

Concorrenza GDO

come cambia il commercio in città

Addio al Carrefour di piazza Plouves, i supermercati si ritirano dal centro

SANDRA BOVO


Valle d'Aosta

Caso Cva, la politica balbetta

La vertebra d'argento Made in VdA

Addio al Carrefour di piazza Plouves, i supermercati si ritirano dal centro

Sandra Bovo È atteso per oggi il deposito dell'istanza di liquidazione giudiziale da parte di Phoenix, la società che gestisce in franchising i due supermercati Carrefour di piazza Plouves ad Aosta e di Saint-Christophe, nell'ex Conti. Una prospettiva che apre una fase di forte incertezza per i circa 40 lavoratori impiegati nei due punti vendita. I sindacati - Cgil, Cisl, Uil e Savt - hanno assunto una posizione unitaria e chiedono garanzie per l'occupazione e la continuità dei punti vendita. «Lunedì abbiamo incontrato Paolo Legato, proprietario della Phoenix - spiega Henry Dondeynaz della Fisascat Cisl -. Ci ha comunicato che le cose non vanno bene: è già più di un anno che i dati, soprattutto quelli del punto vendita di Saint-Christophe, sono negativi. Ci sono stati anche blocchi nelle forniture da parte di GS-Carrefour. Ci ha annunciato la volontà di chiedere la liquidazione giudiziale».

Il passaggio è stato illustrato il giorno successivo anche ai dipendenti.

«Abbiamo avuto un'assemblea con i lavoratori. La situazione è molto complicata», prosegue Dondeynaz.

Gli addetti sono circa 25 ad Aosta e 15 a Saint-Christophe. Ora l'attenzione è rivolta al Tribunale: «Aspettiamo la formalizzazione dell'istanza e la nomina di un curatore, che subentrerà di fatto nella gestione. Appena sarà nominato chiederemo un incontro urgente per capire quali iniziative intenda assumere».

La priorità resta la salvaguardia dei posti di lavoro. «Come sindacati siamo molto preoccupati. Abbiamo subito informato le strutture nazionali, perché possano chiedere informazioni a GS-Carrefour. L'ipotesi per noi più favorevole è che il gruppo riprenda direttamente i due punti vendita», conclude il rappresentante della Cisl. La situazione, tuttavia, non appare omogenea tra i due punti vendita. Sul fronte delle retribuzioni, l'azienda ha assicurato il pagamento dello stipendio di settembre nei tempi previsti, ma per Dondeynaz «non è una garanzia per il futuro». Cgil, Cisl, Uil e Savt si muovono compatti: «La posizione è unitaria. Dobbiamo tutelare tutti i lavoratori e, appena avremo un interlocutore nominato dal Tribunale, capire come garantire la continuità e come attivare, se necessario, gli ammortizzatori sociali. In questo momento, però, senza il deposito e senza il curatore, siamo bloccati». - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italia Oggi

Economia, consumi e società

I dati dei Caf sui 730. Un uomo a Monza guadagna 41 mila , una donna a Foggia 15 mila

L'inflazione sale, gli stipendi no

Redditi medi a 25 mila euro (+1%). Cresce il gender gap

FRANCESCO CERISANO


Diritto

I dati dei Caf sui 730. Un uomo a Monza guadagna 41 mila €, una donna a Foggia 15 mila

L'inflazione sale, gli stipendi no

Redditi medi a 25 mila euro (+1%). Cresce il gender gap

Le retribuzioni degli italiani sono sempre più congelate. Dal 2025 al 2026 i redditi medi di chi presenta il 730 sono cresciuti solo dell'1,1%. Briciole rispetto a un'inflazione che corre sempre più veloce a causa della crisi energetica e che a fine anno potrebbe arrivare al 4%. E in un'Italia con gli stipendi fermi (25 mila euro il reddito medio, pressoché immutato dall'anno scorso a quest'anno), le differenze territoriali, di genere e di età incrementano le disuguaglianze. Perché un lavoratore all'apice della carriera (tra 51 e 60 anni) a Monza Brianza guadagna in media 41.434 euro mentre una donna della stessa età in provincia di Foggia ne percepisce 15.836.

E tra una donna del Sud e un uomo del nord ovest (sempre nella classe d'età 51-60 anni) ballano 14 mila euro di retribuzione (20.726 euro contro 34.878) pari al 41% in meno.

La banca dati dei modelli 730 rappresenta un patrimonio informativo sempre utile per leggere l'evoluzione dei redditi in Italia. E l'analisi che la Consulta dei Caf ha svolto per ItaliaOggi lo dimostra.

Lo studio ha preso in considerazione un panel di 775.574 contribuenti che hanno presentato la dichiarazione dei redditi nel 2025 e nel 2026, dichiarando un reddito complessivo di 19,6 miliardi l'anno scorso e 19,8 quest'anno. Duecento milioni in più in totale che spalmati sulla platea di contribuenti fanno circa 270 euro medi pro capite.

Ma a fronte di retribuzione sostanzialmente ferme, i divari territoriali crescono. A livello regionale si va da un massimo di 30.744 euro in Trentino Alto Adige (+2,8% rispetto al 2025) a un minimo di 21.421 euro in Sicilia, con un gap reddituale del 43,5%. A livello territoriale il Nord-Ovest registra il reddito medio più alto con 28.768 euro, contro i 22.283 euro del Sud e delle Isole: un divario del 22,5%.

Le differenze di genere Ma le differenze maggiori sono quelle di genere. Gli uomini dichiarano in media 27.890 euro, le donne 22.612 euro, con una differenza del 23,3%. Il divario si accentua nella fascia 41-50 anni, raggiungendo il 26%, e risulta particolarmente elevato in alcune regioni del Nord. Come detto, una donna del Sud e delle Isole tra i 51 e i 60 anni dichiara in media 20.726 euro, mentre un uomo del Nord-Ovest della stessa età arriva a 34.878 euro. Segno che alla base del gender gap ci sono spesso ragioni territoriali ma non solo. Perché a volte lavoratori della stesso territorio e della stessa età percepiscono redditi molto diversi. A Bolzano tra un uomo e una donna della stessa età (51-60 anni) ballano circa 8.500 euro l'anno di retribuzione (40 mila contro 31.495), e lo stesso a Pescara (29 mila contro 20.663). Segno che le disuguaglianze non sono mai riconducibili a un solo elemento, ma derivano dall'interazione tra condizioni territoriali, percorsi lavorativi e differenze di genere.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Economia, consumi e società

Crescono i redditi dei giovani in età di prima occupazione Rispetto a redditi che in tutte le fasce d'età crescono al ritmo di uno zero virgola, l'unica che fa segnare incrementi significativi è quella tra 18 e 30 anni, ossia la fascia in cui mediamente un giovane conclude il percorso di studi e inizia a lavorare. In questo cluster, i redditi sono cresciuti del 5,7% per le donne (da 15 a 16 mila) e del 6,9% per gli uomini (da 18 a 19.200 euro).

Ma, osservano dalla Consulta dei Caf, questi ultimi sono dati facilmente influenzabili dal momento in cui il contribuente passa dalla condizione di disoccupato a quella di occupato e per tale ragione sono soggetti ad incrementi percentuali più significativi. Incrementi che invece non si rinvengono nelle altre classi d'età, dove gli aumenti per gli uomini vanno da 0,7% a 0,2% man mano che ci si sposta dalla classe dei 30-40enni a quella dei 60-70enni. E per le donne passano da +0,8% a +0,4% con una flessione nella classe d'età 41-50 anni (-0,5%). Questi dati mostrano che dietro una media nazionale ci sono situazioni molto diverse tra loro: dipendono da dove una persona vive, dal suo percorso di lavoro, dal genere e dall'età. La dichiarazione dei redditi, se letta con attenzione, può diventare uno strumento utile per capire meglio le esigenze concrete dei cittadini e delle famiglie in tutte le parti del Paese, ha osservato Giovanni Angileri, Presidente Caf Uil e Coordinatore della Consulta Nazionale dei Caf.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

AGRIBUSINESSLE SFIDE DEL SETTORE

Il food punta su turismo e intese commerciali

Giorgio dell'Orefice


Il food punta su turismo e intese commerciali

È il settore più esposto al cambiamento climatico visto che la produzione è en plen air. Ma ha anche importanti chance di sviluppo legate all'innovazione, ai mercati internazionali e al turismo. È quanto è emerso dal panel "Agrifood, settore d'eccellenza sotto pressione". «Tra siccità , caldo estremo e bombe d'acqua - ha detto il vicepresidente di Coldiretti, David Granieri - calcoliamo nel 2026 danni alle aziende agricole italiane per 3 miliardi di euro». «Ma problemi sono venuti anche dal Green Deal - ha aggiunto il vicepresidente di Confagricoltura Luca Brondelli di Brondello - che ha messo fuori legge, e senza un'alternativa, gli strumenti di difesa chimica dell'ortofrutta distruggendo la filiera delle pere in Romagna». «Il settore- ha proseguito il presidente di Cia Agricoltori italiani, Cristiano Fini - ha soprattutto bisogno di un riequilibrio della distribuzione del valore lungo la filiera. Gli agricoltori ricevono troppo poco in proporzione ai prezzi finali dei prodotti».

Ma non mancano le opportunità. «Decisive sono le intese internazionali - ha aggiunto la presidente di Granlatte, Simona Caselli -. Dopo il Mercosur guardiamo ora agli accordi con l'Asia». «Bisogna innovare la tradizione per evitare diventi "vecchia" - ha aggiunto il direttore del Consorzio della Mozzarella di bufala Campana, Pier Maria Saccani -. Dobbiamo migliorare sempre più la qualità e utilizzare le nostre eccellenze come richiamo per il turismo». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino

Economia, consumi e società

Che inverno ci aspetta Spread in salita, Borse giù e bollette alle stelle

Tabarelli (Nomisma Energia): «Sarà il quinto anno in cui avremo difficoltà» Ma le scorte ci sono: «Siamo all'88% del fabbisogno, contro il 93% del 2025»


Che inverno ci aspetta
Spread in salita, Borse giù e bollette alle stelle

di Antonio Petrucci ROMA I mercati finanziari hanno deciso che è arrivato il momento di presentare il conto: la risalita dei rendimenti e le tensioni sui titoli di Stato dell'Eurozona, infatti, riflettono pressioni di natura squisitamente strutturale. Inflazione, difesa, transizione energetica, intelligenza artificiale e un quadro geopolitico infuocato stanno bussando simultaneamente alla porta degli investitori. Risultato? Per prestare denaro a Stati e imprese, i mercati esigono un premio al rischio sempre più alto. A Milano, lo spread tra Btp e Bund si attesta a quota 115 punti base, spinto dal rendimento del decennale italiano salito fino al 4,62%.

Non va meglio a Parigi, finita nel mirino degli speculatori per i timori sulla tenuta dei conti pubblici: il tasso dell'Oat francese ha toccato il 4,86%, portando il differenziale con la Germania a circa 139 punti. Ma in questo scenario a nervi scoperti, la vera variabile guida resta una sola: il prezzo del petrolio. Finché il barile stazionerà sopra i 100 dollari e l'ombra di crisi sulle rotte strategiche come Hormuz continuerà a far paura, la spinta inflazionistica continuerà a mordere i bilanci di famiglie e Paesi.

Un quadro complesso in cui le dinamiche macroeconomiche s'intrecciano a doppio filo con la questione energetica. A fare il punto è Davide Tabarelli, economista e presidente di Nomisma Energia: «Sarà il quinto inverno consecutivo in cui avremo delle difficoltà. Questo cinque è un numero importante che da una parte sottolinea la nostra debolezza e l'incapacità di liberarci dalla dipendenza energetica dall'estero, in particolare dal gas, ma anche dal petrolio. Dall'altra parte - afferma Tabarelli - evidenzia l'impotenza della politica di fronte alla centralità dell'energia».

Nonostante le criticità, l'Italia si presenta all'appuntamento con una discreta tenuta. «Siamo diventati molto resistenti.

Abbiamo dimostrato di potercela fare e probabilmente ce la faremo anche questo inverno: non sarà una tragedia», rassicura Tabarelli. Il merito risiede nel livello delle riserve stoccate: «In Italia le scorte di gas sono alte, attualmente siamo all'88%, mentre l'anno scorso eravamo al 93%, questo 14% ci fa stare tranquilli». La vera incognita risiede però nel contesto europeo e nelle ripercussioni sui costi in bolletta. «A preoccupare è soprattutto la Germania, primo consumatore con 80 miliardi di metri cubi all'anno, che si trova appena al 59% di scorte contro il 76% dell'anno scorso. La Germania da sola può cambiare radicalmente il nostro inverno in termini di costi», avverte l'economista. Sullo sfondo resta il tema delle misure di sostegno e dell'impatto sui conti pubblici. Se lo sconto carburanti è

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

stato un intervento «dovuto nell'emergenza», non è stato però esente da costi e limiti: «Questa operazione di sconto accise è costata quasi 2,5 miliardi. E dare degli incentivi anche ai ricchi non è mai una cosa bella. Nel breve termine non si può fare molto di più, però ricordiamoci che la riduzione delle tasse vuol dire aumento del deficit, che va a finanziare il fardello della nostra economia che è il debito stesso». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica

Economia, consumi e società

Pressing di palazzo Chigi per tornare al tetto Eni ed evitare il taglio accise

Contatti tra il governo e il colosso petrolifero per il ripristino dei 2,19 euro del diesel. Forti rincari specie tra i piccoli distributori

GIUSEPPE COLOMBO


Pressing di palazzo Chigi per tornare al tetto Eni ed evitare il taglio accise

Contatti tra il governo e il colosso petrolifero per il ripristino dei 2,19 euro del diesel. Forti rincari specie tra i piccoli distributori

Una decina di giorni. Di attesa e di speranza. Alle prese con i rincari dal benzinaio dopo la decisione di non rinnovare il taglio delle accise, ora il governo si aggrappa a questa tempistica. Con l'auspicio che alla fine il diesel scenda fino a 2,19 euro al litro. Non è una cifra qualsiasi. Coincide con il tetto al prezzo festeggiato appena due settimane fa, a suggello della moral suasion di Giorgia Meloni su Eni e, a cascata, su Ip, Q8 e Tamoil.

Dopo la decisione di non allungare gli sconti, però, il tetto fisso si è fatto mobile. È salito fino a 2,25 euro.

Da qui rincari e proteste. E ieri un nuovo pressing dell'esecutivo sul Cane a sei zampe per convincerlo a riportare i prezzi al livello iniziale del cap.

A palazzo Chigi tira aria di cauto ottimismo. I contatti delle ultime ore con la compagnia petrolifera hanno restituito una prospettiva ritenuta affidabile: nei prossimi dieci giorni l'andamento delle quotazioni internazionali del petrolio dovrebbe assicurare una discesa graduale dei prezzi alla pompa. Un litro di gasolio nei distributori Eni ritornerebbe a costare così non più di 2,19 euro. Come avvenuto a fine settembre, le altre compagnie dovrebbero andare in scia alla società a partecipazione pubblica, pur non applicando formalmente un tetto al prezzo. Un primo segnale è arrivato nelle scorse ore. Proprio da Eni, che ieri ha abbassato il prezzo del gasolio consigliato ai distributori di 4 centesimi rispetto al giorno prima, portandolo a 2,21 euro. Un indizio che rafforza la fiducia del governo. Per questo ieri, dal vertice Med9 di Spalato, Meloni ha posto l'attenzione sulle «prossime ore», augurandosi che «si possa ripristinare pienamente il price cap». Il commento a caldo di Eni conferma la trattativa in corso: la società fa sapere di «condividere le necessità espresse dal presidente del Consiglio». E rivendica «una politica commerciale responsabile, compatibile con l'andamento delle quotazioni internazionali, tale da mantenere i prezzi di gasolio e benzina a un livello sostenibile». Il tetto a 2,25 euro - viene spiegato - «avrà la funzione di contenere eventuali livelli di picco».

Fin qui il piano A di palazzo Chigi. C'è anche l'alternativa: lo sconto sui carburanti attraverso l'attivazione dell'accisa mobile. Utilizzando l'extragettito Iva di settembre si taglierebbero le accise, riducendo così il prezzo alla pompa. Ma la premier è cauta. Assicura che è pronta a intervenire con questo strumento, ma subito dopo frena. Fa sapere che il governo si sta interrogando «se sia più efficace spendere» un tesoretto che vale circa 160 milioni «in questo momento, in cui comunque ci sono misure di contenimento, o tenerle come provvista quando dovessero terminare quelle misure». La variabile? La tenuta del tetto

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

al prezzo. Per ora, quindi, ci si affida alle compagnie petrolifere.

Ma la prudenza sull'utilizzo dell'extragettito è collegata anche all'idea di far lievitare il gruzzoletto, portandolo auspicabilmente fino a 400-500 milioni. Per utilizzarlo a gennaio, nella speranza che nel frattempo il price cap venga mantenuto fino alla fine di quest'anno. A frenare l'utilizzo immediato del "tesoretto" è anche il timore che il taglio delle accise possa apparire come un favore alle società energetiche, che utilizzerebbero l'agevolazione fiscale dello Stato per finanziare la riduzione dei prezzi.

Il tempo, però, stringe. Il diesel è arrivato ieri a 2,261 euro in città e a 2,287 euro sulle autostrade. Il pressing del governo è concentrato sulle grandi compagnie, ma il prezzo medio è fatto anche dai distributori gestiti dai piccoli operatori e dagli indipendenti. E qui la moral suasion della premier non ha fatto breccia. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere della Sera

Economia, consumi e società

IL PERSONAGGIO L'INTERVISTA

Piero Cipollone - «Gli euro digitali nel telefonino si affiancheranno al contante Per i negozianti zero commissioni I primi test già l'anno prossimo»

Piero Cipollone , da una frazione d'Abruzzo alla Bce: «Per i piccoli commercianti i costi potrebbero dimezzarsi. La geopolitica ha contato»

DANIELE MANCA


CRONACHE

«Gli euro digitali nel telefonino si affiancheranno al contante Per i negozianti zero commissioni I primi test già l'anno prossimo»

Piero Cipollone, da una frazione d'Abruzzo alla Bce: «Per i piccoli commercianti i costi potrebbero dimezzarsi. La geopolitica ha contato»

La Dichiarazione d'indipendenza degli Stati Uniti è del 1776. Si dovranno aspettare quasi altri dieci anni per l'istituzione ufficiale di una moneta comune. Era il 1785. Sono comunque 250 anni che l'America si esercita, grazie a una lingua e a un mezzo di scambio comune come il dollaro, a essere un ecosistema. Un ecosistema in grado di dettare il passo, volenti o nolenti, al respiro del mondo. E questo grazie anche a quella formidabile scelta di stabilizzare il Paese dopo il caos finanziario che era seguito alla Guerra d'indipendenza americana. Basta guardare in casa nostra, in Europa, alla potenza dell'euro, per comprendere quanto non si tratti solo di questioni finanziarie.

La moneta è in grado di unificare idealmente dai grandi bilanci degli Stati o delle imprese, a quelli di ogni cittadino, di ogni famiglia. E qualcosa di importante sta accadendo in questi mesi in Europa. A Francoforte, nella sede della Banca centrale europea, guidata da Christine Lagarde, assieme alla nuova edizione delle banconote dell'euro, sul cui volto si sono pronunciati 10 milioni di europei, si prepara un'altra rivoluzione. In quel solco. La costruzione dell'euro digitale non è più solo teoria. Ma un'infrastruttura che si sta costruendo giorno dopo giorno.

C'è chi sostiene che l'euro digitale andrà a sostituire i contanti «Niente affatto. Magari qualcuno all'inizio ha temuto che l'euro digitale avesse come obiettivo quello di sostituire il contante. Non è così. Lo dimostra l'impegno che la Banca centrale europea sta mettendo nello studio e poi nel lancio delle banconote con nuovi disegni e i più moderni sistemi anticontraffazione. L'euro digitale andrà ad affiancare il contante con gli stessi elevati standard di sicurezza e, me lo lasci dire, a zero costi per i cittadini, come è attualmente il contante». Risponde sorridente Piero Cipollone.

È il banchiere italiano, classe 1962, che per la Banca centrale europea sta seguendo il progetto oltre che l'intero settore dei pagamenti, ormai dal 2023. Da quando cioè, lasciato il posto da vicedirettore generale della Banca d'Italia, è stato chiamato a far parte del Comitato esecutivo della Bce al posto di Fabio Panetta. E alle mosse della Bce guardano con attenzione Washington, Pechino e la stessa Bruxelles.

Partito da Cese, una piccola frazione di Avezzano in Abruzzo, con studi in economia alla Sapienza è Piero Cipollone a tracciare la strada di questi cambiamenti.

Ha avuto docenti del calibro di Federico Caffè, di Ezio Tarantelli, lo studioso ucciso dalle Brigate rosse, ma anche Ignazio Visco, successivamente governatore della Banca d'Italia fino all'ex ministro Pier Carlo Padoan.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere della Sera

Economia, consumi e società

Si è poi specializzato presso la prestigiosa università californiana di Stanford, è stato visiting scholar a Berkeley sempre in California, con una carriera infine tra Banca mondiale e Banca d'Italia e adesso al crocevia di una delle pietre miliari della costruzione europea.

Ma riusciremo ad avere questo euro digitale, si parla del 2029?

«Sì, ma mi permetta di fare un passo indietro. Non è solo una questione tecnica e non tutto dipende dalla Bce».

Prego.

«La moneta unica nell'ultimo sondaggio Eurobarometro ha indici di gradimento superiori all'80%. Questo vuol dire che il progetto ha radici solide: la fiducia nell'euro, nella moneta di noi tutti. Ma il mondo cambia. Non sta a me ricordare che viviamo in un'era digitale. Tutti abbiamo un telefonino in tasca. Non pensare di affiancare all'euro di carta una sua evoluzione digitale sarebbe strano, no?».

Capisco. Si sente l'eco dei suoi studi con un maestro della dimensione sociale come Federico Caffè «Più banalmente accanto al contante che madri e padri, nonne e nonni ci invitano a portare in tasca perché "non si sa mai", avremo sul nostro telefonino un'applicazione, della Bce, della propria banca o di un altro servizio di pagamento, dove potremo disporre di una quantità di euro digitale».

Ma mi scusi, a che serve un euro digitale sul telefonino se già abbiamo carte di credito a decine, non solo Visa e Mastercard ma anche sistemi di pagamento come Satispay, PayPal, possiamo inviare e mandare denaro con un clic?

«Sono cose molto diverse.

Chieda ai commercianti cosa accade oggi quando si paga con la carta, sia direttamente che con il telefono: per accettare quei pagamenti spesso non hanno reali alternative e si trovano a dover pagare commissioni opache e non di rado alte. Ci sono 570 mila commercianti in Italia, che impiegano quasi due milioni di italiani: le commissioni alte riducono i loro margini - spesso già molto piccoli - e alla fine non hanno altra scelta che riflettere questi costi nei loro prezzi. Con l'euro digitale avranno un'alternativa pubblica. Per i piccoli commercianti, i costi per i pagamenti digitali potrebbero essere dimezzati. E l'euro digitale potrà anche essere integrato nelle soluzioni europee di pagamento private, il che permetterà di usarle anche dove oggi non sono ancora accettate, in tutta la zona dell'euro. E non è un'ipotesi teorica: per l'Italia, Satispay e Bancomat partecipano già ai nostri lavori».

E chi il telefonino non l'avrà?

«Ci sarà anche una carta. E sistemi per pagare come con il contante, anche offline».

Che significa «Significa che se salta la luce elettrica o internet non va, ci sarà la possibilità di pagare offline, senza internet e intermediari: i soldi passeranno da un dispositivo mobile all'altro,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

un contante digitale in tutto e per tutto simile a quello fisico».

Continua a parlare al futuro Un futuro che appare lontano, alle soglie del prossimo decennio «Può apparire lontano. In realtà il progetto pilota è partito questa estate, e i primi test partiranno il prossimo anno, con i primi pagamenti tra meno di 12 mesi».

Ma siamo ancora ai test.

«Tenga conto che ci sono tante importanti discussioni legislative a Bruxelles, per definire la legge europea che ci è indispensabile per partire.

Per questo prima le dicevo che non tutto dipende da noi.

Per fortuna ci siamo quasi, entro l'anno il testo dovrebbe essere pronto. Ma intanto in Bce non siamo certo stati fermi: ad aprile abbiamo siglato accordi per definire gli standard tecnologici. A maggio abbiamo ricevuto quasi 60 application, tra queste anche molte banche italiane, per partecipare al pilota dell'anno prossimo. Ne abbiamo selezionate 36. Se pensa da quanto tempo ne stiamo parlando Nel giro di pochi mesi grazie al lavoro di questi anni della banca centrale stiamo arrivando a test sull'uso pratico».

A cosa si deve questa accelerazione?

«Sicuramente la geopolitica ha avuto la sua parte. Già l'invasione dell'Ucraina aveva posto l'attenzione in Europa sull'autonomia strategica. Si è partiti dalla dipendenza energetica, in particolare dal gas, per poi renderci conto che vulnerabilità simili esistono anche in altri settori strategici. Non avere un proprio sistema digitale dei pagamenti espone al rischio di essere in mano ad altri operatori».

Intende la nuova amministrazione Trump?

«La Casa Bianca ha un indirizzo diverso sui pagamenti digitali. Quel che conta però è che stiamo costruendo per i cittadini europei un'infrastruttura digitale - che significa una rete, uno schema - che non deve avere errori.

Stiamo parlando dei soldi, dei depositi, di cittadini e imprese. Un sistema europeo».

Ci mancherebbe che non fosse europeo «Non è una cosa di poco conto avere tecnologia europea. Continuamente lamentiamo l'assenza in questi campi dell'Unione. Affinché questo accada, sono necessarie verifiche e sperimentazioni che stiamo conducendo da tempo. Pensi solo ai commercianti». Che c'entrano i commercianti? «Quando si parla di digitale si pensa subito agli acquisti sui siti online. Ma l'euro digitale dovrà essere accettato da ogni singolo commerciante che accetta pagamenti digitali, anche nei negozi fisici come se fosse contante. Con la stessa sicurezza, resilienza, affidabilità. Pensi a quanti negozianti e imprese dovranno aggiornare i loro sistemi nei prossimi anni. Dobbiamo assicurarci che l'euro digitale si integri in modo semplice e naturale in questi normali cicli di aggiornamento. In

parallelo, stiamo sviluppando una piattaforma per l'innovazione che consentirà di offrire servizi ancora più avanzati basati sull'euro digitale. Da parte di banche, imprese, università la risposta alla richiesta di partecipazione ai vari test e sperimentazioni che abbiamo fatto o faremo ci ha sorpreso. Sono arrivate da quasi tutti i Paesi: il miglior segnale che la sfida è stata accettata».

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Europa spaccata

Tabacchi, Italia contro il market freeze sull'innovazione

Lettera di 8 Paesi Ue alla Commissione per bloccare i nuovi prodotti da fumo

M. Mo.



Europa spaccata sui prodotti del tabacco. Otto Stati membri (Paesi Bassi, Belgio, Finlandia, Francia, Ungheria, Lettonia, Slovenia e Spagna) il 6 ottobre scorso hanno scritto alla Commissione europea chiedendo una svolta restrittiva nella revisione della Direttiva sui prodotti del tabacco (Tpd). Al centro della proposta c'è un principio destinato a "incendiare" il dibattito sul fumo: impedire l'ingresso sul mercato di nuovi prodotti alla nicotina e di nuovi dispositivi per il loro consumo.

Gli otto firmatari della missiva chiedono alla Commissione di introdurre per il fumo una sorta "market freeze", un congelamento a tutto campo dell'innovazione nel settore.

Se la richiesta venisse accolta, fanno notare dall'Italia, si introdurrebbero limitazioni più severe sugli aromi, restrizioni ai livelli di nicotina, l'estensione del packaging neutro e maggiori margini per i divieti nazionali relativi alle nicotine pouches. Una linea che nei fatti punta a uniformare il trattamento normativo di tutti i prodotti contenenti nicotina, indipendentemente dalle differenze tecnologiche o dal livello di esposizione alle sostanze nocive.

Ma il punto più controverso riguarda il principio del congelamento del mercato. La proposta, infatti, non si baserebbe sulla valutazione delle caratteristiche dei prodotti o sulle evidenze scientifiche disponibili, ma sulla loro stessa novità. Come dire che qualsiasi futura tecnologia potrebbe essere esclusa a priori dal mercato europeo. I critici sottolineano il paradosso di un sistema in cui le sigarette tradizionali, responsabili della combustione del tabacco, continuerebbero a essere legali, mentre eventuali innovazioni che secondo alcuni potrebbero ridurre l'esposizione alle sostanze tossiche verrebbero bloccate prima ancora di essere esaminate. Una sorta di divieto preventivo per i prodotti con nicotina che poco si sposa, ad esempio, con quanto fatto da uno dei Paesi firmatari della lettera come l'Olanda dove, ad esempio, sulla cannabis è stato adottato un modello che poggia sulla regolamentazione e il controllo.

Il confronto si intreccia inevitabilmente con il tema della tutela dei minori su cui il consenso è ampio.

Ciò su cui si accende il confronto è piuttosto il modo di perseguire questo obiettivo. Per molti osservatori, il rafforzamento dei controlli sulle vendite ai minori, delle norme sulla sicurezza e della lotta al mercato illegale non richiede necessariamente l'eliminazione delle alternative regolamentate destinate agli adulti.

Pesanti le ricadute per l'Italia se una scelta di questo tipo venisse accolta. Una stima riferita al 2023 attribuisce alla filiera 29,6 miliardi di euro di contributo al Pil nazionale, 186.200 posti di

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

lavoro e 15,7 miliardi di gettito garantite all'Erario tra accise e Iva per un comparto che con la sua trasformazione produttiva si è indirizzato sempre di più verso l'export, che ha raggiunto un valore annuo attorno ai 2 miliardi di euro. A livello Ue, S&P Global stima per la filiera 194,5 miliardi di euro di Pil e oltre 1,5 milioni di posti di lavoro. Un "market freeze" toccherebbe quindi direttamente investimenti, occupazione qualificata, agricoltura ed export, con l'Italia tra i Paesi più esposti. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Economia, consumi e società

Fondi per la Sanità erosi dall'inflazione Gimbe: "Siamo ai livelli di sedici anni fa"

Il report della Fondazione lancia l'allarme sulla tenuta del Servizio nazionale. In 4 anni anche 18,8 miliardi di "tagli invisibili " Le famiglie sempre più esposte: nel 2025 hanno speso 42,4 miliardi e il privato avanza. Meno risorse per i dipendenti

Paolo Russo


CRONACHE

Fondi per la Sanità erosi dall'inflazione Gimbe: "Siamo ai livelli di sedici anni fa"


CRONACHE

L'informazione che cura Nasce Sase Salute il portale contro le fake news

paolo russo roma Per ora ci consente di vivere più a lungo di molti vicini europei, salvandoci da molte "morti evitabili", ma il nostro Servizio sanitario nazionale si sta veramente sgretolando.

Perché dal 2010 ad oggi il finanziamento, sottraendo la quota erosa dall'inflazione, è rimasto fermo al palo. Perché a parità di potere d'acquisto i 3.952 dollari spesi annualmente per la salute di ogni italiano sono 1.013 in meno della media europea.

E perché stiamo disinvestendo anche nel capitale più prezioso, quello dei nostri medici e infermieri che all'estero ci invidiano ma ai quali in 13 anni abbiamo dato in dote 36,8 miliardi in meno, così da portare un medico su quattro e un infermiere su cinque fuori dal perimetro pubblico.

Questo mentre il "privato-privato", quello non convenzionato, dal 2016 al 2024 è volato del 169% negli incassi, mentre 5,8 milioni di italiani, intrappolati nelle liste d'attesa o frenati dai costi, hanno rinunciato a visite e analisi.

Mai come quest'anno il rapporto annuale della Fondazione Gimbe è stato così pieno di spie rosse accese. E non è che si veda la luce alla fine del tunnel.

Mentre il ministro Schillaci e le Regioni chiedono infatti per il prossimo anno 6,5 miliardi in più, compreso quanto già programmato dalla manovra, l'Economia non sembra intenzionata a superare l'asticella del 6,1-6,2% di spesa rispetto al Pil. E il Documento programmatico di finanza pubblica appena approvato indica una spesa sanitaria al 6,3% del Pil dal 2027 al 2029. Insufficiente a stare dietro a una dinamica che, spinta dall'invecchiamento della popolazione e dai costi dell'innovazione, secondo lo stesso documento del Governo aprirà nei prossimi tre anni una voragine di 32,3 miliardi tra spesa prevista e finanziamenti programmati.

Poi ci sono i 18,8 miliardi che il rapporto definisce "tagli invisibili". Quelli che ci sarebbero voluti per restare al 6,27% del Pil di quattro anni fa anziché attestarsi intorno al 6%. E allargando l'obiettivo si scopre che dal 2010 il Fondo è cresciuto nominalmente di 37,5 miliardi, ma una volta depurato dall'inflazione nel 2026 è sostanzialmente tornato al punto di partenza.

Il confronto con gli altri Paesi rende ancora più evidente la dieta imposta alla sanità pubblica. A parità di potere d'acquisto spendiamo infatti 909 dollari meno della media Ocse e 1.013 meno di quella europea.

Moltiplicato per quasi 59 milioni di residenti, il fossato con l'Europa supera i 36 miliardi. E mentre

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa

Economia, consumi e società

lo Stato spende meno, le famiglie sono più esposte: nel 2025 hanno pagato direttamente di tasca propria 42,4 miliardi, ai quali se ne aggiungono quasi 7 intermediati da fondi, assicurazioni e altri soggetti. Le sole polizze sanitarie volontarie sono cresciute in un anno del 12,7%.

Il conto più salato lo paga però il personale. Nel 2012 gli stipendi di dipendenti e convenzionati assorbivano il 39,7% della spesa sanitaria pubblica, nel 2025 appena il 36,9%. Se quella quota fosse rimasta costante, in tredici anni a medici, infermieri e altri professionisti sarebbero andati 36,8 miliardi in più. L'Italia, è vero, ha 5,8 medici ogni mille abitanti contro i 4 della media Ocse. Ma degli oltre 339 mila censiti, almeno 88.258, il 26,1%, non lavorano nel Ssn né sono in formazione post-laurea. Per gli infermieri il problema è doppio: sono appena 6,9 ogni mille abitanti contro 9,7 della media Ocse e quasi 80 mila, uno su cinque, lavorano fuori dal servizio pubblico. A rendere poco appetibile la corsia contribuiscono anche stipendi che per gli infermieri ospedalieri sono inferiori del 27%, a parità di potere d'acquisto, rispetto alla media Ocse. Così continua il paradosso dei medici "gettonisti". Nel biennio 2024-2025 i contratti per la fornitura esterna di personale hanno raggiunto 1,06 miliardi. Nell'ultimo anno la spesa è salita del 15%, ma quella riferita specificamente ai medici è schizzata del 62%. Segno che vietare per legge il ricorso alle cooperative non basta se poi il pubblico

non riesce a trattenere chi dovrebbe coprire i turni. Ed è proprio dove il Ssn arretra che avanza il privato puro mentre quello convenzionato è fermo al palo. Nelle strutture non accreditate con il Ssn la spesa è passata da 3,05 miliardi nel 2016 a 8,2 nel 2024: più 169%. Un secondo binario che corre per chi può permetterselo, mentre nel 2024 il 9,9% degli italiani, 5,8 milioni di persone, ha rinunciato almeno a una visita o a un esame. «I 19 miliardi che mancano se le risorse per la sanità fossero rimaste al livello del 2022 sul Pil è una tassa Meloni che finiscono per pagare i cittadini di tasca propria quando devono andare a curarsi, mentre sei milioni rinunciano almeno a una prestazione sanitaria perché non se la possono permettere» rilancia la segretaria del Pd Elly Schlein. E secondo i 5S «le cose non miglioreranno perché per il prossimo triennio serviranno 32 miliardi in più per non far gravare la sanità sui cittadini, mentre per lo stesso periodo il governo prevede di spendere 14 miliardi per la Difesa». La cosa certa è che per rimettere in sesto il nostro Ssn servirà una terapia d'urto perché il tempo delle aspirine sembra essere già finito. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Più generazioni in azienda. Aziende, manager ed esperti concordi: «Competitività e innovazione passano dalla crescita continua delle persone»

Giovani e senior Le politiche per vincere la sfida del lavoro

Più generazioni in azienda. Aziende, manager ed esperti concordi: «Competitività e innovazione passano dalla crescita continua delle persone»

Filomena Greco, Claudio Tucci


Giovani e senior
Le politiche
per vincere
la sfida del lavoro

C'è chi sta rafforzando la formazione in ingresso dei giovani talenti, affiancati dal personale senior. Chi sta trattenendo profili prossimi alla pensione per non disperdere il patrimonio di conoscenze e competenze specialistiche acquisite negli anni. E ancora: c'è chi prova strumenti, anche innovativi, per accompagnare le transizioni professionali, mantenendo alta competitività e innovazione. Perché, se è vero che prepensionamenti e misure, più o meno volontarie, del passato per favorire gli esodi del personale sono oggi economicamente poco sostenibili; è altrettanto vero che il mondo del lavoro sta cambiando e le aziende sono impegnate a sperimentare forme nuove di organizzazione, con una base in comune: valorizzare i contributi di tutti, giovani e senior. È quanto emerso durante la tappa di Bologna del roadshow dedicato alla Cultura d'impresa, organizzata da 4Manager e dal Gruppo Il Sole 24 Ore.

«I cambiamenti al centro del mondo del lavoro sono un tema importante per le nostre imprese - ha sottolineato Tiziana Ferrari, Dg di Confindustria Emilia -. Per questo, come Confindustria Emilia Area Centro da tempo stiamo affrontando con grande attenzione molte nuove esigenze, tra cui quella dell'allungamento della vita professionale e del ricambio professionale e imprenditoriale, dedicando tempo ed energie alla formazione di tutte le leve all'interno dell'azienda, sotto i più vari aspetti. Riteniamo che quelli che si possono leggere come problemi, se affrontati con i giusti strumenti e la giusta motivazione possano fare, per ogni azienda, la vera differenza».

Sulla stessa lunghezza d'onda Paola Boromei, Chief Operating Officer Gruppo Il Sole 24 ORE: «Le distanze tra generazioni si chiudono quando le competenze circolano. Team intergerazionali e mentoring reciproco fanno incontrare l'esperienza di chi conosce l'impresa con i nuovi linguaggi digitali. La tecnologia accelera il lavoro, ma il giudizio si costruisce tra persone. Per questo il passaggio decisivo non riguarda solo il savoir-faire, ma anche il savoir-être. È lì che la pluralità generazionale diventa vantaggio competitivo».

Un messaggio condiviso anche da Elena Bonetti, presidente Commissione parlamentare di inchiesta sugli effetti economici e sociali derivanti dalla transizione demografica in atto: «Avere più generazioni al lavoro non basta: il vantaggio nasce quando l'esperienza degli uni diventa una leva per la crescita e l'innovazione degli altri». Del resto, «l'invecchiamento della forza lavoro richiede alle imprese di investire nelle persone lungo tutta la vita professionale - ha spiegato Claudio Lucifora, ordinario

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

di economia politica all'università Cattolica del Sacro Cuore -. Formazione continua, scambio di competenze tra generazioni e contrasto agli stereotipi sull'età aiutano a valorizzare l'esperienza dei lavoratori senior e a sostenere la produttività». Il punto, come ha ricordato Paolo Sestito, Capo del Dipartimento Pianificazione, Organizzazione e Bilancio della Banca d'Italia, è che «l'insostenibilità economica dei pensionamenti precoci è ormai accettata. Il tema oggi è come valorizzare la convivenza di più generazioni in azienda, agendo su incentivi diversi dagli automatismi retributivi e dalle prospettive di una lunga carriera interna, in prospettiva poco credibili in quanto causa di rigidità e d'un dualismo generazionale. Serve puntare su valori che possano accomunare. Ma per non cadere nella retorica, serve dare un sostrato materiale a tale convivenza e una via può venire dallo sfruttamento dell'AI, con un approccio operativo per team e strutture organizzative meno rigide». D'accordo Alice Pretto, presidente di Essay Group e vicepresidente dei GI di Confindustria: «La pluralità generazionale funzionerà davvero quando nessuna generazione sentirà di dover chiedere il permesso all'altra per avere valore. Quando l'esperienza diventerà un patrimonio da condividere e le nuove prospettive troveranno spazio per contribuire alla crescita dell'impresa. Ogni generazione porta con sé competenze, sensibilità e modi diversi di interpretare il proprio tempo. La sfida è imparare a riconoscere il valore dell'altro, anche quando prende forme diverse da quelle che conosciamo. È da questa consapevolezza che può nascere una responsabilità condivisa: mettere ciò che siamo e ciò che sappiamo a disposizione di quello che ancora possiamo costruire». Per Gaia Giappichelli, Commissione Nazionale Hr Federmanager e Industrial Relations Nexi, è importante ribadire come Federmanager stia implementando nuovi percorsi sul fronte della management dei lavoratori senior in agenda e, da esponente del settore del credito - settore di per sé ricco e dunque propenso ad accordi di accompagnamento in uscita dei lavoratori - , evidenzia come «nell'ambito della discussione sul nuovo contratto di settore si sta esaminando la possibilità di introdurre strumenti a sostegno di percorsi per la valorizzazione dei dipendenti senior nelle aziende». A curare le conclusioni dell'appuntamento è Francesca Mazzolari, direttrice generale di 4Manager, che fissa le priorità in campo: «L'uscita anticipata dei lavoratori non solo non è più sostenibile dal punto di vista macroeconomico, ma è anche poco vantaggioso per le aziende. Le imprese che investono in Age management hanno ritorni in termini di produttività, ma servono strumenti legislativi e politiche pubbliche». Tra le proposte avanzate da 4Manager dopo una fase di confronto con una quarantina di imprese, c'è quella della Staffetta delle competenze, che superi i meccanismi dell'attuale Staffetta generazionale. «La condizione per ottenere gli incentivi deve essere quella di strutturare passaggi di competenze tra lavoratori senior e junior», ha concluso Mazzolari. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

Made in Italy alla prova dell'intelligenza artificiale

I settori. Le tecnologie impattano trasversalmente su tutti i comparti. Ma il 76% delle aziende non ha investito in quest'ambito né prevede di farlo

Gi.M.


Made in Italy alla prova dell'intelligenza artificiale

Un patrimonio industriale di competenze e innovazione che, da solo, vale il 70% dell'export italiano e continua, nonostante tutto, a registrare risultati superiori alla media delle imprese nazionali: il made in Italy fotografato da Cerved è una potenza che comprende circa 74mila aziende, 1,8 milioni di lavoratori e genera 447 miliardi di euro di esportazioni. Queste realtà (attive principalmente nei settori agroalimentare, moda, arredo e design, automazione e meccanica, mezzi di trasporto e farmaceutica) sono protagoniste in questi giorni del Made in Italy Summit promosso da Il Sole 24 Ore, Financial Times e Sky TG24, giunto alla settima edizione.

Aziende virtuose, resilienti, flessibili, che oggi devono però fare i conti con un mercato globale sempre più interconnesso, come ha spiegato Desirée Valeriani, Head of sales&marketing di Cerved, intervenendo ieri alla seconda giornata del Summit: «Per comprendere davvero il made in Italy non basta guardare dove esportiamo, ma da cosa dipendiamo. Oggi competitività e rischio si misurano lungo le filiere globali, non ai confini dei mercati».

Un'azienda che non esporta negli Stati Uniti, ad esempio, potrebbe comunque essere colpita dai dazi americani se, tra i propri clienti, ha aziende che vendono su quel mercato. Non tutte le filiere, inoltre, affrontano le stesse sfide e, dunque, non c'è una ricetta unica ma, aggiunge Valeriani, «occorre passare dalla resilienza alla capacità di scelta, cioè saper prevedere i possibili rischi e preparare in anticipo le strategie per affrontarli».

Una delle sfide principali, trasversale a tutti i settori, è quella dell'intelligenza artificiale, di cui ha parlato Francesco Giavazzi, professore emerito di economia all'Università Bocconi e membro di Rhine Group. «L'Italia è un Paese che cresce grazie all'export, ma per mantenere la sua competitività, è necessario che le aziende adottino l'intelligenza artificiale», ha detto il professore. Servono risorse e misure di politica industriale per incentivare formazione e competenze adeguate, ma anche la crescita dimensionale delle imprese italiane.

Tra i settori più impattati dall'introduzione di queste tecnologie c'è quello dell'automazione: «L'Italia ha una tradizione di eccellenza, ma senza intelligenza artificiale rischia di restare indietro», ha detto Fabio Fantauzzi, supply chain&engineering Lead di Accenture, che invita le imprese a non temere il cambiamento: «Le competenze umane restano fondamentali per trasformare il potenziale in valore concreto. La sfida è far evolvere insieme tecnologia, processi e persone».

Tuttavia, secondo una recente analisi del Politecnico di Milano, il 76% delle aziende non ha investito

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

né prevede di investire in AI e appena il 27% ha programmi strutturati in quest'ambito, ha aggiunto Fantauzzi.

«L'AI fa paura, perché si teme che porterà via posti di lavoro. Ma il tema non è fare industria senza le persone.

È consentire alle persone di fare industria in modo migliore e in quest'ottica l'AI va vista come uno strumento che aumenta la capacità di fare le cose», ha detto Massimiliano Cappa, executive vice president ICT&Digital del gruppo Danieli. L'AI sarà anche una risposta alla crescente domanda di automazione che, ha fatto notare il ceo di Comau Pietro Gorlier, è spinta principalmente da due fattori: «Il calo demografico e la scarsa attrattività di molte professioni.

E poi il fatto oggi che vogliamo tutto in fretta e, per quanto riguarda le imprese, nessuna vuole avere magazzino».

L'altra grande sfida per il made in Italy è la ridefinizione dei mercati: «Comprendere l'evoluzione dei flussi commerciali significa individuare nuove rotte di crescita - ha detto Nazzarena Franco, presidente e ceo di Dhl Express Italy -. L'Italia ha dimostrato resilienza in tema di export, con una crescita del 3,3% l'anno scorso. Ma le nostre imprese sono soprattutto piccole e medie, per lo più non strutturate per resistere a rotture nelle catene di fornitura o agli effetti dei dazi». Il made in Italy è stato comunque in grado di consolidare nuovi mercati, sia nei settori tradizionali, sia in quelli più tecnologici, ha concluso Franco. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica

Innovazione e mondo digitale

Joe Tsai: "Gli algoritmi devono essere per tutti"

Il cofondatore e presidente di Alibaba racconta l'approccio cinese: Pechino punta a modelli modificabili da chiunque. Per entrare in tutti i settori. E conquistarli

LUCA INDEMINI


Joe Tsai: "Gli algoritmi devono essere per tutti"

Il cofondatore e presidente di Alibaba racconta l'approccio cinese: Pechino punta a modelli modificabili da chiunque. Per entrare in tutti i settori. E conquistarli

Se sei un'università e hai i migliori professori del mondo, qual è il passo successivo? Vuoi poter offrire un sostegno economico agli studenti. Lo stesso vale per l'IA: perché non renderla open source, così che le persone possano beneficiarne?».

L'importanza dell'approccio cineseopen source all'IA, rendendola modificabile da chiunque, è uno dei temi su cui si concentra il chairman di Alibaba Joe Tsai, dal palco di Wave, in un confronto con James Anderson, che guida Lingotto, società di investimenti di Exor. In Alibaba, fin dagli albori, Tsai racconta che il suo incontro nel 1999 con il fondatore Jack Ma è nato grazie a un articolo dell'Economist che lo equiparava a Jeff Bezos. «Ho pensato "Se l'Economist parla di Ma, allora deve essere qualcuno". Poi, un amico comune ci ha fatto incontrare, il resto è storia».

Una storia divisa in due: prima del 2023 Alibaba è cresciuta fino a diventare molto grande, ma senza una chiara direzione. «Poi, nel 2023, siamo diventati molto rigorosi nel concentrarci sulle nostre priorità».

Da quel momento sono state due le strade da seguire: e-commerce e AI full-stack, ossia infrastruttura di calcolo, sviluppo dei modelli e distribuzione. I flussi di cassa generati dal primo finanziano la seconda. Negli ultimi tre anni Alibaba ha raddoppiato ogni 12 mesi i propri investimenti destinati all'infrastruttura computazionale, appoggiandosi sull'esperienza maturata in 17 anni di leadership nel cloud cinese. Tsai non ha dubbi nell'individuare il principale elemento di differenza tra l'approccio cinese e quello americano: «Le aziende cinesi stanno mettendo in open source le loro innovazioni», mentre i grandi laboratori statunitensi hanno progressivamente chiuso i loro modelli e pubblicano meno ricerca perché intendono proteggere ciò che sviluppano. La condivisione diventa così non soltanto una scelta filosofica, ma uno strumento per accelerare la diffusione della tecnologia e costruire un ecosistema intorno ai propri modelli.

L'esempio implicito è quello di Qwen, la famiglia di modelli sviluppata da Alibaba. La condivisione permette ad altri soggetti di scaricare il modello, utilizzarlo nei propri data center, addestrarlo ulteriormente con i propri dati e adattarlo alle proprie necessità. L'azienda non vende necessariamente il modello come un prodotto chiuso, ma può costruire valore sull'infrastruttura, sul cloud, sui servizi e sull'ecosistema che si sviluppano intorno ad esso.

Anche se questa resta ancora una scommessa aperta.

La scelta cinese è inoltre sostenuta da un vantaggio che va oltre l'IA in senso stretto: la manifattura. La Cina rappresenta circa il 30% della produzione industriale mondiale e le sue fabbriche custodiscono

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

una quantità enorme di dati proprietari.

Sono dati che possono essere usati per migliorare la produttività o progettare nuovi prodotti. E quando l'IA incontra robotica, automobili elettriche, batterie e altri sistemi "intelligenti", entra in gioco una filiera industriale estremamente completa. Tsai rivolge lo sguardo anche verso l'Europa. Il problema, sostiene, non è la mancanza di talento: «Circa il 20, il 30% dei dipendenti di alcuni dei più avanzati laboratori IA americani sono europei». Il punto è piuttosto la capacità di trasformare quel talento in imprese e infrastrutture, investendo con una scala paragonabile a quella dei colossi americani o cinesi.

L'Europa, però, ha una carta da giocare: proprio l'open source. L'Europa potrebbe usare modelli aperti come ricetta, da modificare e migliorare, per costruire una maggiore indipendenza tecnologica, senza dover necessariamente sviluppare da zero ogni componente della propria IA. Ma l'open source, da solo, non basta. Servono data center, capacità computazionale e una nuova generazione di operatori cloud europei.

È qui che si gioca la partita degli investimenti.

Infine, ampliando lo sguardo ai prossimi cinque anni (un'era geologica parlando di IA), Tsai sostiene che «l'intelligenza artificiale sarà diventata talmente pervasiva da non avere più bisogno di essere nominata, proprio come oggi non parliamo continuamente di internet, perché la rete è ovunque».

Joe Tsai, cofondatore e presidente di Alibaba Group "Il 30% dei dipendenti dei più avanzati laboratori IA americani arriva dall'Europa Bisogna trasformare quel talento in imprese".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica (ed. Bologna)

Segnalazioni

"Ostinazioni", la vita di Osti raccontata da Facchinato


Bologna

la Repubblica

Mezzo milione per il piano casa
"L'ossessione dei nostri tempi"

Sanità, rapporto Gimbe
l'Emilia resta in vetta
"Ma i tagli incombono"

"Ostinazioni", la vita di Osti raccontata da Facchinato

Il 7 ottobre era la sinagoga e l'aula che difende Hamas

Il titolo del libro nasce da quello che ci hanno raccontato le persone che hanno lavorato con lui: questa ostinazione nel voler raggiungere i risultati che gli altri ritenevano impossibili». Massimo Osti era così. Vedeva avanti quando gli altri erano ancora dubbiosi.

Così è stato per l'innovativo procedimento del "tinto in capo", che rivoluzionò la moda e che applicò ai suoi marchi, C.P. Company e Stone Island. Da questa caparbietà visionaria, prende il titolo "Ostinazioni. Sulle tracce di Massimo Osti" (Corraini, 2026), il nuovo libro della fotografa Daniela Facchinato, presentato oggi alle 18.30 al Mast (via Speranza), per la rassegna Le Voci dei Libri. Il volume esplora la vita del designer e creativo bolognese. «Se il primo libro "Ideas" era più tecnico andando nelle pieghe del suo laboratorio, "Ostinazioni" è una storia più intima», spiega Facchinato che di Osti è stata anche moglie: «Non abbiamo mai divorziato nonostante le nostre strade si fossero separate, abbiamo vissuto un legame forte fino alla sua scomparsa nel 2005». Il libro è un racconto diviso in due parti. «Le pagine bianche sono la vita privata, i nostri figli, le vacanze, le pagine gialle sono le testimonianze di chi ha lavorato con lui». Attraverso i ricordi personali, le voci di amici (Stefano Bonanga, Valeria Golino, Fabrizio Bentivoglio) e collaboratori, la narrazione intreccia affetti e ricerca. «Ancora oggi - scherza - al lavasecco ti dicono che il sintetico va col sintetico, lo stesso per il cotone. Lui invece mescolava pelle, lane e altri tessuti». A partire dalle radici bolognesi, attraverso le pagine di "Ostinazioni" emerge il ritratto di un uomo generoso, guidato da passioni che spaziavano dalla politica al mare, dai fumetti all'arte. «Una figura che ha fatto nascere anche fanatismi e feticismi», confessa Facchinato, soprattutto all'estero.

Intervengono Enrico Brizzi, Andrea Renzini e Carlo Tinelli. Ingresso gratuito con prenotazione (mast.org).- s.c.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023